

UdineEconomia

Febbraio 2013 - N. 1

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813



CCIAA

5 milioni per lo sviluppo
pag. ► 3



DRAGAGGI

Un piano di salvaguardia
pag. ► 12



EXPORT

I certificati esteri
pag. ► 14



Riporre al centro l'economia reale

L'intervista al Presidente di Rete Imprese Sangalli a pag. 2

di Giovanni Da Pozzo*

«**B**isogna ripartire dalle imprese del territorio. Cambiare la rotta». Citiamo le parole del presidente di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli, che intervistiamo in questo numero di Udine Economia e che ben fotografa le esigenze sempre più pressanti del mondo delle imprese di tutto il Paese. Un grido di dolore ma anche di riscossa, rivendicata, inderogabile, accurata, a cui ha contribuito e contribuisce anche la voce dei tanti imprenditori friulani che ce la mettono tutta ogni giorno, con coraggio, per essere sempre innovativi, competitivi, creativi, di fronte a una situazione di crisi che sta durando da troppo tempo e senza rimedi efficaci studiati per il medio periodo. Mentre scriviamo questo numero e mentre saremo in edicola, il panorama politico sarà mutato. Da una campagna elettorale

Ecco quello che chiediamo a chi governerà

le ormai lunghissima avremo un nuovo assetto, e confidiamo che, chiunque si trovi a prendere in mano le redini di questo paese, si metta subito al lavoro, perché non c'è più tempo da perdere. E di pazienza, il sistema produttivo, ne ha avuta fin troppa.

È ora di mettere in campo iniziative che ripongano al centro quell'economia reale che continua a essere la spina dorsale del Paese, ma che ha bisogno di nuove condizioni per operare sul mercato globale e locale. C'è bisogno di ripartire dalle fabbriche, perché, ci sentiamo di non fare un para-

gone azzardato, dal 2009 ci troviamo a gestire un vero e proprio terremoto, che dalla finanza ha travolto l'intera economia lasciandoci senza più certezze e scompaginando gli ormai vecchi punti di riferimento. Noi friulani conosciamo bene questo motto, che è stato il segreto della rinascita e della ripartenza. Ci vuole ora un Governo che faccia proprio questo assunto, ancora validissimo, in un momento in cui chi dovrebbe guidarci sembra non riuscire a interpretare le direzioni della bussola economica. Prima le imprese, dunque. E in fretta. Prima uno

Stato che semplifica e risponde loro, che ascolta e dialoga, che dà il buon esempio e non ritarda i pagamenti alle aziende che lavorano onestamente e caparbiamente. Prima uno Stato che sburocratizza, che si rende conto della complessità e pesantezza del nostro regime fiscale, soprattutto quello imposto alle imprese, e che investe in riforme e grandi liberalizzazioni, in una logistica migliore, nella ricerca e nell'innovazione, che si prende a cuore le questioni del lavoro, oltre che dal punto di vista sociale, anche da quello degli effettivi costi correlati. Un Governo

che taglia le sue spese, troppo spesso arrivate a livelli inverosimili e per finalità riprovevoli, e investe sulle sue eccellenze vere, ripartendo da una scossa alla domanda interna e dall'attività che da essa si alimenta. Un Governo, anche regionale, che intervenga sulla stretta creditizia mettendo a regime le migliori risorse e strutture finanziarie per un vero supporto all'accesso al credito.

Sappiamo che sarà un anno difficile: tutti gli indicatori e i segnali che costantemente ci arrivano e aggiorniamo non sono incoraggianti. Ma dobbiamo avere ancora forza e an-

cora fiducia. L'anno sarà ricco di avvenimenti, elezioni anche in regione, ma la battaglia delle imprese resterà in agenda quotidianamente e la questione sarà prioritaria, tanto per il Governo nazionale, quanto per quello locale, chiunque si troverà a portare avanti questo territorio, che nella sua specificità ha anche la specificità di essere terra di confine. Se da un lato ciò significa vocazione all'export, il rovescio della medaglia è l'attrattività dei territori limitrofi, con condizioni indiscutibilmente più vantaggiose.

Alla nostra voce chiediamo ascolto, ascolto alle tante aziende di tutti i settori, che costruiscono la ricchezza del nostro Paese, garantiscono l'occupazione, la socialità, il dinamismo, il futuro. Il sistema camerale è e sarà sempre più al loro fianco in questo anno in cui raccoglierà risposte concrete.

* Presidente della Camera di Commercio



ZIU

Arriva la fibra ottica
pag. ► 16



GIOVANI

Il Friuli pensa al futuro
pag. ► 20-21



FRUIT LOGISTICA

La filiera del fresco
pag. ► 28

A tu per tu con il Presidente di Rete Imprese Italia e Confcommercio nazionale, Carlo Sangalli. Dalla situazione delle imprese alle richieste alla politica

L'INTERVISTA

IL MESSAGGIO

Ripartire dalle imprese

“Chiediamo un cambio di rotta. Una nuova stagione di dialogo. Basta con l'economia di carta”

Davide Vicedomini

Un'impresa chiusa al minuto. Il dato è emblematico. Il 2012 è stato il peggiore dal dopoguerra anche per i consumi, con un calo del 4,4% pro capite. Le imprese sono al collasso. Per questo Rete Imprese ha dato vita a una mobilitazione senza precedenti. “Bisogna ripartire dalle imprese del territorio. Cambiare la rotta”. Il messaggio è chiaro. E' quello del Presidente Sangalli. Il destinatario è il mondo politico

Presidente Sangalli, parliamo dalla giornata della mobilitazione di Rete Imprese Italia, quale messaggio avete voluto lanciare?

Abbiamo voluto, in particolare, far sentire la nostra vo-



punti principali che Rete Imprese Italia si confronterà con le forze politiche per avere risposte certe e concrete, perché il tempo delle promesse e delle scorciatoie è ormai finito.

Quali sono stati gli errori del passato che ora secondo lei stiamo scontando?

Le grandi riforme sono sempre state rinviate sottovalutando che per rendere più moderno ed efficiente un Paese è proprio da qui che si deve partire. E quando parlo di riforme intendo, prima fra tutte, quella elettorale per restituire ai cittadini la possibilità di scegliere i propri candidati.

Il redditometro è una buona ricetta per scovare gli evasori?

Non siamo certo contrari a

formule e ad azioni che vanno nella direzione del contrasto e recupero di evasione ed elusione. E' però fondamentale

I numeri: nel 2012 ha chiuso un'impresa al minuto. I consumi sono calati del 4,4% pro capite. Il credito dalle banche è diminuito di 32 miliardi

che questi strumenti di accertamento induttivo - come appunto il redditometro, ma anche il "redditest" - alla luce anche del

rispetto dei principi dello statuto del contribuente, assicurino l'effettiva agibilità del contraddittorio con l'amministrazione finanziaria. Inoltre, non escludo che transitoriamente potrebbero esserci riflessi negativi in tema di propensione al consumo.

Quali ricadute avrebbe un eventuale aumento dell'Iva?

E' evidente a tutti che la priorità di qualsiasi agenda di politica economica è la crescita e che si torna a crescere anche attraverso il rilancio dei consumi e degli investimenti che vorrei ricordare valgono l'80% del Pil. E se è vero, come dice Grilli, che qualche segnale di ripresa ci sarà nel secondo semestre di quest'anno, aumentare l'Iva significherebbe stroncare sul nascere questa previsione di ripartenza. Sarebbe una vera e propria doccia gelata per i consumi.

Abbiamo assistito anche agli scandali delle banche. Cosa si sente di dire agli istituti di credito?

Il richiamo, l'appello, che mi sento di fare è che le risorse delle banche vadano a sostenere l'economia reale e non a finanziare l'economia di "carta". In questo momento quello che, in particolare, manca alle imprese è l'ossigeno del credito che rappresenta spesso l'unica fonte esterna di finanziamento. In questo contesto è dunque essenziale per le imprese poter disporre di partner ban-

Diverse le istanze: no all'aumento dell'Iva, diminuzione della pressione fiscale, sburocratizzazione

cari sempre più vicini alle loro esigenze di competitività e sviluppo e in grado di valutare l'excurus professionale di un imprenditore, le sue competenze in uno specifico settore di attività e la bontà di un pro-

Come giudica la riforma del lavoro?

Purtroppo è una riforma che non ha colto nel segno. La flessibilità in entrata è stata penalizzata e l'aggravio burocratico ed economico nella gestione dei rapporti di lavoro è sempre più evidente. E la pur condivisibile scelta del governo di allargare gli ammortizzatori sociali non è stata accompagnata da strumenti di controllo efficaci sull'accesso ai benefici né da una revisione della spesa pubblica per le politiche attive in grado di orientare le risorse disponibili verso servizi alla la-



getto aziendale e che non si limitino, invece, a considerare in modo asettico poche informazioni quantitative sull'azienda.

voro idonei a favorire la ricollocazione dei lavoratori. Sono tutti aspetti, dunque, che vanno ancora affrontati. Ma soprattutto, spiace constatare che non è stato affrontato il nodo principale: il costo del lavoro e la sua riduzione, come se fosse una variabile indipendente rispetto agli stimoli per la crescita e per far ripartire l'occupazione.

Si è spesso parlato di liberalizzazioni e spending review? Sono la nostra ancora di salvezza?

Premesso che il settore del commercio è l'unico veramente liberalizzato sin dal 1998, ci sono ancora ampi margini di manovra per una maggiore apertura alla concorrenza in altri settori come, ad esempio, i servizi pubblici locali, le professioni, le banche e le assicurazioni. E' chiaro comunque che, confermato l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013, il compito fondamentale della legislatura che verrà sarà quello di coniugare disciplina fiscale e del pubblico bilancio con le esigenze di crescita ed equità. Dovrà, dunque, essere perseguito l'obiettivo di una progressiva riduzione della pressione fiscale complessiva come risultato del contrasto e del recupero di evasione ed elusione, da una parte, e dell'avanzamento, dall'altra, di una spending review che sia veramente in grado di ridurre inefficienze, improduttività e sprechi della nostra spesa pubblica. Ma si dovrà anche puntare su un deciso processo di dismissione del patrimonio pubblico per ridurre lo stock del debito.

Che consigli si sente di dare ai giovani e a chi ha voglia di diventare imprenditore?

Al di là della difficile fase congiunturale, fare l'imprenditore è una sfida certamente impegnativa, sia per l'elevata competitività tra le imprese del settore, testimoniata dall'elevato turn over di aperture e chiusure che si registra al suo interno, sia per le difficoltà connesse ad una debolezza di lungo periodo della domanda interna. Ma è una sfida che, comunque, mi sento sempre di proporre a chiunque abbia un valido progetto imprenditoriale e, soprattutto costanza, passione e voglia di fare impresa.



ce sulla necessità di un deciso cambio di rotta che sia in grado di sostenere le imprese, soprattutto quelle del terziario di mercato e dell'artigianato, che vivendo di domanda interna sono ormai al collasso. Quello che chiediamo, è di ripartire dalle imprese legate al territorio, cioè da quel sistema di imprese che, nonostante tutto, non ha ancora tirato i remi in barca, si è messo in discussione e ha saputo innovare.

Dal suo osservatorio quale è la situazione delle imprese? Ci aspettano altri mesi difficili? Quando intravede la ripresa?

Nel 2012, che è stato il peggior anno dal dopoguerra per i consumi, con un calo del 4,4% pro capite, ha chiuso un'impresa al minuto. Ecco, credo che questi dati sintetizzino meglio di ogni altro la drammaticità di una recessione di cui ancora non si scorge la fine. Anche il 2013 si è aperto all'insegna di segnali poco incoraggianti e per larga parte dell'anno la nostra economia sarà ancora in stagnazione, per tornare a crescere moderatamente soltanto verso fine anno.

Quali sono le richieste alla politica? Cosa dovrà fare il governo non appena si insedierà?

E' necessaria una nuova stagione di dialogo, che metta al centro della politica economica della prossima legislatura, chiunque governi, le istanze delle imprese del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi di mercato, le uniche in grado di dare realmente un contributo per far ripartire il Paese. Ricordo che queste imprese, già oggi, contribuiscono per circa il 60% al Pil e all'occupazione del nostro Paese. E le nostre priorità sono, nell'ordine, cancellare il previsto ulteriore aumento dell'Iva da luglio prossimo, ridurre una pressione fiscale che ha superato il 56% per i contribuenti in regola, semplificare una burocrazia che richiede ad ogni impresa 120 adempimenti fiscali e amministrativi all'anno, uno ogni tre giorni, riaprire i rubinetti del credito che nell'ultimo anno ha visto ridursi di 32 miliardi l'erogazione dei finanziamenti alle imprese. E' su questi

MOVIMPRESE Saldo di - 838 imprese nel 2012

“Necessario avere fiducia”

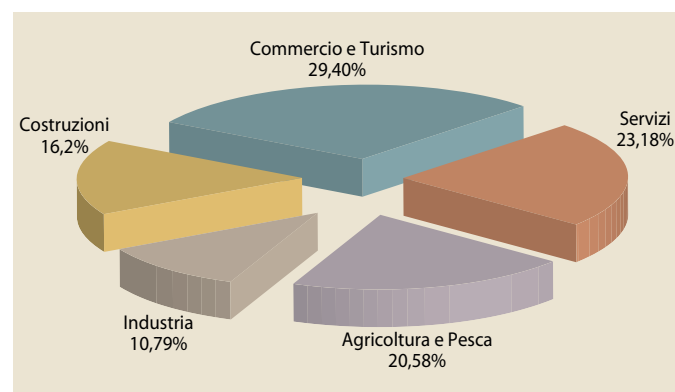
«Il 2012 è stato un anno durissimo per la nostra economia e di nuovo lo confermano anche i numeri recenti: in Friuli Venezia Giulia, a fronte di 5.840 iscrizioni, le nostre Cciaa hanno segnato 6.678 cancellazioni ai Registri imprese, con un saldo di -838 (-0,76%) e uno stock totale di imprese registrate che si è attestato sui 108.530. Non sono numeri confortanti, ma è necessario avere fiducia e rinnovare un maggiore impegno e un miglior gioco di squadra tra le istituzioni per stare vicine al nostro sistema produttivo con soluzioni concrete ed efficaci». Il presidente di Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo commenta i dati Movimprese diffusi a fine gennaio da Unioncamere nazionale e rielaborati dal Centro studi di Udine su base regionale. Dati negativi

In contro tendenza le imprese giovani e quelle straniere

soprattutto per il Nordest, che si attesta su un -0,41%, unica circoscrizione italiana con segno negativo, a fronte di un resto d'Italia dove, pur senza grandi numeri, l'economia ha sostanzialmente tenuto.

In Fvg calano leggermente anche le componenti femminili dell'impresa, con 1.562 iscritte e 1.851 cessate (saldo 2012: -289), mentre il saldo è positivo tra iscritte e cessate fra le imprese giovanili: al 31 dicembre 2012 sono 8.690 quelle registrate in Fvg, con 1.682 iscritte e 875 cessate (saldo 807),

Imprese attive nel 2012 in provincia di Udine
Sono 46.858 al 31 dicembre 2012, di cui 14.737 artigiane



Fonte: elaborazione Centro Studi su dati Infocamere

anche se quelle attive sono calate del 6,3% rispetto all'anno precedente. «Su queste realtà le istituzioni devono puntare, sui donne e giovani, sull'innovazione, per permettere al nostro sistema di imprese di guar-

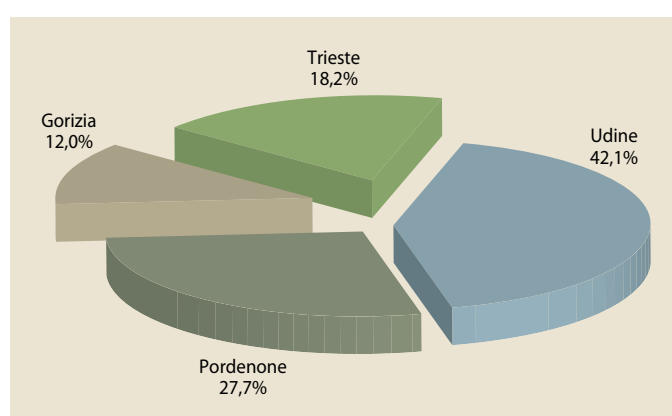
Il Nord Est con un - 0,41% è l'unica circoscrizione italiana con segno negativo

dare al futuro - ha aggiunto il presidente Da Pozzo -. Confidiamo che questo periodo d'incertezza si sblocchi anche con le elezioni e che si possano poi mettere in campo rapidamente nuove politiche che tengano in maggior considerazione l'im-

presa, l'aiutino a insediarsi e a crescere alleggerendone i carichi fiscali e agevolandone le richieste di credito per attività e investimenti, per invertire nuovamente il trend di quest'area, soprattutto, che nel tempo ha dimostrato di lavorare sempre al massimo e da cui dipende la tenuta occupazionale e la vitalità necessaria a proseguire con coraggio e speranza».

Tra i settori con il maggior numero di cessazioni, anche il Fvg segue il trend nazionale, dunque i comparti con saldi più negativi risultano l'agricoltura, le costruzioni, le manifatture e il commercio, pur se sono quelle con le quantità più elevate. In controtendenza, oltre a quelle giovani, anche le imprese straniere: delle 10.682 registrate, il 2012 ha visto 1.182 iscritte e 986 cancellate, con un saldo positivo di 200 unità.

Imprese entrate in procedura concorsuale in Friuli Venezia Giulia (Gennaio-Ottobre 2012)



Fonte: elaborazione Centro Studi su dati Infocamere

Rinnovati contributi per le imprese giovanili e per l'internazionalizzazione. Ecco il 2013 della Cciaa di Udine

ATTUALITÀ

LE STRATEGIE DI FINE MANDATO

5 milioni per lo sviluppo

Verranno completati una serie di interventi di razionalizzazione e promozione

Giovani e innovazione, internazionalizzazione e aggregazioni. Oltre ai "classici" dell'azione camerale, il 2013 significherà anche una spinta maggiore nelle principali società partecipate per la valorizzazione del tessuto economico locale, nonché del territorio, andando a chiudere un intero mandato, con investimenti previsti per oltre 5 milioni di euro tra iniziative e progetti a favore della realtà produttiva friulana. «Il 2013 sarà un anno significativo - ha commentato il presidente camerale Giovanni Da Pozzo - a settembre si con-

La parola d'ordine è sinergia. Il punto di riferimento è Unioncamere Fvg



cluderà il percorso con il rinnovo degli organi istituzionali che avranno il compito di delineare la strategia per il prossimo quinquennio. Queste - ha aggiunto Da Pozzo - sono le linee guida su cui impostiamo l'attività, con una rinnovata sinergia con le associazioni di categoria, le istituzioni economiche e finanziarie del territorio e una concreta attenzione al futuro, rappresentato da un impegno per l'innovazione e in particolare per stimolare l'imprenditoria giovanile, in Fvg a livelli più bassi della media italiana: oltre alla proroga dei contributi al 30 giugno, metteremo in campo nuove iniziative di supporto e promozione per circa 1 milione di euro». E sull'innovazione Da Pozzo ha anticipato che, «anche nell'ambito del Friuli Future Forum, percorso che quest'anno sarà ulteriormente rafforzato e si avvarrà del coordinamento di Renato Quaglia, stiamo già lavorando per riportare a Udine una nuova Innovaction, o UdineInnova - il nome è ancora in fase di definizione -, in collaborazione con il Comune, l'Università, le categorie e in sinergia con altre iniziative analoghe del territorio, per riportare il Friuli e la sua produttività al centro del dibattito e dell'azione nell'ambito dell'innovazione».

Si lavorerà poi ancora per le aggregazioni fra imprese, con nuove attività di sensibilizzazione e un nuovo bando da 200 mila euro. Il bando andrà a rinnovare quello promosso per la prima volta nel 2012, grazie a cui si sono finanziate di 6 reti, con nel complesso oltre una trentina di imprese coinvolte, che andranno a realizzare in forma aggregata progetti di internaziona-

lizzazione. Proprio sul fronte dell'internazionalizzazione, si rinnoveranno i voucher alle imprese, quest'anno non solo per iniziative camerale, ma anche per iniziative con e per l'estero proposte dalle imprese stesse (purché in raggruppamenti da cinque) e si sviluppe-

Si svilupperanno attività di conoscenza e missioni in mercati come Canada e Sudafrica, o l'area del Mediterraneo e del Far East, ma anche Repubblica di Corea e Far East e Stan-Countries

ranno attività di conoscenza e missioni in mercati come Canada e Sudafrica, o l'area del Mediterraneo e del Far East, ma anche Repubblica di Corea e Far East e Stan-Countries.

Da Pozzo ha introdotto l'incontro con la stampa presentando in cifre la situazione economica del 2012 e le previsioni del 2013. «Pur se i numeri dell'anno concluso sono quasi tutti negativi e le previsioni non sono così rosee - ha detto - dobbiamo aver fiducia. Però dobbiamo collaborare, dobbiamo definire una strategia comune». Una necessità di razionalizzazione «che non dev'essere solo della politica», ha detto, «ma deve partire anche da noi. Per questo confidiamo che con il prossimo governo si riprenda in mano il percorso di autoriforma che il sistema nazionale delle Cciaa aveva intrapreso con impegno per ridurre sprechi e doppio-

ni e aumentare l'efficienza e, a livello locale, che si possa arrivare a definire il protocollo quadro che, come Unione delle quattro Camere provinciali, abbiamo presentato alla Regione e che prevede una sinergia e una razionalizzazione su diverse linee d'azione». Stessa sinergia che il presidente ha auspicato per le realtà della finanza e del credito regionale, «dove abbiamo tante istituzioni che potrebbero lavorare al meglio se fossero messe a sistema, per dare risposte più puntuali e utili al sistema produttivo». Da Pozzo ha anche ribadito un rafforzamento dell'attività camerale nelle principali società partecipate (Catas, Udine e Gorizia Fiere, Asdi sedia, Ceviq, Friuli Innovazione e Consorzio per lo sviluppo dell'Ausa Corno) e in particolare su quest'ultima ha rimarcato come la Cciaa sia disponibile a ogni tipo di soluzione che vada a intervenire positivamente sul primo problema di questo momento, temporaneo e di natura finanziaria. «Tutti i soci - ha detto - devono prendersi la responsabilità di agire senza indugi per far operare al meglio un Consorzio strategico per lo sviluppo del settore industriale, inserito in un'area dalle formidabili possibilità anche per le opportunità di integrazione logistiche in essa configurate, dalla nave alla ferrovia all'autostrada, opportunità su cui il tessuto economico e, dunque, l'ente camerale contano e puntano molto, convinte che siano vera e concreta leva per la crescita. Se i soci decideranno per un aumento di capitale, la Camera di commercio è in grado di agire nel giro di una settimana».

GLI INTERVENTI PRIORITARI

Dall'innovazione alle reti d'impresa

Innovazione - A breve termine, in particolare la Cciaa porterà avanti una serie di azioni per favorire l'innovazione, rafforzando quanto realizzato in questi ultimi anni e promuovendo l'organizzazione di UdineInnova (vedi approfondimenti a pag. 20), un nuovo evento sul territorio udinese, «che fortemente desideriamo per il nostro sistema produttivo più all'avanguardia e per diffondere la cultura dell'innovazione in Friuli e promuoverla - ha spiegato Da Pozzo -. Una nuova "Innovation", che contiamo si possa definire quanto prima, e che vada a lavorare in sinergia con eventi analoghi già promossi con successo in altre aree del territorio, come Trieste Next, che ha dato ottimi risultati». Si agirà poi promuovendo le

start up, in linea con quanto stabilito dal Governo nazionale nel secondo "Decreto crescita", quale leva per nuova occupazione e rilancio. In questo settore la Cciaa ha maturato esperienza negli anni e si è dimostrata sempre all'avanguardia con iniziative specifiche e contributi: una linea di intervento seguirà queste disposizioni nazionali, in collaborazione con l'area formativa e in sinergia con le realtà del territorio che si occupano di innovazione, come il Parco scientifico e tecnologico udinese.

Reti d'impresa - A medio termine, si proseguirà nell'impegno a sensibilizzare e stimolare la creazione di reti d'impresa, come fattore fondamentale per accrescere la competitività, soprattutto internazionale, del territorio friulano. «Secondo

dati Unioncamere, a novembre, la nostra provincia era 21esima in Italia per numero di imprese che hanno formalizzato contratti di rete - ha detto Da Pozzo -, con 49 soggetti coinvolti in 18 contratti, mentre tra le Regioni il Fvg è decimo in classifica, con 75 soggetti imprenditoriali coinvolti». Anche in sinergia con gli attori del sistema finanziario locale - coinvolti recentemente in uno specifico protocollo d'intesa - si studieranno e proporranno nuovi ed efficaci modelli di aggregazione e si proseguirà nella proposta di strumenti di stimolo alla creazione di network, soprattutto per l'internazionalizzazione, con contributi specifici, in linea il bando presentato la prima volta nel 2012, per cui anche nel 2013 saranno stanziati oltre 200 mila euro.

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Una spinta al territorio

La Camera di commercio agisce sul territorio anche partecipando alle principali realtà economiche, intervenendo a favore dello sviluppo delle stesse e delle rispettive progettualità. Ecco alcune linee di sviluppo sui principali enti a partecipazione camerale.

Catas Spa (63,97%). È diventata nel tempo il più grande istituto italiano per ricerca e prove nel settore del legno-arredo, polo di eccellenza con potenzialità di sviluppo anche in altri settori. Per il Catas, l'idea della Cciaa punta verso un ampliamento delle competenze, con l'estensione progressiva ad altri settori, come le costruzioni in legno per l'edilizia.

Udine e Gorizia Fiere Spa (41,82%). Nella gestione ottimale del quartiere fieristico, la Cciaa si impegnerà nell'ottica di una sempre maggiore sinergia regionale, promuovendo la promozione soprattutto sul mercato internazionale, specie dell'Est europeo e delle vicine Austria e Slovenia. Un riferimento spetta all'azione camerale per il rafforzamento di Casa Moderna e di Good, quest'ultimo con l'obiettivo di promuovere con più efficacia l'enogastronomia friulana, emblema dell'intero territorio, anche fuori dei confini regionali.

Asdi Sedia (33%). Mira all'evoluzione competitiva del distretto delle sedute, puntando al confronto internazionale con progetti che sviluppino le componenti di marketing e di design, come vantaggio qualitativo e dunque competitivo sul mercato globale. Sarà stimolata una sinergia sempre più marcata tra le imprese dell'area e Catas, a implementare ulteriormente il riconoscimento della certificazione e l'eccellenza dei prodotti. Un coinvolgimento più diretto è stato individuato nella promozione del Premio



Caiazza, che da 15 anni premia giovani designer, spesso diventati affermati progettisti in ambito internazionale.

Ceviq (46%). Si vuole potenziare la realtà di certificazione e conferirle un ruolo regionale, trovando nel progetto di sviluppo del Catas un suo spazio di crescita.

Friuli Innovazione (14,54%). Partner privilegiato per progett-

Sull'Aussa Corno abbiamo la massima attenzione e in particolare puntiamo a valorizzare la sua predisposizione alla logistica integrata

ti e percorsi di trasferimento tecnologico e per la valorizzazione delle start up più innovative. Saranno sostenuti l'espansione e lo sviluppo del Parco per una sempre maggior attrattività di "smart experiences" sul territorio friulano. In tale ambito l'ente camerale incentiva le start up all'interno dell'incu-

batore d'impresa Techno Seed promuovendo la nascita di nuove imprese e sostenendone lo sviluppo soprattutto nella fase di avvio.

Consorzio per lo Sviluppo Industriale Aussa-Corno (23,20%). Realtà che promuove lo sviluppo economico dell'area affidata alla sua gestione, favorendo il sorgere di nuove iniziative industriali e le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive e di servizi. La Camera di Commercio è il secondo socio di riferimento in quella che è la più importante area industriale della regione: proprio per questo motivo si sta seguendo con particolare attenzione il possibile aumento di capitale sociale del Consorzio, con la massima disponibilità da parte dell'ente camerale a mettere in campo ogni azione possibile per superare il temporaneo momento di difficoltà finanziaria. «Sull'Aussa Corno - ha detto Da Pozzo - abbiamo la massima attenzione e in particolare puntiamo a valorizzare la sua predisposizione alla logistica integrata, dalla nave alla ferrovia all'autostrada, per una maggior fruibilità e attrattività delle realtà produttive».

Scenari di sviluppo al 2013 previsti per il Pil delle regioni italiane

	2012	2013
FVG	-2,1	-0,8
Nord Ovest	-2,1	-0,8
Nord Est	-2,2	-0,7
Centro	-2,4	-0,9
Sud e Isole	-2,9	-1,7
Italia	-2,4	-1,0

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (dicembre 2012)

PROTECTION BUSINESS S.p.A., una nuova realtà al servizio della piccola e media impresa



Romano Luigi

Presidente C.d.A. – Protection Business S.p.A.

Costituita nell'anno 2008 ha iniziato la sua reale operatività nel gennaio del 2012 dopo aver dedicato circa 2 anni allo "studio" delle esigenze della piccola e media impresa con lo sguardo, comunque, rivolto verso il mass market.

Oggi la Protection Business si pone l'obiettivo di ricercare sul mercato soluzioni innovative sul mercato finanziario, assicurativo e dei servizi che possano andare a completare l'offerta di prodotti già esistenti sul mercato.

Tra le attività espletate la Società è impegnata a lanciare sul mercato un nuovo prodotto atto a supportare i contratti di locazione di immobili: **"Referenze Garantite"**.

La crisi imperversa e quasi 56.000

famiglie italiane nel 2011 hanno avuto un provvedimento di sfratto per morosità; il dato, ancora incompleto, del Ministero dell'Interno, è in linea con la situazione del 2010 ma in cinque anni gli sfratti per morosità sono aumentati di oltre il 60%.

Nel 2012 sicuramente la situazione non è migliorata e le previsioni per il 2013 sono tutt'altro che ottimistiche.

Dati preoccupanti in tutte le città d'Italia anche se Roma è la capitale anche degli sfratti; il momento di crisi investe l'intero territorio nazionale in egual misura e se dagli osservatori di soggetti specializzati risultano dati discordanti ciò deriva dal fatto che, purtroppo, in determinate geografiche la registrazione dei contratti di affitto non risulta essere proporzionata agli immobili locati.

Come cautelare i proprietari degli immobili?

Ci sono diversi prodotti per cautelare i proprietari degli immobili da eventuali inadempienze contrattuali da parte dell'inquilino; **"Fidejussioni"** (con costi a carico dell'inquilino) rilasciate a garanzia del puntuale pagamento dei canoni di locazione e/o in sostituzione della cauzione che l'inquilino avrebbe dovuto versare al proprietario dell'immobile al momento della stipula del

contratto di locazione, ma l'accesso a questa soluzione è molto difficoltoso dal momento che sia il sistema bancario che quello assicurativo non sono propensi a rilasciare tale tipo di garanzia se non previa costituzione di un "collaterale" (quale controgaranzia alla garanzia richiesta!) pari al valore della fidejussione stessa.

Altra forma di soluzioni per garantire i Proprietari degli Immobili è rappresentata dalla proposizione di **"Contratti di Impegno all'Acquisto Crediti Insoluti"** rilasciati da intermediari finanziari autorizzati; anche questa formula si scontra, spesso, con la diffidenza che il proprietario dell'immobile ha nei confronti di operatori non di emanazione bancaria dimenticandosi, spesso, che è proprio il sistema bancario che ha contribuito a causare questo status di crisi anche e soprattutto nel settore immobiliare. Da qui la decisione di realizzare un nuovo prodotto che, pur non appartenendo al mercato finanziario ed assicurativo, potrebbe garantire maggiore tranquillità e dare maggiori certezze ai proprietari degli immobili ceduti in locazione.

In effetti si tratta di **"Referenze Commerciali garantite da Penale"**; in pratica, a seguito di referenze rilasciate su richiesta dei proprietari/locatari (previa verifica dei requisiti di affidabilità in capo al soggetto referenziato), la Protection Business S.p.A. rilascia una referenza sul potenziale inquilino impegnandosi a corrispondere al proprietario una penale prestabilita qualora, a seguito delle referenze rilasciate, l'inquilino dovesse risultare moroso.

Obiettivo della Società è far sì che, nel giro di un paio di anni, questo prodotto rappresenti sul mercato immobiliare nazionale la migliore soluzione sia in termini di affidabilità che in termini di efficienza.

Oggi la Società ha convenzionato circa 200 Agenzie immobiliari anche se il numero di Referenze Garantite da Penali non è proporzionato al numero di Agenzie convenzionate a causa, purtroppo, della scarsa affidabilità dei Soggetti "analizzati" oggetto di proposta da parte delle Agenzie stesse.

In aggiunta al prodotto su descritto la Protection Business è attiva nel settore dell'**intermediazione assicurativa** dove andrà a indirizzare importanti investimenti così come già avvenuto alla fine dello scorso anno quando ha costituito la **QUI BROKER S.r.l.** acquisendone il 95% del capitale sociale; il tutto in aggiunta ai servizi di elaborazione Rating aziendali ed elaborazione di Valutazioni asseverate; servizi, questi, di fondamentale importanza per affrontare il sistema bancario con una "veste differente".

Attestazione di Capacità Finanziaria per AUTOTRASPORTATORI

Il Decreto n 291 del 25 Novembre 2011 ha impartito nuove disposizioni tecniche del regolamento (CE) n. 1071/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, circa le norme comuni sulle condizioni da rispettare per esercitare l'attività di trasportatore su strada.



Via Roma, 60 - 33100 Udine (UD)
www.capacitaifinanziaria.net



RILASCIAMO ATTESTAZIONI DI CAPACITA' FINANZIARIA

valide per la dimostrazione annuale del
requisito di idoneità finanziaria delle
imprese di autotrasporto di cose e persone per conto terzi.

Le prove (30.000 nel 2012) cui vengono sottoposti i singoli articoli forniscono alle imprese produttrici un valore aggiunto

ATTUALITÀ

CATAS

La qualità che premia

Duemila aziende si avvalgono del servizio. Due su tre arrivano da fuori Regione, uno su sei è straniero

Lucia Aviani

Punta su ricerca, sperimentazione, innovazione. Su qualità ed eccellenza. Lo fa con solida convinzione, certo del fatto che anteporre alla logica del risparmio il concetto di "livello" (alto, s'intende) del prodotto è strategia vincente, premiante. Lo attestano i numeri. Il Catas di San Giovanni al Natisone, faro del Friuli Venezia Giulia - in quanto modello non solo su scala regionale, ma addirittura nazionale -, chiude il 2012 con un consuntivo a tinte rosee. La parola alle cifre, allora, per rendere l'idea della solidità delle radici di questo istituto che opera nel settore del legno e dell'arredo e che grazie al proprio carattere di novità (e di unicità) ha saputo conquistare il mercato. Le ditte che si avvalgono dei servizi e delle consulenze del Catas si avvicinano ormai - come reso noto dal direttore Andrea Giavon e dal presidente Michele Bressan - a quota 2.000 (ammontano, per la precisione, a 1.945). Oltre 30.000, nell'arco dell'annata da poco conclusasi, le prove di filiera eseguite nel comparto del legno-arredo. Bene l'attività all'estero, dal momento che la clientela straniera tocca oggi il 14,1%; il fatturato derivante dal bacino extra-italiano, per parte sua, risulta pari al 27,5% del totale. Al 34% arriva invece la "sfera clienti" nostrana, ascrivibile cioè al territorio regionale (il fatturato riferibile al Friuli Venezia Giulia ammonta al 25,6%), mentre quella del vicino Veneto supera il 20% (22,2, per l'esattezza; fatturato 20,3%). E' "targato" Lombardia, infine, il 14,1% delle imprese clienti del Catas (fatturato: 14,8%). Alla luce di tali risultati sono state definite, per i prossimi dodici mesi, alcu-



Nel 2013 verrà attivato un servizio di analisi statica relativa agli oggetti d'arredo

ne linee programmatiche, che ancora una volta fanno leva - superfluo dirlo - sull'elemento innovazione. «Attiveremo, anzitutto - accenna il direttore Giavon -, un servizio di analisi statica relativa agli oggetti d'arredo. Ci doteremo inoltre di una stampante in 3D per la prototipizzazione rapida. Intendiamo pure favorire un allargamento dei servizi di certificazione di prodotto al di fuori dei Paesi d'Europa. Non solo: daremo il via a un meccanismo di assistenza tecnica per i progetti di

sviluppo del comparto arredo in ambito europeo». Fa eco il presidente Bressan, le cui considerazioni prendono le mosse dalla constatazione dello status quo, vale a dire del drammatico panorama originato dalla crisi economica: «Il 2012 - esordisce infatti - è stato un anno complicato per tutti, non è certo un mistero. Per cercare un rilancio e per assicurarsi un futuro di stabilità le aziende hanno bisogno di recuperare competitività: e proprio in tale direzione il Catas le guida. Il valore del nostro istituto sta esattamente in questo: lavoriamo per rendere competitivi i prodotti delle realtà che si affidano a noi, verificandone la sicurezza e la qualità. Le prove cui al Catas vengono sottoposti i singoli articoli forniscono alle imprese produttrici un valore aggiunto che, molte volte, fa la differen-

za tra vendere e non vendere. Per il consumatore, infatti, la garanzia di acquistare oggetti sicuri, appunto, e - ribadisco - di appurata e indubbia qualità si rivela sempre più importante. Per le aziende del nostro territorio, in primis, la presenza del Catas è un grande vantaggio, a portata di mano. Mi auguro dunque che gli imprenditori ricorrano a noi sempre di più, a vantaggio della propria operatività». Nella certificazione, insomma, lo spartiacque - a parere del presidente - fra un mercato ristretto, se non addirittura in sofferenza, ed uno potenzialmente ampio, in ascesa. Certo, il processo di assimilazione di questo concetto, da parte delle ditte, non è dirompente. E' lento e graduale, ma costante: e il trend (alias i numeri di cui sopra) induce a ben sperare per il futuro.

LEGNO ARREDO

Due milioni di euro

Un bando per i contributi

Un bando per la concessione di contributi, per un plafond di quasi 2 milioni di euro, destinati al finanziamento di progetti delle imprese dei settori maggiormente in crisi, in attuazione della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (agevolazione dell'accesso al credito delle imprese). Risorse che serviranno a finanziare interventi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, innovazione di prodotto e di processo, internazionalizzazione e sviluppo di reti distributive, nonché al sostegno dello sviluppo di contratti di reti di imprese e altre forme di aggregazione per la promozione del prodotto, la commercializzazione e l'internazionalizzazione. È quello che sta per varare la Cciao di Udine, che a fine anno, come da disposizione normativa, ha identificato il settore, ossia il legno-arredo presente in provincia.

«Questa disposizione arriva in un momento particolarmente difficile per la nostra economia, che per il comparto del legno si somma a una criticità che lo attanaglia ormai da molti anni - spiega il presidente Cciao Giovanni Da Pozzo -. Il bando sarà presto online sul sito internet camerale, www.ud.camcom.it, con tutti

i dettagli ora in fase di perfezionamento. Saranno ammissibili varie tipologie di spesa. Riferite ai rispettivi interventi.

Fra esse: studi di fattibilità e analisi di percorsi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale ed elaborazione di nuove strategie; consulenze finalizzate alla realizzazione di sistemi per il controllo di gestione e modelli per l'analisi dei costi; implementazione di sistemi di gestione della qualità, sicurezza e ambiente; acquisto di software gestionali; per l'innovazione, consulenze per l'ottenimento di certificazioni o la messa a punto di nuovi prodotti o processi produttivi; investimenti in impianti, macchinari, attrezzature, software e hardware; acquisto di brevetti, licenze e marchi; realizzazione e implementazione del sito internet; studi di mercato relativi ai Paesi obiettivi d'internazionalizzazione e sviluppo di reti distributive; spese di iscrizione a fiere; predisposizione e distribuzione di cataloghi, opuscoli e altro materiale informativo in lingua estera; studi di fattibilità per lo sviluppo di reti distributive specializzate all'estero; sostegno dello sviluppo di contratti di reti di imprese e di altre forme di aggregazione e altro ancora.

COSINT

3 milioni per l'Alto Friuli

Una vera e propria boccata di ossigeno per le piccole e piccolissime imprese dell'Alto Friuli è l'aggiudicazione da parte del Consorzio di



sviluppo industriale di Tolmezzo, di opere per oltre 3 milioni. Sono 11 le imprese aggiudicatrici della montagna chiamata a realizzare opere considerate fondamentali per lo stesso territorio. «Si tratta di un'economia, quella della nostra montagna, che stenta ancora, in tutti i settori a dare segnali di ripresa - sottolinea Gianni Somma, direttore del Cosint -. Ad arrancare è soprattutto l'edilizia, a causa anche delle ultime norme governative (Patto di stabilità)». Le opere verranno realizzate nelle aree industriali di Amaro, Tol-

mezzo e Villa Santina e riguardano interventi per l'approvvigionamento idrico (ad Amaro) ed il miglioramento della viabilità, con due rotonde a Tolmezzo ed una a Villa Santina. Oltre che lavori di natura impiantistica ed antincendio, di adeguamento e completamento infrastrutturale nelle aree di Amaro e Tolmezzo. «L'aver coinvolto direttamente 11 imprese oltre ad altrettanti piccoli subfornitori - spiega Somma - risponde ad una specifica disposizione legislativa che mira allo scorporo di lavori riguardanti un singolo appalto (D.Lgs 12 aprile 2006), per aiutare le piccole e piccolissime imprese. Espone però le stazioni appaltanti ad un aggravio delle incombenze amministrative che, per il momento congiunturale che stiamo attraversando, il Cosint intende espletare, per fare, come si dice, di necessità virtù». Viene supportata così anche l'occupazione. «Il settore manifatturiero è ritenuto il vero volano per il rilancio occupazionale - sottolinea Paolo Cucchiara, presidente del Cosint - presupposto imprescindibile per evitare lo spopolamento delle nostre valli carniche».

PROSCIUTTO SAN DANIELE

Export + 2%

L'eccellenza trionfa

Un'eccellenza alimentare italiana che tiene nonostante la crisi: con un incremento di fatturato di circa 2,5 punti rispetto al 2011, un giro di affari alla produzione di 345 milioni di Euro, un export in aumento di due punti, 650 addetti, 31 produttori, 7 laboratori di affettamento. I numeri del Prosciutto di San Daniele nel bilancio 2012 appena chiuso confermano il trend degli ultimi anni e la capacità di sfidare il momento negativo dell'economia globale. È una partita vinta dal Consorzio del Prosciutto di San Daniele, nel cui distretto si è recentemente

recato in visita l'Arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazocco, che ha fatto della qualità la bandiera dietro cui serrare le fila di produttori e consumatori in Italia e all'estero. Il mercato fuori dalla nazione, in particolare, è visto in un'interessante prospettiva d'investimenti destinati ad aumentare ulteriormente. La quota di prosciutto esportato nell'ultimo anno è passata dal 12% al 13,5% circa. Oggi il San Daniele è venduto soprattutto in Francia, Germania, Usa, Giappone, Svizzera, Belgio, Australia e Gran Bretagna e per sviluppare questa presenza il Consorzio ha allo-

cato fuori dai confini il 46% del budget destinato alla promozione (su 3 milioni di Euro spesi in totale). Le altre cifre del bilancio indicano una produzione di San Daniele in vaschetta rimasta costante a un volume di circa 12.500.000 confezioni certificate (pari a 1.135.000 chilogrammi) e una lieve flessione della produzione rispetto al 2011 di 1,6 punti (il prodotto viene venduto dopo aver raggiunto almeno 13 mesi di stagionatura).

Cifre che ripagano e spingono anche per il 2013 un programma d'investimenti incentrato sul far conoscere nel dettaglio le qualità di questo prodotto DOP, come spiega il Direttore del Consorzio Mario Cichetti «Da un lato abbiamo agito per rafforzare la presenza del San Daniele all'estero, sia per il consolidamento dei mercati già acquisiti sia per l'apertura e lo sviluppo di mercati nuovi: Usa, Germania, Regno Unito in particolare, e poi Australia, Sud Africa, Messico; dall'altro lato abbiamo realizzato attività promozionali nuove e diversificate, attività che richiedono investimenti significativi, e hanno in comune quel valore aggiunto di sperimentazione e ricerca che caratterizza le attività del Consorzio rivolte al pubblico».



UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da PozzoDirettore responsabile:
Daniele DameleCaporedattore
Davide VicedominiUfficio stampa
Chiara PippoEditore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 27311/543
mail: urp@ud.camcom.itProgetto grafico:
ColorstudioImpaginazione/Fotoliti:
Digigraf - UdineStampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - UdineArchivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max SncPer la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813La tiratura del mese
di dicembre, è stata di
47.500 copie

L'evoluzione: da officina di carpenteria a costruttore di impianti di depurazione

IMPRESE

FRIULANA COSTRUZIONI

Da più di 30 anni nell'ecologia

Giada Bravo

Friulana Costruzioni progetta e costruisce macchinari per impianti di trattamento di acque reflue provenienti da processi di lavorazioni industriali e da insediamenti urbani. In trent'anni di lavoro e di esperienza si è trasformata da officina di carpenteria in azienda che costruisce macchine per gli impianti di depurazione. Un'evoluzione importante, frutto di un continuo miglioramento e di un costante confronto con sfide tecniche complesse ed impegnative che hanno permesso a Friulana Costruzioni di acquisire il know-how necessario per entrare nei mercati più interessanti e competitivi. L'azienda, infatti, ha iniziato a costruire macchine per gli impianti di depurazione quando ancora non esisteva una forte coscienza ecologica e, nel tempo, è stata capace di affermarsi come marchio ricercato per qualità e affidabilità, in grado di proporre macchine per gli impianti di depurazione sulla base di un proprio progetto e brevetto. Ha quindi anticipato tempi e tendenze investendo in ricerca e innovazione, affinando competenze e abilità per specializzarsi al massimo nel settore e per realizzare prodotti innovativi di alta qualità che assicurino durata e affidabilità e che costituiscano un vantaggio per i gestori degli impianti, in termini di tempo, manutenzione e sicurezza, nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente. Friulana Costruzioni, è bene sottolinearlo, non vende solo le apparecchiature per gli impianti tout court ma fornisce soluzioni integrate per risolvere i problemi meccanici di un impianto di depurazione.

L'esperienza maturata in trent'anni e la competenza specifica nel settore, infatti, consentono all'azienda di sviluppare progetti sempre nuovi e apparecchiature speciali grazie

L'azienda dà vita a impianti di trattamento di acque reflue provenienti da processi di lavorazioni industriali e da insediamenti urbani



soprattutto all'utilizzo di soluzioni personalizzate su misura. "Friulana Costruzioni si è specializzata nel rifacimento delle macchine e nell'ammmodernamento degli impianti di depurazione e di trattamento delle acque con soluzioni ispirate alla propria tecnologia - fanno sapere dall'azienda -. La nostra squadra di lavoro è in grado di rifare completamente le parti immerse di ponti cir-

colari, ponti cosiddetti "va e vieni" e ponti aspirati; è in grado anche di rimettere a nuovo le parti meccaniche di movimentazione di ponti, griglie, nastri e coclee, nonché di intervenire su tutte le macchine che fanno parte della propria gamma. Gli interventi di manutenzione rendono possibile il recupero della vecchia macchina e determinano un considerevole risparmio di costi per

gestori degli impianti. Friulana Costruzioni collabora attivamente con i propri clienti, li assiste e li consiglia in fase di progettazione e di valutazione dei costi e dei benefici, accompagnandoli nelle scelte migliori da operare nel processo di revamping dell'impianto di depurazione acque". Ecco perché tra i propri clienti Friulana Costruzioni vanta non solo società di ingegneria e di im-

plantistica ma anche industrie di primo piano, imprese di costruzione italiane e straniere, aziende di servizi e municipalizzate, comuni, consorzi e una corposa lista di gestori di impianti di depurazione. La rete commerciale è formata e gestita dalla proprietà al fine di seguire in modo diretto e accurato ogni singolo cliente, attraverso il know-how progettuale e gestionale acquisito.

CURIOSITÀ

Ciclo in quattro fasi

Friulana Costruzioni è specializzata nella produzione di macchinari per impianti di trattamento di acque reflue provenienti sia da processi di lavorazioni industriali che da insediamenti urbani.

Il ciclo produttivo si basa su quattro principali fasi: l'esame del piano di intervento e dei risultati da raggiungere, lo studio e la progettazione dei macchinari più idonei allo scopo, la produzione dei singoli componenti direttamente in azienda o l'acquisizione di parte degli stessi presso fornitori esterni che eseguono le lavorazioni in base ai progetti a loro forniti e infine l'installazione dei macchinari nell'impianto all'interno del cantiere del cliente.

Gli impianti aziendali vengono scelti tenendo conto che la produzione deve rimanere ad alti livelli qualitativi ed essere, al contempo, flessibile e dinamica per rispondere in modo completo e puntuale alle richieste del cliente.

Per questo Friulana Costruzioni vanta personale esperto e altamente qualificato, formatosi proprio all'interno dell'azienda, in grado di intervenire con tempestività nella gestione delle situazioni più critiche e complesse.

RELIFE.IT

Soluzioni web. Si cerca personale specializzato

Il business in un'app

Che relife it, sia un'azienda che funziona lo si capisce dalla voce del suo Ceo & Founder, Filippo Veronese, imprenditore trentino ma con le idee chiarissime. D'altronde la vocazione per la tecnologia arriva da giovane, ma inizialmente solo come hobby. Come ambito professionale, c'è la finanza. Fino che nel 2010 lascia il suo posto in un grosso istituto bancario di Milano e fonda Relife it.

Un'azienda ma tanti prodotti diversificati tra loro. Una realtà in costante sviluppo. "Al momento - spiega Veronese - siamo una decina tra soci, dipendenti e collaboratori, ma la crescita è verticale. Abbiamo demandato a tre agenzie di lavoro la ricerca di nuovo personale che ricerchiamo altamente specializzato". Parole che sembrano una rarità visti i tempi difficili per le imprese.

Non per la Relife it. "In pratica si affida a noi chi vuole creare o fare un restyling di siti web, operiamo nella realizzazione di database aziendali, portali, brochure tecnologiche e interattive, gestiamo la comunicazione e manutenzione

tecniche dei software sviluppati." Un impegno su vasta scala che non dimentica una delle novità in più: forte crescita sui supporti digitali, il mondo social. Infatti l'azienda di Veronese attraverso il programma di social media marketing sviluppa applicativi e servizi per social network e web community, attraverso la programmazione e la gestione di un piano di comunicazione efficace, sfruttando l'immediatezza e le potenzialità comunicative dei social media.

Social ma non solo. Tra i prodotti più apprezzati, le app (applicazioni) per iPad (e iPhone) sfruttate da grossi marchi famosi in tutto il mondo come Mille Miglia e Ferrari. "Abbiamo sviluppato un'applicazione chiamata Time Master per la gestione del cronometro nelle gare di regolarità", tipica sfida che vede coinvolte le auto d'epoca.

O ancora l'ultima nata è un'applicazione gioco che si chiama "Men vs Burger" che permette sia di conoscere molteplici ricette che vedono protagonista esclusivo l'hamburger ma contemporaneamente

attraverso facebook di lanciare delle sfide gastronomiche. App per giochi, ma anche app molto funzionali per servizi e aziende. Perché attraverso il web marketing relife it mette a disposizione il proprio know-how per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni per i sistemi operativi Apple, Android, BlackBerry, Windows e fornisce pacchetti appositamente progettati per soddisfare le esigenze delle imprese di tutti i settori.

Software e non solo. Perché un progetto già avviato prevede la collaborazione con aziende friulane che si occupano di hardware e che permetteranno ai clienti di Relife it di avere un immediato supporto tecnico sia per i prodotti creati dall'azienda sia per le strutture stesse dei computer o tablet. "Un pacchetto completo - spiega Veronese - per soddisfare al meglio le aziende che si rivolgono a noi".

Relife.it: indirizzo web: Inx.relifeit.com indirizzo: Via Paladio 31, Tavagnacco. Tel 0432/570248.

Francesco Cosatti

CURIOSITÀ

Smart Agent, il catalogo sbarca sul tablet

Smart Agent, grande aiuto. Novità di Relife.it da pochi mesi sul mercato è Smart Agent, Un apposito pacchetto destinato a quelle realtà che vogliono migliorare di molto la catalogazione l'archivio di prodotti e non solo. Il catalogo su tablet può sostituire o complementare il catalogo cartaceo, costituendone in caso una utilissima aggiunta. Può funzionare sia on line, ma anche offline. I prodotti possono essere mostrati in ogni loro funzione (attraverso immagini), gli ordini gestiti in tempo reale, i campionari utilizzati a seconda della necessità. Ma soprattutto il catalogo è aggiornato costantemente, e in maniera rapida. Insomma un software gestionale per

rendere molto più veloce e facile la fruizione di dati, risorse, rimanenze, prezzi, etc. Strumento utile per aziende e privati, indispensabile per chi è impegnato in un'attività di e-commerce. Smart



Agent può prevedere piattaforme multimediali con diversi livelli di accesso alle informazioni (dividendo il sistema in codici prodotto - disponibilità - prezzi...) partendo da un qualsiasi formato di partenza (file excel ad esempio) e può essere sincronizzato con ulteriori applicazioni. Insomma la gestione di listini standardizzata, per la gestione autonoma di ordini e vendite, ma contemporaneamente personalizzata per rispondere nel modo più dinamico e interattivo alle diverse esigenze di vendita. Vantaggio ulteriore, e non secondario, infine è la riduzione degli errori che possono nascere da una gestione ordinaria e non tecnologica di cataloghi e campionari.



Un gruppo di diplomati al Centro di Catalogazione a Villa Manin restaura le opere da oltre 20 anni

IMPRESE

ESEDRA

Conservare il passato

L'attività si svolge presso cantieri e strutture museali soprattutto friulani e veneti

Valentina Coluccia

Mai come oggi la nostra società ha bisogno di conservare la bellezza. A farlo contribuisce anche la società ESEDRA R.C. s.r.l. che, costituitasi nel 1989, riunisce un gruppo di dieci restauratori diplomati presso il Centro di Catalogazione e Restauro di Villa Manin di Passariano (Udine) e che si dedicano a restaurare la bellezza del passato per farla rifulgere nella luminosità del presente.

«Esedra r.c. S.r.l. nasce nel 1989 - ci spiega uno dei titolari, Claudio Di Simone - per iniziativa di un gruppo di restauratori diplomati presso il Centro di Catalogazione e Restauro di Villa Manin di Passariano».

«La società - continua a spiegare Di Simone - opera nel campo della conservazione, del restauro e della valorizzazione delle opere d'arte da oltre vent'anni con serietà e professionalità, adottando una politica di formazione continua sia dei soci che del personale dipendente, al fine di aggiornare costantemente le metodologie di lavoro e la specializzazione del singolo operatore».

Parlando nello specifico di Esedra, le competenze interne alla società sono rivolte al settore dei manufatti e della scultura lignea e lapidea, dei dipinti murali, delle opere su tela e tavola. La nostra équipe si avvale inoltre di collaborazioni esterne per materiali specifici, come tessuto e metallo, e di consulenze nell'area multimediale per la divulgazione e la didattica.

Da quest'anno, il settore dei materiali cartacei è stato ampliato grazie all'inserimento nel nostro organico di una restauratrice, formata presso il Cen-

tro di Villa Manin nell'ambito del corso quinquennale di restauro su materiale librario e archivistico e opere d'arte su carta.

Ogni progetto di intervento è formulato sulla base di accurate indagini di carattere tecnico-scientifico che indirizzano la scelta delle operazioni, dei metodi e dei materiali più idonei. Ricerche storiche e d'archivio, documentazione grafica e fotografica completano il lavoro di restauro che diviene così una significativa occasione di approfondimento storico e tecnico dell'opera d'arte.

L'attività di Esedra si svolge principalmente sul territorio del Friuli Venezia Giulia e del Veneto presso cantieri e strutture museali. Nell'ampio e attrezzato laboratorio della nostra sede di via Longarone si eseguono i vari interventi conservativi su dipinti, sculture e materiale cartaceo.

La specifica formazione, i continui aggiornamenti, la

IN CIFRE

Un pool di 9 studiosi

9: i restauratori diplomati presso il Centro di Catalogazione e Restauro di Villa Manin di Passariano

4: i soci

5: i dipendenti

1989: l'anno di nascita della società

contatti: Via Longarone, 34/4; Tel. 0432.523114; Fax. 0432.526165

Internet: www.esedra.it



Nove tele del Tiepolo attualmente alla mostra di Villa Manin di Passariano, sono state sottoposte ad un intervento conservativo

ventennale esperienza, ma soprattutto la cura nell'esecuzione dei singoli interventi hanno portato Esedra a lavorare per enti prestigiosi come Soprintendenze, Musei ed Università, ma anche enti religiosi e imprese edili in seguito a gare d'appalto o per affidamento diretto.

Tra i lavori più importanti eseguiti da Esedra si segnalano: il restauro di palazzo Barbarigo alla Maddalena sec. XVI, una tra le pochissime facciate ancora affrescate lungo il Canal Grande di Venezia e l'intervento sulla settecentesca decorazione ad affresco delle volte e delle pareti della Chiesa del Carmine di Udine. Nove tele del Tiepolo, provenienti dalla chiesa veneziana di S. Maria dei Derelitti, attualmente esposte alla mostra "Giambattista Tiepolo" a Villa Manin di Passariano, sono state recentemente sottoposte, presso il nostro laboratorio, ad un intervento conservativo reso necessario in seguito ai danni provocati da un incendio (foto a destra, particolare durante la pulitura).

Particolarmente interessante il restauro del longobardo altare di Racthis, custodito presso il Museo Cristiano del Duomo di Cividale (sec. VIII). In questo caso Esedra ha risolto le problematiche conservative del manufatto lapideo ed ha realizzato un allestimento multimediale innovativo (foto a sinistra, proiezione della ricostituzione della policromia) che riproduce l'effetto della policromia originaria, ricostruita grazie allo studio dei frammenti pittorici ancora presenti sull'opera.

L'intervento di rimozione delle pesanti vernici ossidate ha restituito leggibilità alla delicata finitura pittorica del Vesperbild in pietra policroma,



L'allestimento multimediale innovativo dell'altare di Racthis

sec. XVI, gruppo scultoreo di rara bellezza per la raffinatezza dell'intaglio, conservato nella cattedrale di S. Giusto a Trieste.

La particolare sensibilità acquisita negli anni a contatto con manufatti di elevato valore artistico, ha spinto Esedra ad affrontare anche il settore delle riproduzioni con tecniche antiche, ma anche a sviluppare rivisitazioni di decorazioni in chiave moderna, collaborando con designer nel settore dell'arredamento.

CURIOSITÀ

L'elenco dei restauri sui dipinti su tela e tavola

Dipinto su tavola raffigurante i Santi Vito e Modesto (sec. XVIII), Chiesa di S. Eurosia, Moruzzo. Dipinto su tavola raffigurante Madonna con Bambino e Santi (sec. XVI), Duomo di San Adalberto, Cormons. Portelle dell'organo di G.A. Pordenone e Pomponio Amalteo (sec. XVI), Duomo di Valvasone. Tela raffigurante Cristo deposto dalla croce, Gian Battista de Rubeis (1743-1819), Chiesa del Cristo, Udine. Tela raffigurante il Transito di San Giuseppe (1783), di Felice Cignaroli, Chiesa di San Giorgio, Udine. Tela raffigurante la Visione di Sant'Ignazio di G. Cignaroli (1706-1770), Musei Provinciali, Gorizia. Tela raffigurante l'Estasi di San Filippo Neri di G. Cosattini (1625 - 1699), Duomo di Palmanova. Tela raffigurante Madonna con Bambino che intercede per le anime del purgatorio (sec. XVIII), Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Annunziata, Flaibano. Tela raffigurante Madonna con Bambino e i Santi Urbano, Gottardo, Rocco e Floriano (sec. XVII), Chiesa parrocchiale di Meduno. Tela raffigurante Madonna con Bambino tra i Santi, Chiesa di San Tommaso Apostolo, Moruzzo. Tela raffigurante Sant'Andrea tra i Santi attribuita al Calderari (sec. XVI), Chiesa parrocchiale di Pozzuolo. Tele raffiguranti Abramo sale sul monte Moria e il sogno di Giacobbe, Chiesa di S. Giorgio Maggiore, Udine. Tele raffiguranti i Santi Ermacora e Fortunato e San Filippo Neri in gloria, San Valentino e Sant'Antonio di Giuseppe Tominz (prima metà sec. XIX), Duomo di San Adalberto a Cormons. Tele raffiguranti: Pietà (metà XVIII sec.), Crocifissione (sec. XVIII), Adorazione dei pastori (sec. XVIII), Chiesa di Ontagnano a Gonars.

PANIFICIO PAOLUZZI

Tre i punti vendita a Udine

Tradizione dell'arte bianca

Paoluzzi sono gente "con le mani in pasta" da tre generazioni. Determinati e orgogliosi artigiani friulani dell'arte bianca. Dopo che i genitori avevano già avviato l'attività di panificazione, i figli Gianni ed Eligio, nel 1967, si ingegnerono a gestire il primo laboratorio di panificazione situato a Passons. Erano appena rientrati dalla Francia dove avevano lavorato come muratori. Non c'era un vero e proprio negozio e tutti i clienti erano formati da rivenditori di dimensioni più o meno grandi e da consumatori importanti (caserme ecc.).

Il 1974 segna la prima svolta professionale. Il laboratorio chiude a Passons e si trasferisce a Buttrio (nella sede attuale) mentre la ditta prende il nome di "Pandelciaria", approcciando una nuova tipologia di clienti che si sarebbe rapidamente moltiplicata: i supermercati. Clienti che diventano via via sempre più importanti per i fratelli Paoluzzi, per tutta la durata degli anni Novanta (il gruppo Despar e la Standa, a esempio, erano riforniti dai Paoluzzi). Nel frattempo, la famiglia cresce e Gianni ed Eligio iniziano a inserire i figli più grandi nell'attività. Nello stesso periodo, al laboratorio viene affiancato pure il primo negozio in gestione diretta, a Buttrio, a



cui seguiranno altri.

Nasce il Panificio Paoluzzi - «Una seconda svolta professionale vissuta in prima persona

- racconta Stefano, figlio trentottenne di Gianni, con in tasca un diploma da ragioniere -, si è verificata nel 2006. I due

fratelli, Gianni ed Eligio, vanno in pensione e propongono a noi figli di continuare l'attività. Ognuno fa la propria riflessione e io, mio fratello Luca e

I primi, in Fvg, ad avviare un'attività di vendita ambulante di pane e pasticceria

i miei cugini Piergiorgio e Lucio decidiamo di mantenere in vita l'azienda riportando il nome tradizionale che fa riferimento alla nostra famiglia. Rinasce così il Panificio Paoluzzi».

Dopo pochi mesi, i "ragazzi" Paoluzzi devono subito affrontare una sfida importante. Le nuove tecnologie e la concorrenza sempre più agguerrita (locale e slovena) fanno crollare il fatturato in maniera significativa. Ancora una volta, i Paoluzzi decidono di riprendersi in mano il proprio destino continuando nella politica di espansione della vendita diretta. Viene aperto un nuovo panificio a Mortegliano, seguito dall'"invasione" di Udine. In città, infatti, sono ben tre i panifici aperti e gestiti direttamente dai Paoluzzi.

«Siamo convinti che sia questa la strada giusta da percorrere per un'azienda come la nostra - spiega Stefano -. Perciò credo che, a queste, seguiranno altre aperture in aree per noi significative della città di Udine. Siamo stati anche i primi, in Fvg - aggiunge -, ad avviare un'attività di vendita ambulante di pane e pasticceria. Settimanalmente, siamo presenti nelle piazze di: Palmanova, Codroipo, Latisana, Cervignano e Udine (viale Vat). Il nostro "stare tra la gente" ci dà sempre nuovi stimoli anche se, in questo momento, è dominante l'attenzione al prezzo».

E, ovviamente, la questione economica è sempre stata centrale nella pluridecennale attività dei Paoluzzi. In questi anni, poi, il rapporto con gli istituti di credito si è intensificato, con risultati alterni e, occasionalmente, poco trasparenti, sottolinea Stefano. «Non sempre i funzionari di banca ascoltano le esigenze degli artigiani e i loro comportamenti evidenziano una coerenza oscillante che, a volte, lascia un po' a desiderare». Comunque, non si dorme sugli allori a Buttrio e già si progetta un futuro con prodotti ancor più caratterizzati dalla filiera di prossimità da cui già si acquistano latte, uova e farine.

Adriano Del Fabro

CURIOSITÀ

Il laboratorio a Buttrio

Il cuore del Panificio Paoluzzi batte nel laboratorio di Buttrio (via Stringher 5, tel. 0432.674126, panificio-paoluzzi@paoluzzi.it). Tra produzione di pane e pasticceria, nella società sono occupate 17 persone. Praticamente tutte locali, storiche e con una solida formazione professionale alle spalle. Giornalmente, il laboratorio confeziona circa 5 quintali di pane di una quarantina di tipologie diverse (in via di semplificazione, se e quando possibile). Ovviamente, si sfornano anche pasticcini, brioches, dolci vari e torte. Dopo aver dato in gestione lo "storico" punto vendita di Buttrio, ora i panifici-pasticcerie gestiti dai Paoluzzi sono ubicati uno a Mortegliano (via Udine 5) e tre a Udine (in via Pozzuolo 214; largo Cappuccini 3 e via Cividale). I Paoluzzi offrono anche forniture (dolci e salate) per rinfreschi, buffet, cerimonie, coffee break, puntando su prodotti di qualità artigianale, confezionati con materie prime scelte e locali anche correndo il rischio di far spendere al consumatore qualche centesimo in più.

Il mercato dei lubrificanti sta cambiando. La crisi ha spinto un'azienda leader in Friuli a stringere sinergie con il vicino Veneto

IMPRESE

LUBRISERVICE

La risorsa del biogas opportunità da sfruttare

Irene Giurovich

Lubriservice S.r.l., azienda specializzata in lubrificazione per industria, agricoltura e autotrazione, nasce nel 1991 dall'unione delle esperienze commerciali, tecniche ed amministrative maturate da tre operatori del settore lubrificanti.

Elevata professionalità, servizio eccellente e assistenza tecnica permettono all'azienda di sperimentare una continua crescita, in linea con il costante progresso in efficienza e qualità del settore. Analisi di mercato e ricerche tecniche hanno portato Lubriservice, già concessionaria del marchio Esso, a diventare uno dei più importanti concessionari Exxon-Mobil: scelta fatta nella certezza di aver unito l'esperienza Lubriservice a quella di una società leader mondiale nel settore petrolifero, in possesso di risorse tecnologiche di classe mondiale, anticipatrice di nuove formulazioni e perciò fornitrice di una vasta e qualificata gamma di prodotti sintetici all'avanguardia.

Giuseppina Caporale nel corso della sua carriera ha cono-

IN CIFRE

1500 clienti

Anno di nascita: 1991

Fatturato: 4 milioni di euro

Dipendenti: 7 dipendenti e 3 collaboratori

Media di clienti annui: 1.500

sciuto alti e bassi del comparto olii e lubrificanti ed ha saputo rispondere alle sempre nuove esigenze del mercato. Con l'inizio del 2013 le novità non sono mancate grazie ad un consolidamento della partnership con la Fiorese Bernardino Spa e l'opportunità di affacciarsi al mercato del biogas.

Quale è stato il percorso di crescita della Lubriservice?

"La Lubriservice nasce nel 1991 ed è un'azienda specializzata in lubrificazione per industria, agricoltura e autotrazione. La ricerca ha sem-

pre contraddistinto l'attività dell'azienda portandola a diventare uno dei più importanti concessionari Exxon-Mobil: scelta fatta nella certezza di aver unito l'esperienza Lubriservice a quella di una società leader mondiale nel settore petrolifero, in possesso di risorse tecnologiche di classe mondiale, anticipatrice di nuove formulazioni e perciò fornitrice di una vasta e qualificata gamma di prodotti sintetici all'avanguardia. Un altro passo importante è stato la fusione con la Fiorese Bernardino Spa nel dicembre 2011, pensata in funzione di un mercato che ha cambiato completamente le sue caratteristiche e necessità di collaborazioni extra territoriali. La Lubriservice ha sempre cercato di unire la sua componente territoriale e la sua visione globale, sempre con lo spirito che contraddistingue i friulani: piccoli passi per grandi risultati. Speriamo che questa unione possa portare nuovi slanci al nostro territorio, soprattutto in ordine di un aumento di posti di lavoro e di efficienza lavorativa".

Quindi una crescita che ha tenuto in considerazione diverse componenti. Avete risentito della crisi?

"Come tutti sicuramente. Una valutazione concreta che possiamo fare oggi dopo il lungo periodo di difficoltà che sta affrontando il paese è che l'unica risorsa che attualmente riesce a sostenere le imprese è la qualità dei loro prodotti. Il settore lubrificanti, che ci riguarda in modo diretto, ad esempio ha perso consumi fino al 30% negli ultimi due anni. Il segreto oggi è nella riqualificazione della propria offerta e nel servizio dato. Nel nostro piccolo abbiamo sempre puntato sulla qualità e abbiamo scelto di unirli con la Fiorese Bernardi-

no spa di Rossano Veneto per entrare nel mercato dei motori a gas che in regione sono ancora molto poco diffusi ma ritengo possano rappresentare il futuro sia per il trasporto privato sia pubblico. Altra iniziativa che desideriamo intraprendere è la formazione interna all'azienda per i nostri clienti, ovvero offrire agli stessi dei momenti di incontro in cui andremo a raccontare cosa il mercato offre e come la qualità è sinonimo di risparmio è quindi molto importante saper scegliere i prodotti più giusti".

Ci sono quindi dei prodotti innovativi su cui state lavorando in questo momento?

"Sì. La crescita della produzione di energia termica ed elettrica attraverso il biogas

Il settore lubrificanti ha perso consumi fino al 30% negli ultimi due anni

risulta una grande risorsa per il mercato. Lo sviluppo di questo settore ha portato notevoli migliorie nelle tecnologie degli impianti che sfruttano il biogas, non per ultimo a livello motoristico e dei servizi della loro gestione. In questa ottica, la Lubriservice grazie alla partnership con la Fiorese Bernardino Spa dal 2013 sarà in grado di fornire un servizio di ingegneria della lubrificazione leader nel settore.

Fiorese Power, divisione speciale all'interno della Fiorese Bernardino, distribuisce in Italia i lubrificanti della linea Mobil Pegasus. Una gamma di prodotti dedicata ai motori alimentati a gas naturale, gas di processo e biogas".



CURIOSITÀ

Energia dai residui organici

In Friuli Venezia Giulia il mercato dei lubrificanti per motori a gas naturale, esige un servizio di assistenza tecnica dedicato, da qui la scelta della Lubriservice di diversificare l'offerta dell'azienda di Pradamano che attualmente è focalizzata sui lubrificanti industriali e per l'agricoltura per orientarsi anche verso i lubrificanti per motori a gas. La partnership è stata pensata in funzione dell'importanza del fare rete in un momento delicato per i mercati. Anche per il settore lubrificanti infatti i dati non sono ancora positivi ma la capacità di innovare e rappresenta un'opportunità per il mercato nel suo complesso. Le potenzialità del biogas sono molteplici, infatti, i reflui possono diventare materia prima, gratuita e sempre disponibile, per la produzione di energia rinnovabile e pulita: in altre parole, i sottoprodotti dell'attività zootecnica diventano calore ed elettricità, che l'azienda può decidere di riutilizzare ad uso interno se opta per il modello dell'autonomia energetica, oppure vendere in tutto o in parte ai gestori della rete, usufruendo anche dei certificati verdi. La sostenibilità diventa quindi la parola chiave per ottimizzare le risorse in un momento storico particolarmente delicato.



Accordo con gli editori

Skl Communication è tra le firmatarie di un recente accordo sottoscritto con la Fieg (Federazione italiana editori giornali) il cui impatto è rilevante per la categoria delle imprese che producono rassegne stampa conto terzi (sono oltre una ventina gli operatori attivi in questo comparto a livello nazionale) in quanto segna un grande cambiamento mettendole anche al riparo da problemi legali. Cambiamento di cui Skl Communication è stata una delle protagoniste. "Con questa intesa si è chiusa una querelle che avrebbe seriamente compromesso la nostra attività", spiega Ligresti. Ma andiamo con ordine. Lo scontro tra editori e operatori nasce dal fatto che i primi, prendendo come riferimento le normative di alcuni paesi europei che vietano la riproduzione di articoli a fini di lucro, iniziano ad inserire la dicitura riproduzione riservata in calce a tutti gli articoli, ponendo le basi per chiedere il riconoscimento dei diritti per l'utilizzo degli articoli realizzati dai loro giornalisti e utilizzati dalle aziende di rassegne stampa per il proprio business. Insomma, di fatto, chiedono delle percentuali che, per le aziende, sono oneri aggiuntivi. La Fieg istituisce così la società Promopress fondata per trattare la questione dei diritti e delle relative royalties con le aziende di rassegne stampa. Nei mesi scorsi la trattativa è arrivata a una prima conclusione con la firma di un accordo tra Promopress e sette aziende di rassegne stampa attive su tutto il territorio italiano tra cui l'udinese Skl Communication. "Ho firmato insieme ad altri sei colleghi (lo stesso non hanno fatto i due più grossi operatori del comparto che controllano due terzi del mercato) - spiega Ligresti - perché ritenevo giusto si arrivasse a una definizione di questa questione per fare chiarezza nel settore, senza continuare a rimanere in una sorta di limbo giuridico. Certo - conclude Ligresti - l'accordo sulle royalties che dovremmo pagare a Promopress, e quindi alla Fieg, farà aumentare lievemente i costi delle nostre rassegne stampa, ma metterà al sicuro i nostri clienti in quanto i prodotti forniti rispettano l'accordo appena siglato". La Skl Communication, inoltre, sta portando avanti trattative con alcune altre aziende firmatarie per lo sviluppo di alcune possibili sinergie.

SKL COMMUNICATION

Il leader in Regione

Rassegne stampa a colazione



Nasce nel 2002 come agenzia di comunicazione specializzata nella pubblicità finanziaria poi, un paio di anni dopo, si specializza in un nuovo filone di attività che la porta a diventare il principale operatore regionale che realizza e diffonde rassegne stampa. Le raccolte di articoli tratti da quotidiani, settimanali, riviste e anche dal web (il tutto con dimensione regionale, nazionale ma anche internazionale grazie ad accordi

con altri operatori del settore) rappresentano il core business della Skl Communication di Udine, azienda con un pacchetto clienti composto da 25 realtà tra cui pubbliche amministrazioni, società private e a partecipazione pubblica nonché alcune delle maggiori banche regionali. A capo della Skl Communication (350 mila euro il fatturato nel 2011, dato sostanzialmente confermato per il 2012) Leonardo Ligresti Tenerelli che coordina il lavoro

dei 5 collaboratori nella sede di via Cecilia Deganutti. Il lavoro della sala operativa inizia presto per poter consegnare la rassegna stampa al cliente finale nella prima mattinata. "Il monitoraggio delle testate che consiste nella supervisione quotidiana di una sessantina di edizioni - spiega Ligresti Tenerelli - parte alle 5 del mattino, è garantito 7 giorni su 7 festi-

Il monitoraggio delle testate parte alle 5 del mattino ed è garantito 7 giorni su 7 festivi

vi compresi eccetto le giornate come Natale e Santo Stefano in cui i giornali non sono in edicola. Gli operatori che vengono formati ad hoc - aggiunge il titolare - individuano testate per testata, cliente per cliente, in base ad alcune parole chiave, gli articoli che interessano al committente. Il processo viene effettuato digitalmente mantenendo un'elevata qualità di visualizzazione dei file. I ritagli confluiscono in un'unica "piattaforma" disponibile sul

sito internet dell'azienda generalmente dalle 8.30. La rassegna stampa è visualizzabile anche su smartphone. Eventuali ritardi o complicazioni nella consegna vengono comunicati tempestivamente; nel corso della mattinata, inoltre, vengono aggiunti ulteriori articoli richiesti". Skl Communication inoltre si occupa di attività di analisi della stampa (valutazione del riscontro sui media della presenza del singolo cliente) e di pubblicità finanziaria, iniziale attività di intermediazione che prevede l'acquisto degli spazi pubblicitari finanziari, realizzazione e la pubblicazione degli avvisi stessi (convocazione di assemblee, depositi dei bilanci, dividendi, superamento soglie di partecipazioni azionarie, relazioni trimestrali) obbligatori per società quotate in borsa, compagnie di assicurazione e banche. Ancora, l'azienda è l'unica concessionaria in Fvg dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, ruolo in base al quale la società udinese raccoglie le inserzioni di enti pubblici, aziende partecipate, società per azioni inerenti bandi, gare, aste, appalti, convocazioni di assemblee che poi vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Ilaria Gonano

Affonda le radici a Pesariis e oggi è un marchio conosciuto all'estero. Ecco l'arredamento che tira

IMPRESE

FACAU SRL



Alberto Rochira

Tra la primavera e l'estate 2013 festeggerà i suoi 75 anni di attività con l'inaugurazione della nuova sede nello storico palazzo Moretti di Udine. E l'aver alle spalle 15 lustri di vita è solo uno dei tanti 'plus' della Facau Srl, azienda fondata nel 1938 dal padre dell'attuale titolare e presidente Giancarlo Cappellari, oggi impresa leader nel campo del contract a livello regionale e nazionale, con un fatturato medio annuo nell'ultimo triennio che ammonta a circa 3 milioni di euro. Una realtà solida, che opera con numerosi progetti mirati in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, ma anche nel resto d'Italia e all'estero, per una quota di circa il 20% del proprio giro d'affari.

Con sede legale e stabilimento del gruppo, del quale fanno parte anche la storica attività di cancelleria e la ventennale attività immobiliare, a Trieste (in via Caboto, zona in-

dustriale) e sede strategica e "think tank" da dieci anni ormai a Udine, Facau Srl affonda le radici in Carnia, e precisamente a Pesariis, capitale degli orologi e paese d'origine del fondatore.

"La divisione arredamenti uffici e interni chiavi in mano è

Uno dei servizi innovativi è rappresentato da iOlab: soluzione integrata che include aree che vanno dall'architettura all'arredamento, dalla building automation all'ergonomia

la nostra punta di diamante", esordisce il titolare, che tiene in mano le redini dell'azienda insieme con la sorella Roberta, coadiuvato da dozzina di collaboratori, tra tecnici, commerciali, progettisti e amministrati-

vi. In barba alla crisi, gli ultimi anni sono stati di grande soddisfazione. "Nell'ultimo triennio - conferma il presidente -, la crescita media è stata del 18% l'anno, trainata dalla nostra attività di general contractor, che comprende l'arredamento, ma anche l'ambiente di lavoro nel suo insieme". E cioè arredi, ma anche illuminazione (tecnica e decorativa), finiture, pavimenti sopraelevati, porte e pareti divisorie, strumenti ergonomici e sedute, pannelli acustici, rivestimenti, controsoffitti, complementi, per ambienti che vanno dagli uffici ai musei, dagli archivi alle cliniche, dagli alberghi alle showroom. Uno dei servizi innovativi che Facau Srl fornisce a livello nazionale è rappresentato da iOlab, approccio di consulenza multidisciplinare proposto dall'azienda in collaborazione con un network di partner esterni che variano in funzione del progetto (tra ingegneri, consulenti di organizzazione aziendale, architetti, medici del lavoro, psicologi, docen-

Nuovi interni chiavi in mano

IN CIFRE

15 lustri di vita

75 anni di attività

3 mln fatturato medio annuo

+18% crescita media annua

export 20%

anno 2000: prima certificazione

12 professionisti collaboratori

di si tratta di un investimento strategico - continua -, perché il valore aggiunto di un'azienda si produce proprio in ufficio". L'azienda, insomma, vanta come fiore all'occhiello una strategia di servizio globale alle imprese, articolato in consulenza, progettazione e realizzazione di interni "turnkey", cioè chiavi in mano.

A Udine la sede del laboratorio creativo, che parla di design, ergonomia, comfort: tutto a disposizione di progettisti, architetti, imprese e committenti, "per lo sviluppo in team - spiega Cappellari - di soluzioni progettuali integrate". Tra i servizi offerti, anche arredi "griffati" Facau. "In pratica - chiarisce il titolare - su nostro concept e in sinergia con industrie partner di componenti, produciamo linee di arredi a marchio Facau".

Una delle carte vincenti del gruppo è la garanzia di qualità assoluta, tanto che l'impresa possiede una certificazione di qualità risalente al 2000. "Siamo stati i primi del settore in Friuli Venezia Giulia ad ottenerla", annota Giancarlo. Competenze ed expertise di Facau sono riconosciute a livello nazionale. "Da Confindustria ad esempio - sottolinea il presidente - siamo stati chiamati a tenere un seminario sull'approccio iOlab all'ultimo Salone del Mobile di Milano". Numerosissime le referenze: dalla Banca di Credito Cooperativo di Manzano (sede di Manzano e varie filiali) alla sede della Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia (sempre a Udine, Terminal Nord); dalla Luvata spa alla Rizzani de Eccher spa (Palazzo Regione Fvg e varie), e dalla Dgr Consulting di Trieste alla Vda Multimedia spa di Milano, studio Romanelli di Udine, Udinese Calcio spa, Mcz group spa etc.

CURIOSITÀ

Lo spazio intelligente

Il servizio più innovativo offerto da Facau srl è iOlab: un team multidisciplinare di esperti in materia di consulenza aziendale e progettazione integrata di ambienti ufficio, che opera sinergicamente attraverso un approccio inedito per favorire le performance aziendali. "Il focus è passare da una gestione focalizzata sullo spazio - spiega Giancarlo Cappellari - ad una gestione focalizzata sulla persona". In sostanza, l'organizzazione dell'ufficio deve tener conto di criteri fondanti quali la comunicazione, la concentrazione e il benessere globale, l'organizzazione degli spazi, l'identità aziendale e la convivenza tra diverse generazioni di lavoratori. Per aumentare la produttività, le aziende devono mettere i lavoratori in condizione di poter operare in un ambiente confortevole e stimolante. Sulla base di questi principi, iOlab utilizza metodi e strumenti scientifici, nel rispetto delle normative riguardanti la sicurezza, l'ergonomia e l'ecosostenibilità. Si rivolge ad architetti, progettisti, aziende, banche, assicurazioni ed enti pubblici come soggetto specializzato per analizzare e migliorare gli indici di comfort ambientale.

ti universitari), e attraverso il quale si accompagna il cliente "step by step" verso una soluzione integrata che include aree che vanno dall'architettura

La filosofia: migliorando l'ambiente di lavoro migliorano anche le performance aziendali nel complesso

ra all'arredamento, dalla building automation all'ergonomia. Con la metodologia iOlab, Facau Srl ha realizzato progetti per committenti di spicco come Banca Generali, Banca di Cividade, Banca di Manzano, Ingersoll Rand, Sbe. "Il principio fondamentale su cui si basa questo nostro approccio - afferma il presidente - è che migliorando l'ambiente di lavoro, e in particolare l'ufficio, migliorano anche le performance aziendali nel complesso. Quin-

MOLARO SERRAMENTI

Efficienza energetica

Dare vita agli infissi



Arabia Saudita, Qatar, Eau, Pakistan, Libia, ecc.) la Molaro s.r.l. ha raccolto le sfide più difficili: attraverso l'impiego di attrezzature all'avanguardia, ha realizzato manufatti in sintonia con i più svariati stili architettonici, rispondendo alle particolari esigenze della clientela. Lo staff tecnico dell'azienda fornisce una collaborazione proattiva e qualificata allo studio di progettazione e al cantiere; funzione fondamentale per il mercato estero, dove "le difficoltà progettuali e di carattere culturale arricchiscono il nostro lavoro" spiega Elisa Molaro. Nell'attuale delicata

Vastissima gamma di prodotti: in legno, legno-alluminio, legno-bronzo, PVC e acciaio

congiuntura macro-economica, contraddistinta da un'accresciuta esigenza di risparmio energetico, la ditta ha adottato innovative soluzioni tecnologiche, per un'ottimale efficienza energetica in nuove costruzioni e ristrutturazioni.

Germana Snaidero

nnovazione e cura artigianale, esperienza cinquantennale nel settore degli infissi: coniugando questi diversi indicatori, la Molaro Aldo Serramenti s.r.l. di Tarcento offre una gamma vastissima di prodotti (in legno, legno-alluminio, legno-bronzo, PVC e acciaio) e finiture su misura per il mercato nazionale ed estero. Come ci spiega Sandro Valent, project manager in ambito Ict e marketing, l'azienda è nata dall'intuizione di Aldo Mola-

ro, falegname artigiano; con il figlio Ivo, a metà anni settanta, si consolida e diventa industriale. All'inizio del nuovo secolo gli impianti si arricchiscono di un modernissimo sistema robotizzato di verniciatura, che valorizza la cura artigianale del prodotto con finiture uniche. Avviene quindi la fusione con la Del Fabbro Serramenti di Villa Santina, che porta con sé know-how di prodotto specifici. Sui mercati internazionali (Russia, Usa,

CURIOSITÀ

Serramenti a 5 stelle

Il nuovo luxury hotel a 5 stelle Café Royal nella centralissima Regent Street di Londra è rifinito dal 2012 con i serramenti dell'azienda friulana Molaro. Si tratta di un'importante commessa che ha impegnato l'azienda nella produzione di una speciale linea di serramenti realizzati appositamente per questa prestigiosa location. La progettazione degli infissi ha seguito le specifiche dettate dallo studio David Chipperfield Architects. Accanto ai requisiti di efficienza termica e acustica (minimo 41 dB), questa fornitura ha richiesto una precisa finitura estetica: ognuno dei circa 400 pezzi ha avuto una verniciatura realizzata esclusivamente a mano con il pennello, per offrire l'effetto visivo e tattile di una produzione artigianale non eseguita con i moderni impianti di verniciatura automatizzati. E' stato infatti appositamente richiesto dal committente che sui serramenti fosse visibile l'effetto particolare della pennellata manuale, per avere una perfetta corrispondenza del serramento con lo stile retrò scelto per la finitura degli arredi interni.



Udine: Casa Moderna, 29 Settembre - 08 Ottobre
Dubai: The Big 5, 25 - 28 Novembre
Toronto: Design Trends, 04 - 06 Dicembre

Certificazioni energetiche e CasaClima - Fin dal 2007, con 2 anni di anticipo rispetto all'entrata in vigore della normativa europea, i serramenti Molaro hanno la marcatura obbligatoria CE. I prodotti rispondono a tutte le normative vigenti in materia di risparmio energetico, sicurezza e tutela ambientale. Perciò i clienti possono usufruire delle agevolazioni sul risparmio energetico. L'attenzione della ditta Molaro all'efficienza energetica ha prodotto soluzioni tecnologiche all'avanguardia, quali la Posa CasaClima, i serramenti della linea "Green" ad elevate prestazioni termiche e acustiche, con l'uso esteso di vetri bassoemissivi con canalina a bordo caldo (che riduce i fenomeni di condensa superficiale sui bordi delle finestre), e soglie a taglio termico. Vantaggi nella sostituzione dei vecchi serramenti: notevole risparmio sui consumi energetici; prodotti garantiti fino a 15 anni; pagamenti rateizzati (12 mesi a tasso zero); esperto a disposizione per i rilievi tecnici necessari; recupero fiscale del 55% fino al 30 giugno 2013; supporto amministrativo per la compilazione della pratica 55%; Ritiro e smaltimento dei vecchi infissi; sostituzione degli infissi senza opere murarie.

Appuntamenti Fieristici 2013:
Erba (CO): MECL, 15 - 17 Marzo
Bergamo: EDIL, 04 - 07 Aprile
Mumbai: Construct India 2013, 02 - 04 Settembre
Pordenone: Campionaria, 07 - 15 Settembre

Quando il rigore teutonico incontra la fantasia italiana. E l'architettura diventa fotografia

DONNE IMPRENDITRICI

CAROLA NITSCH

Immaginare gli spazi

La storia di una professionista che progetta, realizza e arreda case con un tocco artistico

Raffaella Mestroni

È un fantastico "ibrido" professionale e culturale Carola Nitsch, architetto nata a Berlino Est dove acquisisce il diploma di maturità e poi quello di giardiniere del paesaggio, per trasferirsi successivamente a Venezia per studiare architettura. Una storia curiosa la sua, un percorso non semplice durante il quale si intrecciano esperienze e conoscenze profondamente diverse.

Il risultato è una personalità eclettica e volitiva, una capacità di interpretare la realtà utilizzando chiavi di lettura diverse, una sensibilità artistica molto sviluppata che l'ha portata a raggiungere importanti traguardi anche nel campo della fotografia. Progetta e realizza case, complessi residenziali, uffici direzionali, capannoni industriali (è sua la progettazione della sede della Patricia Milton a Basiliano) e arreda appartamenti, ma dedica molto del suo tempo alle immagini con brillanti risultati. Brillanti nel vero senso della parola visto che i suoi scatti "sfaccettano" gli spazi e gli oggetti per poi ricomporli, con un effetto originale e unico.

È nata nel 1970 Carola, e come lei stessa ama ricordare "la mia giovinezza l'ho vissuta in una realtà socio-culturale fortemente influenzata dalla presenza del Muro". Non è facile da spiegare a chi non l'ha vissuto, ma un evento del genere è devastante, nel bene e nel male: "apre nuove opportunità certo - chiarisce - ma cancella, in un attimo, un mondo in cui hai vissuto.

Sparisce tutto, cambia l'assetto della città e cambia la vita, scompare un luogo e ne nasce un altro". Tante perso-



Studio Corte interna Casa privata a Udine Piscina, Wellness, Fitness by Carola Nitsch

CURIOSITÀ

I primi scatti a otto anni

Ci sono delle persone "predestinate" e i segnali si manifestano fin dalla più tenera età. I primi scatti di Carola Nitsch risalgono a quando aveva otto anni. "Appena potevo mi appropriavo della macchina fotografica di mia madre - ricorda - che era come una calamita per me e catturavo immagini. Quando inquadravo, mi estraniavo completamente dall'ambiente che mi circondava, non esisteva più". "A tredici anni, durante una gita a Praga - aggiunge - mi sono staccata dal gruppo per seguire il filo delle mie immagini e mi sono persa. Mi hanno cercata a lungo per tutta la città prima di rintracciarmi". Un destino segnato, insomma, che per molti anni è rimasto un po' in sonno "soprattutto perché non avevo trovato la mia dimensione" precisa. Poi, tre anni fa, la svolta. "A furia di provare, sperimentare, cercare l'effetto che mi soddisfacesse, ho trovato la mia tecnica fotografica. Le mie sono immagini rielaborate. Colgo il momento e lo trasformo in qualche cosa di artistico; una banalità può diventare uno spettacolo. Sono effetti ottenuti rigorosamente con la macchina fotografica, non con il computer che in questo caso è bandito". E il successo è arrivato subito, inatteso e proprio per questo ancora più gratificante. Nel 2009 entra a far parte del Circolo Fotografico Friulano e poi comincia a partecipare a mostre e rassegne. Quelle che ama di più, che "sente" più sue sono due: "new quESTions" (l'evoluzione di Berlino negli anni) allestita nello spazio espositivo della sede centrale della Banca Popolare di Cividale e "UdineNotte" organizzata a Palazzo Morpurgo a Udine.

ne si sono perse per strada in quegli anni, non hanno saputo o potuto cogliere l'occasione. Non so ancora bene perché.

Durante un viaggio in Italia mi sono fermata a Venezia - racconta - e ho conosciuto, è un classico, un ragazzo italiano. Mi sono trasferita e mi sono iscritta ad architettura per proseguire i miei studi. L'amore è finito prima dell'università - ride - ma ormai la mia vita era qui". Una tosta, Carola, lo ammette lei stessa, perché come si suol dire "non son state solo rose e fiori". Eppure, quando c'è la passione, la determinazione, la voglia di farcela, i risultati arrivano. E così è stato.

Il suo cammino lavorativo si è sviluppato per la maggior parte in Italia, ma con frequenti puntate in Germania. Un modo per mantenere costante quel meticcio professionale e culturale che sicuramente le garantisce una marcia in più. Negli anni, infatti, ha imparato a mixare il rigore e la precisione prettamente teutoniche con la fantasia e l'originalità italiana. "Non sono luoghi comuni - chiarisce - sono proprio peculiarità dei popoli. I tedeschi sicuramente sono superiori per quanto riguarda la tecnica e la tecnologia, ma gli italiani sono ineguagliabili dal punto di vista del design, della raffinatezza, del gusto, della flessibilità. L'integrazione è dunque perfetta".

Carola vive a Palmanova ma lavora a Udine, in uno studio che condivide con altri professionisti, geometri e tecnici. In un momento così difficile dal punto di vista economico, resiste chi riesce a mantenere la qualità contenendo i costi. "Bisogna stare con i piedi per terra - commenta - essere pra-



Carola Nitsch

tici e realisti, andare incontro il più possibile alle esigenze del cliente che non significa sacrificare i progetti. Io sono stata fortunata, lo ammetto. Ho lavorato per tanti anni con un'impresa tipicamente friulana nel senso migliore del termine. Ho imparato moltissimo, attraverso il confronto con chi le cose le realizzava". E' sempre stata privata la committenza di Carola Nitsch, che attualmente è alle prese con gli interni di alcuni appartamenti nel centro residenziale in fase di costruzione davanti al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

"Un incarico impegnativo - ammette - perché oltre alla progettazione vera e propria, comprende anche la scelta dei materiali, l'arredo, l'illuminazione. Ma sono proprio questi gli incarichi che amo di più perché mi mettono direttamente a confronto con il cliente: devo capire le sue esigenze, i suoi gusti, aiutarlo a creare un ambiente a lui congeniale senza influenzarlo troppo, perché altrimenti non sentirà mai quegli spazi come suoi. Non è facile, ma è entusiasmante".

EDITORIA

"Sguardi su Cividale del Friuli"

Una città di idee e di lavoro

Cividale di storia da raccontare ce ne ha molta, anzi moltissima e antica. Basta sfogliare alcune pagine di un libro che racconta le sue vicende per rendersi conto che Cividale, nel tempo, è stata sempre importante, strategica, attiva.

Prima dell'arrivo dei Romani, nelle immediate vicinanze della città, si erano insediate popolazioni paleo-venete di cui sono state ritrovate tracce che risalgono al VI secolo a.C. I paleo-veneti, dediti alla pastorizia, all'agricoltura e al commercio sono stati sostituiti, sia nel Cividalese che in tutto il Friuli, dai gallo-celti giunti probabilmente dal nord attraverso le valli della Carnia. La testimonianza della loro presenza è rappresentata dall'ipogeo celtico che si trova sotto l'attuale Casa Bront, in via Monastero Maggiore.

La fondazione romana di Cividale avviene, con tutta probabilità, nel 50 a.C. per opera di Giulio Cesare che la battezza Forum Iulii. In seguito è sede del Ducato dei Longobardi, gli uomini dalle lunghe barbe (gli studiosi sostengono dalle lunghe "barde", cioè lance). I Longobardi si insediano nei castelli fortificati della regione abbandonati dai Bizantini. Ed è proprio a Cividale che risie-

de il Duca con la sua corte e il Gastaldo, rappresentante personale del re. Il Ducato longobardo del Friuli corrispondeva all'area regionale odierna, spingendosi fino al Livenza e comprendeva il territorio dei municipi romani di Aquileia, Concordia, Zuglio Carnico e Cividale. Oltre che valorosi guerrieri i Longobardi possedevano alte capacità artigianali perché, quando deponavano le armi, si dedicavano all'esecuzione di raffinati oggetti di oreficeria



e manufatti metallici eseguiti con abilità e conoscenze acquisite prima della venuta in Italia. Una grande mostra, di alcuni anni fa, dedicata ai Longobardi ci ha mostrato la bravura di questi artigiani e la raffinatezza delle loro opere.

Successivamente, a partire dal 1077, Cividale diventa sede del Patriarcato di Aquileia cui rimane sottoposta fino al 1419, anno in cui passa alla Repubblica di Venezia. Questo periodo storico è mante-

nuto vivo nella tradizione attraverso il rito religioso della Messa dello Spadone con cui il Patriarca di Aquileia, ma che risiedeva a Cividale, veniva insignito del potere politico, militare e civile.

Claudio Mattaloni, cividalese, è un attento e fine studioso che da anni fruga negli archivi e si documenta per dar vita a delle pubblicazioni dedicate a Cividale. Ricordiamo, tra l'altro, "Alla scoperta di Cividale", "Guida storico artistica di Cividale" (2008) e "La storia liquida. L'acqua nei secoli a Cividale del Friuli" (2010). Certo Cividale per Mattaloni è - possiamo ben dirlo - un chiodo fis-

Oltre 400 immagini per raccontare quella che è oggi patrimonio dell'Umanità

so, un vero e proprio amore. E "Amore per Cividale" è stato anche un recente premio assegnatogli da Rotary, Lions, Soroptimist e Inner Wheel cividalesi. Il professor Mattaloni è un docente che riesce a ritagliarsi del tempo da dedicare alle sue ricerche per pubbli-



care i risultati che ottiene. E lo fa con una cadenza temporale quasi regolare.

Cividale, dunque, di nuovo al centro delle attenzioni perché Mattaloni è autore di una bellissima pubblicazione, ottimamente stampata e impaginata per la Forum Editrice Universitaria Udinese, dal titolo "Sguardi su Cividale del Friuli. Immagini di un patrimonio dell'umanità". Per certi versi l'autore ha voluto di proposito cambiar rotta, riprendendo una sua antica passione per la fotografia. Lui stesso così scrive nella prefazione del volume: "Ho preferito, stavolta, posare la penna per assecondare un'altra mia densa passione, scrivere con la luce - ovvero foto-grafare - puntando l'obiettivo su una città che ormai da decenni, praticamente da una vita intera, continua irrisistibilmente ad attrarmi. Un soggetto ammaliante, questa Cividale che porta straordinariamente bene i suoi venti se-

coli". Mattaloni ha realizzato oltre 400 immagini per raccontare, in forma viva, estetica, suggestiva, storica e letteraria quell'ammaliante sua Cividale "trovando un combaciare, un sovrapporsi - talvolta sorprendentemente millimetrico - tra pensieri di epoche trascorse e scatti odierni". Si affida al lettore internazionale perché i testi sono in tre lingue: italiano, inglese e tedesco ricordando che la città ducale è entrata a far parte, dal 2011, dei Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco.

È un vero piacere consultare il libro ed essere attratti dalle immagini, belle e inedite, e soffermarsi sulle note storiche e letterarie che le accompagnano e le completano. Appare così una Cividale in parte già conosciuta, ma che viene presentata in maniera elegante, originale, pulita e avvincente.

Oltre alle immagini Mattaloni ha scelto alcuni brani di scrittori antichi e moderni tra i quali G.A. Trovamala, Giorgio Gradenigo, Caterina Percoto, Carlo Mutinelli, Carlo Sgorlon, Geda Jacolutti, Arturo Manzano, Lea D'Orlandi, Giuseppe Bergamini e Ottorino Burelli.

Cividale, ancora una volta, si presenta in tutta la sua completezza, cioè una città capofila di una vasta zona, una città vivace di idee, di ingegno e di lavoro. Nel tempo, e ancora oggi, sa coniugare le esigenze di una comunità attiva e operosa che nel Friuli e al di fuori dei suoi confini è un punto di riferimento. L'intreccio di immagini del nuovo libro di Mattaloni contribuisce a testimoniare la sua lunga e operosa storia.

Silvano Bertossi

PROFESSIONALCAR

LA NUOVA CONCESSIONARIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA



L'imperdibile scelta di veicoli commerciali usati

SCEGLI IL TUO FURGONE LEGGERO



SCEGLI IL TUO FURGONE 35 Q.LI



SCEGLI IL TUO VEICOLO ALLESTITO



Veicoli usati con
certificazione stato d'uso
e garanzia

Possibilità di
finanziamenti rateali

Acquistiamo veicoli
commerciali usati

PROFESSIONALCAR

info@professionalcar.biz

PRADAMANO (UD), Via Nazionale km 7 ss 56. Tel. 0432.409211

TRIESTE (TS), Via Brigata Casale 1. Tel. 040.8333450

GORIZIA (GO), Via Fatti 11. Tel. 0481.550702



PROFESSIONAL

La questione dragaggi affrontata in un convegno a Marano Lagunare

ATTUALITÀ

ASSONAUTICA

Piano di salvaguardia

Appello per un progetto a medio termine che superi il regime di straordinarietà

Un protocollo per la laguna di Marano e Grado, come quello per Venezia. O quantomeno un progetto a medio termine che superi il regime di straordinarietà e interventi sempre in emergenza, come un Piano delle barene - già presentato dal Comune di Marano «con l'accordo di tutte le rappresentanze della pesca e delle marine», ci ha tenuto a sottolineare il sindaco Mario Cepile, o come il progetto redatto dall'ingegner Mario Causero, depositato il 12 dicembre scorso in Regione e frutto della proposta di un'Ati formata da tre aziende del settore, che comporta un piano, di portata decennale, di dragaggi e ricostruzione delle barene col materiale scavato. L'appello arriva dal convegno organizzato a metà febbraio a Marano da Assonautica Udine, e chiede l'attenzione della Regione per un'azione che consideri «la laguna nel suo complesso, collettore di interessi diversi e complessi. Oggi siamo qui - ha detto il presidente dell'associazione udinese Denis Puntin - perché crediamo che questa laguna abbia necessità di essere progettata per essere messa in condizione di essere navigabile. Per la pesca, ma anche per tutte le attività legate alla nautica e per il turismo, noi crediamo sia necessario avere percorsi precisi e una visione globale». Una zona che rischia di morire, gli ha fatto eco la componente del comitato esecutivo di Assonautica Udine, Giovanna De Candido, «perché l'unica certezza, ora, è che abbiamo canali non navigabili - ha evidenziato -. Noi ci poniamo come interlo-



cutore e facciamo appello alla Regione affinché individui un referente che si prenda a cuore la vita e il futuro della nostra laguna».

Questo, pur in una condizione di riconosciuta complessità,

legata a una non univocità tanto dei riferimenti parametrici relativi all'inquinamento quanto della normativa ambientale, come emerso dagli interventi del chimico Marta Plazzotta e dell'avvocato Federico Peres, di

Esiste un progetto frutto della proposta di un'Ati, formata da tre aziende del settore, che comporta un piano di dragaggi e ricostruzione delle barene col materiale scavato



B&P Avvocati. E se la Plazzotta ha rimarcato la necessità di un piano complessivo, che deve tener conto anche della grande differenziazione della concentrazione di mercurio nelle varie zone della laguna, Peres ha evidenziato la difficoltà di agire in un quadro normativo tanto articolato, ricordando che, nell'attesa di un riordino

legislativo, «il coordinamento delle disposizioni attualmente vigenti in Italia è possibile solo cercando di individuare le finalità che stanno alla base delle scelte del legislatore, ricercando regole di carattere generale e specifiche disposizioni applicabili a seconda dei casi e degli ambiti concreti di intervento». Ciò, ribadendo la possibilità di azione diretta della Regione ora che la laguna non è più Sito di interesse nazionale, cioè di competenza dello Stato.

Infine la descrizione della proposta di Causero, che ha rimarcato come si tratti di «partenariato pubblico-privato, opportunità introdotta di recente dal legislatore che ci consentirebbe di operare anche nell'attuale carenza di risorse pubbliche, perché - ha detto - dove il privato si prende il rischio derivante da costruzione e disponibilità, i costi che l'amministrazione sostiene non vanno a incidere sull'indebitamento pubblico». La proposta consta in un'attività continuativa di dragaggio in regime di concessione «per assicurare e conservare nel tempo la navigabilità dei canali per le imbarcazioni sia da diporto sia dei pescatori e allevatori molluschi». La portata del progetto supera i 10 anni, con la suddivisione dei principali canali lagunari in tre zone e la previsione di dragare ogni anno una di esse, dunque con rotazione triennale. E con la opportunità di utilizzare materiale scavato per la ricostituzione delle ex barene. Il progetto calcola un volume complessivo di massa dragata di 1.582.500 metri cubi per 12 anni di lavoro nel totale.

MUD 2013

Cambia la modulistica

Con il 2013, cambia la modulistica da utilizzare per la dichiarazione annuale dei rifiuti Mud2013, riferita ai dati dell'anno 2012, da consegnare entro il 30 aprile di quest'anno. La dichiarazione Mud2013 da quest'anno è suddivisa nelle diverse sezioni. La sezione relativa ai rifiuti contiene numerose novità. Tra esse, è stata ampliata la platea di soggetti che possono utilizzare la scheda cartacea semplificata e non è più previsto l'utilizzo dei floppy disk per la consegna della dichiarazioni che, se prodotte utilizzando il software ministeriale, ora devono essere inviate solo per via telematica. È stato inoltre introdotto l'obbligo di indicare le giacenze dei rifiuti ed è stato reintrodotta l'obbligo di presentare la dichiarazione da parte dei soggetti che effettuano il trasporto dei rifiuti e coloro che effettuano intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione. Ancora: è stato soppresso l'obbligo di indicare lo stato fisico del rifiuto, mentre è stato inserito il campo "annulla e sostituisce" per eventuali correzioni da apportare ai dati della dichiarazione.

Info: www.ud.camcom.it

SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE DI COLONIA

Il bilancio

Successo friulano alla vetrina del design

È proseguito fino a domenica 20 gennaio, il Salone Internazionale del Mobile di Colonia «Imm Cologne», una vetrina internazionale di design dedicata alla progettazione della casa ed al contract a 360 gradi, da sempre anche un appuntamento irrinunciabile per fare conoscenza con le ultime tendenze dell'arredamento. «Ci avviciniamo a questo evento pieni di aspettative e di fiducia - spiega Matteo Tonon, vicepresidente di Confindustria Udine -. Su questa fiera infatti sono puntati gli sforzi del mobile italiano per continuare a rafforzarsi nei Paesi di lingua tedesca; mercati che nonostante le difficoltà generali dell'ultimo triennio hanno saputo mantenere la propria importanza per le nostre aziende ed in particolare per quelle friulane». «È un segnale positivo - aggiunge Tonon - l'incremento delle aziende italiane e friulane. Quelli di lingua tedesca si confermano mercati di sbocco fondamentali». Oltre alla Tonon, alla sua 33ª partecipazione, hanno esposto a Colonia diverse aziende del mobile friulano tra cui Domitalia, Frag, Gervasoni, Moroso e Potocco. «A Colonia c'è fermento - spiega Giovanni Gervasoni,



L'appuntamento era dedicato alla progettazione della casa ed al contract a 360 gradi

capogruppo del Gruppo Legno, Mobile e Arredo di Confindustria Udine -. Quello tedesco

resta un mercato di primaria importanza ed è fondamentale essere presenti. Non c'è però soltanto la Germania. Altri mercati europei premono e la nostra azienda andrà pure alla sempre più emergente Fiera di Parigi «Maison & Objet». «Ieri mattina - racconta Franco Di Fonzo (Frag) - a causa dell'abbondante nevicata tutto si è messo in moto a rilente a Colonia, ma già nel pome-

L'obiettivo raggiunto per le aziende friulane era quello di rafforzarsi nei Paesi di lingua tedesca

riggio l'afflusso di visitatori è stato decisamente buono, con moltissima gente nei corridoi. Il mercato tedesco ha questo desiderio di ripresa e lo si nota sia a livello di agenti sia di clienti. Al nostro stand finora si sono visti tanti visitatori tedeschi e svizzeri». «Già domenica a Colonia - evidenzia Roberto Moroso -, c'è stata la preapertura della Fiera e la prima sensazione è stata positiva. Il mobile italiano parte con ottimismo per voltare pagina lasciando alle spalle il 2012. Spero che sia di buon auspicio». «Ho fatto un primo giro tra gli stand - racconta Antonino Potocco - e noto con piacere il ritorno delle più importanti aziende italiane, ottimamente rappresentate con i loro prodotti innovativi. Parlando con gli operatori sento carica e entusiasmo. Quello tedesco è un mercato da 80milioni di persone da cui non si può assolutamente stare fuori».

FONDAZIONE CRUP



Frecce Tricolori a scuola

Ritorna a scuola per il terzo anno consecutivo il Progetto Frecce Tricolori, nato da un'iniziativa della Fondazione Crup e realizzato in collaborazione con alcuni partner di rilievo quali le Frecce Tricolori - Aeronautica Militare, l'Ufficio Scolastico Regionale FVG e con i patrocini della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'Azienda speciale Villa Manin. Il progetto è stato presentato questa mattina a Udine nella sede di via Manin. Frecce Tricolori a scuola è un progetto didattico che coinvolge dieci scuole medie delle province di Udine e Pordenone, volto a favorire l'incontro tra studenti delle classi terze e i piloti delle Frecce Tricolori con l'obiettivo di trasmettere ai ragazzi alcuni valori fondamentali, spesso oggi dimenticati, quali il rispetto, il senso del dovere e del sacrificio, la lealtà, l'impegno, la responsabilità di appartenere a un gruppo, l'umiltà..

DA SEMPRE UNA GARANZIA NEL MONDO DELL'AGRICOLTURA



OFMA ZOOTECNICA S.r.l.

**ATTREZZATURE ZOOTECHNICHE
IMPIANTI AGROINDUSTRIALI
STRUTTURE METALLICHE**

**BUIA (UD) - VIA URBIGNACCO, 162
TEL. E FAX 0432.960367**

Gli ostacoli, spesso burocratici, che le imprese affrontano per superare i confini nazionali sono tanti. Ecco gli aggiornamenti

ECONOMIA IN CIFRE

LE AUTORIZZAZIONI

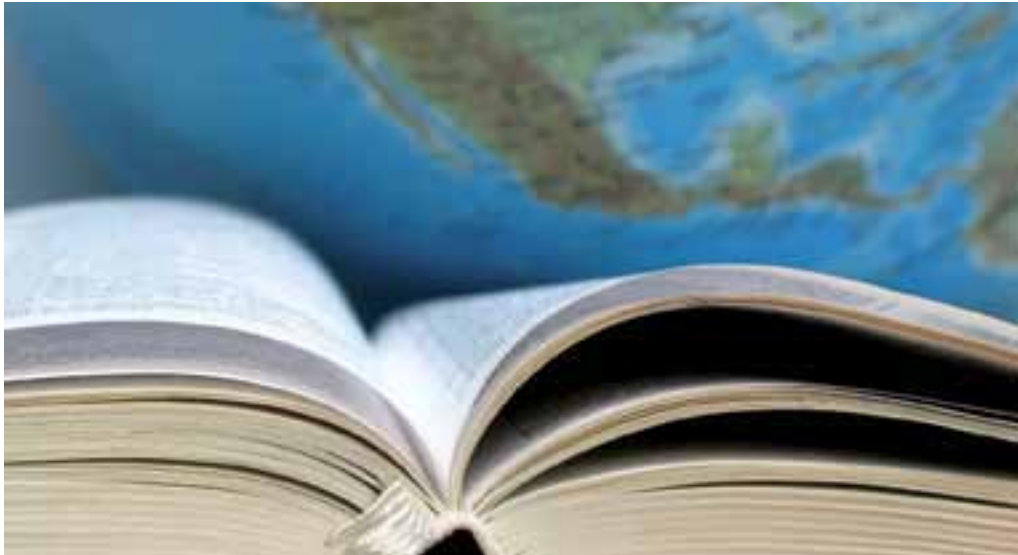
I certificati esteri

Le Pmi necessitano di informazioni chiare per orientarsi fra le normative doganali e di prodotto

Tommaso Botto

Il mercato è globale e 'tutto mondo è paese': gli ostacoli, spesso burocratici, che le imprese affrontano per superare i confini nazionali so-

Solo a livello comunitario per effettuare un'operazione commerciale con l'estero, oltre alla dichiarazione doganale, gli operatori debbono presentare fino a 68 istanze a 18 amministrazioni



no tanti e chi vuole allargare all'estero il proprio business ha la costante necessità di essere aggiornato e supportato in campo legale, fiscale, commerciale e doganale.

Le piccole e medie imprese

necessitano di informazioni affidabili e chiare per orientarsi fra le normative doganali e di prodotto, sia comunitarie che dei singoli paesi extracomunitari di destinazione delle spedizioni. È finalità istituzionale

delle Camere di Commercio italiane supportare gli esportatori anche con il rilascio dei certificati di origine comunitari e dei visti per l'estero, documenti indispensabili per condurre le operazioni commerciali.

I 'certificati esteri' costituiscono una materia complessa: solo a livello comunitario per effettuare un'operazione commerciale con l'estero, oltre alla dichiarazione doganale, gli operatori debbono presentare fino

a 68 istanze a 18 amministrazioni, trasmettendo ad ognuna informazioni e dati spesso identici o simili nella sostanza per ottenere le autorizzazioni, i permessi, le licenze ed i nulla osta necessari, nella grande maggioranza dei casi rilasciati su carta.

E questa complessità viene amplificata dal fatto che le certificazioni necessarie sono diverse a seconda del prodotto, del paese di destinazione, del vettore e del metodo di pagamento adottato.

Aspetti burocratici e fiscali che inibiscono - a volte soffocano - le dinamiche dell'export: "Su 210mila imprese italiane che esportano, solo 10mila lo fanno in maniera prevalente e costante. L'Italia ha un ulteriore potenziale enorme costituito da più di 70mila imprese che potrebbero già operare oltre confine ma che hanno timore ad affrontare i mercati esteri", ha dichiarato il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello.

S'intravedono spiragli di

È prevista a breve l'attivazione sperimentale dello Sportello Unico Doganale

semplificazione, se non altro per quanto riguarda le 'scarfuffie': infatti, in attuazione di disposizioni comunitarie, è prevista a breve l'attivazione sperimentale dello Sportello Unico Doganale che permetterà il coordinamento per via telematica dei procedimenti che fanno capo alle amministrazioni che intervengono nelle operazioni doganali.

Resta comunque fondamentale la collaborazione dell'esportatore con tutte le parti coinvolte nell'operazione commerciale con l'estero: lo spedizioniere, il cliente o importatore estero, il vettore o trasportatore e l'istituto di credito sul quale appoggia l'operazione di pagamento internazionale.

I DATI DELLA CCIAA

5 mila visti rilasciati

Il Codice Doganale Comunitario definisce come originaria di un paese la merce interamente ottenuta in tale paese. Se la merce, però, è 'lavorata', essa si intende originaria del paese in cui è avvenuta l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale, economicamente giustificata ed effettuata in un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo od abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione. La Camera di Commercio di Udine rilascia una media di 11.000 certificati di origine e più di 5.000 visti per l'estero all'anno, a fronte delle migliaia di esportazioni extracomunitarie attuate dagli operatori della provincia di Udine. I certificati di origine non preferenziale sono documenti doganali previsti dal Codice Doganale Comunitario rilasciati in Italia dalle Camere di Commercio e vengono richiesti quale prova dell'origine ai fini dell'applicazione del

corretto regime doganale alle merci in importazione (dazi antidumping, dazi compensatori, trattamento daziario nazionale più favorita, contingenti, marcatura d'origine, misure di salvaguardia, statistiche, appalti pubblici...) in molti Paesi del mondo. L'Unione Europea ha concluso con alcuni paesi accordi preferenziali che prevedono la concessione di riduzioni daziarie per le merci originarie dell'Ue importate in tali paesi e per le merci originarie di tali paesi importate nell'Ue (Accordi Reciproci), oppure solo per le merci originarie di tali paesi importate nell'Ue (Accordi Non Reciproci). Le merci spedite dall'Ue possono beneficiare delle riduzioni daziarie previste dagli accordi reciproci solo se accompagnate da Certificato di origine preferenziale Eur 1 rilasciato dagli Uffici doganali attestante l'origine preferenziale delle merci o in alcuni casi dalle dichiarazioni sostitutive di Eur1 redatte dall'esportatore.

GLI STRUMENTI

La guida World Pass

Per stabilire la necessità di richiedere il rilascio di un Certificato di origine e degli altri documenti necessari per l'esportazione delle merci è bene chiedere istruzioni dettagliate (documenti necessari e numero copie) all'importatore estero, allo spedizioniere o trasportatore, alla banca in caso di pagamento con lettera di credito o contro documenti e consultare le banche dati World Pass e Market Access, ottimi strumenti, guide on line consultabili in qualsiasi momento e soprattutto nella fase di preparazione dell'operazione export.

Il sistema camerale mette a disposizione degli operatori la guida per operare con l'estero World Pass che passo dopo passo, fornisce un primo orientamento sulle tematiche di interesse, quali il quadro economico del paese di interesse, le normative riguardanti gli investimenti esteri, le privatizzazioni, la normativa societaria, il mercato del lavoro, i costi industriali, la disciplina doganale, quindi i documenti per l'import, il sistema fiscale creditizio e finanziario e informazioni sui documenti richiesti per l'importazione nel paese estero extracomunitario di destinazione, partendo dai documenti di rito per tutte le merci quali la fattura e il certificato di origine preferenziale o non preferenziale, fino a certificazioni più specifiche per i prodotti alimentari o di origine animale per concludere con le norme per gli imballaggi.

Market Access Database è una banca dati della Commissione Europea che fornisce gratuitamente le informazioni essenziali sulle condizioni per l'export nei mercati chiave dei paesi extra-Ue. Il portale, oltre a contenere le informazioni relative a tariffe, documentazione e statistiche utili per l'operatore, è anche uno strumento interattivo in quanto permette alle aziende di segnalare alla Commissione Europea eventuali barriere all'esportazione che ostacolano i rapporti commerciali con i Paesi extra-UE.

QUALCHE ESEMPIO

Brasile, Sudafrica, Indonesia

Come prepararsi all'export

Brasile prodotti alimentari. I prodotti di origine animale e agroalimentari devono essere accompagnati dal certificato di origine emesso in Italia assieme al certificato di analisi rilasciato da un laboratorio riconosciuto dal Ministero Politiche Agricole. Tutti i certificati devono essere vidimati da un Consolato brasiliano in Italia. Prima dell'importazione di animali vivi, materiale di riproduzione, prodotti agricoli, prodotti di origine animale destinati al consumo umano e di prodotti non alimentari di origine animale, gli importatori devono richiedere al Ministero dell'Agricoltura brasiliano (Mapa) la registrazione del prodotto e dell'importatore, l'ispezione e il permesso di importazione.

Inoltre, è previsto un meccanismo di controllo preventivo (pre listing) -in costante aggiornamento- dei produttori europei di prodotti di origine animale destinati al consumo umano esportati in Brasile. L'elenco dei produttori approvati è tenuto dall'autorità di Ispezione dei prodotti di origine animale (Dipoa) del Mapa. Al fine di esaminare a fondo le condizioni di produzione e controllo nel paese di esportazione, il Mapa prevede missioni di controllo verso l'Ue.

Sud africa vino. Documenti a cura dell'esportatore italiano: Dichiarazione di esportazione Dau (www.agenziadogane.it); la fattura non imponibile, redatta in inglese in tre copie, contenente le indicazioni del paese di origine, il valore Fob (franco a bordo) della merce, marche e numero dei colli, codice identificativo iva dell'esportatore e del destinatario in Sudafrica; Certificato di analisi, ossia il documento che certifica le caratteristiche fisiche e chimiche del prodotto emesso in inglese da laboratorio autorizzato dal Ministero Politiche



Guida alle necessarie documentazioni

Agricole. Etichetta in inglese o in una delle lingue ufficiali del Sud Africa contenente le seguenti indicazioni:

Nome del prodotto; Denominazione e indirizzo del produttore, imbottigliatore, importatore; Istruzioni di conservazione e magazzinaggio se necessario; Paese d'origine; Contenuto netto secondo il sistema metrico.

Indonesia macchinari. Documenti a cura dell'esportatore italiano: Dichiarazione di esportazione Dau; la fattura non imponibile redatta in inglese in tre copie e contenente indicazione sul paese di origine, informazioni sul trasporto, clausole resa merci, valore Fob

della merce, marche e numero dei colli, codice identificativo iva dell'esportatore e del destinatario; Documenti di trasporto (Packing List, polizza di carico marittima o aerea); Certificato di origine non preferenziale rilasciato dalla Camera di Commercio; Ispezione pre imbarco, obbligatoria per macchine e loro parti usate; gli imballaggi in legno devono essere sottoposti a trattamento termico o fumigazione in conformità allo Standard Ispm e recare il marchio Ippc.

Masterlist: elenco di beni strumentali che le aziende che effettuano investimenti in Indonesia possono presentare per ottenere riduzioni daziarie. La Masterlist deve essere presentata in lingua indonesiana in 3 copie. Dazi e imposte: Parti di laminato voce doganale 842091, dazio 5%, imposta di consumo Vat 10% e si applica al valore in dogana più dazio.



Il tuo potenziale mercato a portata di mouse



OTTICA BATTISTUTTA ELENA

L'OTTICA CONVENIENTE

**Occhiali di qualità
dalla fabbrica al negozio**

Vasta scelta con tutti i migliori marchi

Driolassa di Teor (Ud) Tel. e Fax 0432 779487
www.otticabattistutta.it - Chiuso il martedì



ArtCo servizi

Pulizie e sanificazioni • Servizi per l'ambiente
Raccolta e Gestione rifiuti • Spazzamento strade
Servizi di logistica • Gestione aree verdi • Gestione cimiteriale
Trascrizione di atti e documenti
Ristorazione

ARTCO SERVIZI Società Cooperativa
33057 Palmanova (UD) - Via Marinoni, 9
Tel. +39 0431 620081 / +39 0432 935541 - Fax +39 0431 622043
www.artcoservizi.it - info@artcoservizi.it

I NOSTRI VALORI, IL VOSTRO SUCCESSO

ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA NEL CORSO DEL 2012 È SOGGETTO ATTUATORE DI N. 53 PROGETTI DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INSERENDO 121 SOGGETTI CON DISAGIO OCCUPAZIONALE

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2010	ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2011	ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE: 2012
Anno di attuazione: 2011 Progetti assegnati: n. 70 Soggetti beneficiari assunti: n. 182	Anno di attuazione: 2011 Progetti assegnati: n. 53 Soggetti beneficiari assunti: n. 121	Anno di attuazione: 2012 Progetti assegnati: n. 132 Soggetti beneficiari assunti: n. 301










Viaggio nel Consorzio a Sud di Udine dove il mercato principale è l'estero e c'è voglia di investire

ATTUALITÀ

ZONA INDUSTRIALE DI UDINE

La Ziu va...in rete

Aperti a febbraio i cantieri per portare la fibra ottica. Ne beneficeranno 120 aziende

Antonella Lanfrit

Quando si ha per mercato il mondo e la trasmissione per via telematica di informazioni, progetti e dati, può decidere le sorti dell'azienda, per una commessa persa o conquistata, avere a disposizione la "banda ultra larga" per usare Internet e servizi connessi (video conferenze, cloud computing...) significa essere in possesso di un asset che consente la competizione ai massimi livelli. Dai consueti 7 o 20 mega, si fa il salto verso infinite possibilità.

È questa, in sintesi, l'opportunità che la Ziu, la Zona industriale di Udine, ha dato alle sue 120 aziende insediate e alle 50 che ancora potrebbero trovare spazio interessante nell'area con il "cantiere" che ha aperto l'11 febbraio, consegnando i lavori per portare la fibra ottica in tutta l'area e consentire prestazioni della Rete adeguate alle richieste delle aziende.

Lavori i cui benefici effetti si avranno in tempi rapidissimi: "Entro un mese circa potranno già cominciare a beneficiare della banda larga le aree più a ridosso di Udine e poi in rapida successione le altre, fino alla completa copertura prevista per la fine dell'estate", spiega il presidente del Consorzio Ziu, Renzo Marinig. "Qui - spiega - ci sono tante piccole aziende che lavorano con l'estero, anzi alcune realizzano quasi l'intero fatturato fuori dai confini italiani, e sono loro a rappresentare la forza del nostro Consorzio. Per queste realtà - prosegue - poter contare sulla rapidità di trasmissione dati è fondamentale, così come sulla continuità della connettività". Ecco perché il presidente attribuisce un valore estremamente significativo all'operazione. "Si tratta di mettere a disposizione del nostro sistema produttivo il meglio che oggi il mercato possa offrire quanto ad infrastrutture immateriali - sottolinea - affini-



ché non manchino loro gli strumenti idonei con cui affrontare l'agguerrita competizione mondiale".

Per il Consorzio, inoltre, portare la banda ultra larga alla Ziu significa aver completato la dotazione dei servizi qualificanti l'area. "Adesso c'è proprio tutto - spiega infatti Marinig -, dall'acqua ai servizi di depurazione, dalla rete gas alla videosorveglianza, dalla banda larga al collegamento immediato con l'autostrada. Insomma, quella udinese è una Zona industriale innovativa".

Ulteriore motivo di soddisfazione, la modalità di azione che ha seguito il Consorzio, la quale ha consentito all'ente di ottenere risultati importanti con investimenti davvero molto contenuti e non pubblici, nell'ordine di qualche decina di migliaia di euro. Il Consorzio in prima istanza si è impegnato a realizzare un accordo affinché la Ziu fosse collegata con la dorsale internazionale in fibra ottica che passa nei pressi a Paparotti. Raggiunto

IN CIFRE

Oltre 3 mila addetti

Anno fondazione 1971

Aziende insediate 120

Addetti diretti 3.150

Superficie complessiva 4.780.000

Superficie disponibile 600.000

Ampliamento in previsione (per parco ferroviario) 400.000

l'accordo con i detentori della dorsale, sono stati sufficienti limitati interventi strutturali per far giungere il segnale nell'area. A quel punto - ricorda il direttore del Consor-

zio, Roberto Tomé - abbiamo indetto un bando di gara nazionale per la posa in opera della fibra, con il quale il Consorzio ha dato in concessione propri spazi fisici per la posa in cambio dell'erogazione non solo della connessione Internet, ma di una serie di servizi avanzati ad essa collegati e a prezzi competitivi".

Tutto ciò contribuisce ad accrescere la capacità attrattiva della Ziu, che per altro può vantare prezzi di insediamento assolutamente competitivi in rapporto ai servizi offerti. "Un metro quadro da noi costa tra i 36 e i 42 euro a fronte dei 100/150 euro che richiedono aree con analoghe prestazioni", ricorda il presidente Marinig, che dal suo osservatorio la situazione economica dell'area la sintetizza così: "Ci sono tre aziende che stanno studiando nuovi investimenti ed altre che pensano di trasferirsi qui". Come dire che forse da qui si comincia a vedere la luce in fondo al tunnel della grande crisi.

Bonifiche all'avanguardia

Un sistema fognario potenziato e bonificato con l'adeguamento delle tre grandi vasche di laminazione delle acque meteoriche; un sistema che dà risposta ad un'area di 5 milioni di metri quadri nel rispetto delle ultime normative ed è strutturato per reggere sino alla saturazione dell'area. E ciò cui si è data "visibilità" il 15 febbraio alla Ziu di Udine con l'evento organizzato per l'inaugurazione della parte più evidente del sistema, le fosse di decantazione che sono state oggetto di un'importante opera di bonifica, di risanamento e di impermeabilizzazione delle pareti, su cui è stata seminata anche l'erba per un armonico inserimento nell'ambiente. L'approccio al problema, la progettazione degli interventi e la sinergica azione dei diversi Enti che hanno operato perché si portasse a termine un tale progetto (7 milioni di investimenti con il contributo sostanziale della Regione, Giunta Illy, e la partecipazione dei privati per interventi di ammodernamento nelle aree di propria competenza), sono diventati un caso di studio, tanto che i vertici e i tecnici del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale sono stati chiamati a illustrare l'esperienza a Roma, a "Sicon 2013", il workshop su "Siti contaminati ed esperienze negli interventi di risanamento" organizzato dalle Università di Roma "La Sapienza", Brescia e Catania. Ciò che si è realizzato alla Ziu, infatti, è il frutto di determinazione e capacità operativa che hanno scongiurato il rischio di mettere "ko" l'area e con essa un pezzo significativo di tessuto produttivo friulano. "Ero diventato presidente da pochi mesi - ricorda Renzo Marinig, alla guida del Consorzio dal 2003 - quando pervenne a me e ad altri 9 soggetti un avviso di garanzia per motivi ambientali: i sistemi di dispersione delle fosse di laminazione, realizzate tra il 1984 e 1998, non funzionavano più e sul fondo c'era la presenza di sostanze non conformi". Lui avrebbe potuto tirarsi fuori dicendo "non c'entro" ed invece da lì "partì un percorso per cercare una soluzione condivisa al problema, con un'azione che ha coinvolto, con la regia del Consorzio, tutti i soggetti competenti ad ogni livello ed in ogni ambito", spiega Marinig. È in fase di perfezionamento il "certificato di conformità", che attesta l'aver avviato bonifica e in termini più generali la capacità di aver riconvertito efficacemente strutture problematiche esistenti. E poiché alla Ziu la progettualità non si ferma, "ora stiamo pensando al potenziamento del depuratore", conclude Marinig.



Renzo Marinig

CAMERA DI COMMERCIO

Progetto con Banca Ubae

Alla riscoperta della Libia

Una nuova iniziativa nell'ambito del programma dell'internazionalizzazione della Camera di Commercio di Udine vedrà protagonista, a marzo, l'Africa mediterranea e in particolare il mercato libico, che convoglia l'attenzione e l'interesse di tante aziende, italiane e friulane. Il progetto si realizzerà in collaborazione con Banca Ubae, che si pone come consulente e il partner privilegiato per le aziende e le istituzioni finanziarie che vogliono introdurre o

anche se altamente diversificate come quello dell'Africa, che si è già concretizzato in tante attività, sia legate ai Paesi affacciati sul Mediterraneo, come in questo caso, sia ai Paesi dell'Africa Subsahariana, con le iniziative di approfondimento, di outgoing e incoming concen-

trate soprattutto su Sudafrica e Mozambico. Con l'area della Libia, nello specifico, sarà occasione anche per le Pmi friulane di approfondire i cambiamenti del mercato in seguito alle profonde trasformazioni sociali e politiche che il Paese ha vissuto a partire dalla co-

siddetta Primavera Araba fino alla sanguinosa guerra civile.

L'incontro di approfondimento in Cciao sarà aperto a tutte le imprese con particolare attenzione a quelle dei settori costruzioni, sistema abitare, energie e logistica. Per maggiori dettagli: progetti.info@ud.camcom.it.

Come evidenziato nella recente scheda-Paese Sace, L'Italia è uno dei principali partner commerciali della Libia. Nel 2010 le esportazioni sono cresciute dell'+11% rispetto al 2009. I principali prodotti dell'export riguardano raffinati, meccanica strumentale e trasporti. Nel primi 7 mesi del 2011 le esportazioni italiane si sono però ridotte del 71% rispetto allo stesso periodo del 2010 e le importazioni del 51% a causa della guerra civile. Stando ai dati Fvg-Libia, anch'essi risentono evidentemente degli effetti della guerra. Ma dopo un 2010-2011 in calo nettissimo, una ripresa si segnala nei dati provvisori del 2012. Si è ancora lontani dalle performance del 2010, ma l'export Fvg è cresciuto del 127%.



Interessate le imprese dei settori costruzioni, sistema abitare, energie e logistica

incrementare relazioni tra l'Europa ed i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente. Rientra inoltre nella più recente progettualità che il sistema camerale sta sviluppando verso un mercato nuovo, promettente,

CENTRO COMMERCIALE NATURALE

A fianco di Udineldea

La Camera di Commercio è in prima linea a supporto del neo costituito Centro commerciale naturale Udineldea. Gli associati avranno infatti a disposizione la sede di Friuli Future Forum per i propri incontri, ma l'ente camerale in

L'associazione sarà interlocutore per l'accesso a fondi destinati all'animazione e agli eventi

più si è messo all'opera per dare il via al supporto comunicativo e promozionale realizzando insieme a Confcommercio due leaflet descrittivi del progetto, uno rivolto agli operatori economici, per promuovere le adesioni all'attività del gruppo e alle iniziative, l'altro plurilingue per

i visitatori della città anche da fuori. Il depliant per gli operatori contiene tutti i contatti su Udineldea, con un importante stimolo all'adesione al progetto. Perché aderire? Per far parte di un sistema (Comune, Cciao, associazioni di categoria, enti pubblici del settore servizi, alcuni esempi) che permette di amplificare e far conoscere la città e le sue attività produttive. «Udineldea - si legge - sarà interlocutore privilegiato per l'accesso a fondi destinati all'animazione e agli eventi a beneficio di tutta l'area, per aiutare le aziende a godere di un'immagine amplificata dell'offerta attraverso un logo comune, riconoscibile. Ci sarà una comune azione di promozione e marketing territoriale che permetta di condividere esigenze e notizie sulla clientela, stimoli l'afflusso turistico, consenta di intraprendere in comune iniziative di animazione con economie di scala, altrimenti inaccessibili singolarmente».

La montagna friulana si riscatta. Picchi di 40 mila sciatori nei week end. Ma restano alcune perplessità

TURISMO

LA STAGIONE INVERNALE

Investire sulla neve

Federalberghi: "Commercializzazione non ben strutturata e ognuno lavora per conto suo"

David Zanirato

La montagna del Friuli Venezia Giulia si riscatta in questo inverno. Certo si è ben lontani dai fasti di un tempo ma consci della situazione di difficoltà nei bilanci familiari di molte categorie sociali, l'imperativo stagionale per gli operatori del settore era quello di "reggere". Complici soprattutto le abbondanti nevicate tra gennaio ed in primi di febbraio che hanno portato sempre più friulani a fermarsi entro i confini regionali, evitando le migrazioni riscontrate negli scorsi anni. Da parte sua, Promotur, la neo Agenzia regionale che ha in gestione i cinque poli sciistici FVG al momento segnala un +11% di presenze stagionali rispetto allo scorsa stagione, quantificabili in 35 mila nuovi ingressi dai primi di dicembre ad oggi, con una media weekend di circa 30 mila sciatori, e picchi di 40 mila nei fine settimana più propizi dal punto di vista meteorologico.

"E crediamo che questo trend si manterrà sino a pasquetta - commentano da Promotur - ormai lo hanno capito anche i nostri corregionali che siamo i poli sciistici più economici e più sicuri dell'arco alpino. Per questo abbiamo notato una ripresa delle loro presenze, affiancate naturalmente da sempre più utenti provenienti dall'est Europa". Finito nel vortice delle polemiche nelle scorse settimane per l'allarme di una possibile chiusura anticipata degli impianti viste le nuove perdite accumulate dalla società - polemiche poi silenziate dall'intervento della Regione che ha dato garanzie sulla copertura dei passivi - Promotur risponde con i numeri: "Grazie all'incremento di presenze abbiamo portato al momento oltre 700 mila euro in più di incassi; accanto



Schneider "Servono strategie di accompagnamento nel trasporto dei turisti, vedi tratte aeree low-cost"

a ciò siamo riusciti ad effettuare anche dei risparmi di spesa - pari a 500 mila euro - con alcuni accorgimenti che però non hanno intaccato l'erogazione dei servizi. Per esempio è inutile far girare gli impianti quando c'è brutto tempo o vento forte che pregiudica la sicurezza dei nostri sciatori. Così ma anche in tante altre cose abbiamo evitato di appesantire ulteriormente la gestione del nostro parco impiantistico e procederemo di questo passo fino a fine stagione: se tutto proseguirà per il meglio sino al 17 marzo daremo aperture complete nell'arco della settimana, a seguire fino a pasquetta credo lavoreremo soprattutto

nei fine settimana, sempre e comunque tenendo conto delle temperature, del meteo e quindi solo per quelle piste e quegli impianti che saranno in grado di accogliere l'utenza con neve sciabile".

La cartina di tornasole sull'andamento turistico in Alto Friuli lo rilasciano anche gli albergatori, e Paola Schneider, Presidente regionale di Federalberghi, nonché operatrice nella località di Sauris, fa un quadro crudo ma reale: "sicuramente non è il lavoro di una volta, ma non ci lamentiamo. Si sopravvive, arrangiandosi ognuno per suo conto. Discreto il Natale, buono il Capodanno, ora si lavora con alcune comitive e le settimane bianche delle scuole, naturalmente l'auspicio è che data la Pasqua "corta" si possa ottenere un'ultima positiva ondata di prenotazioni, salvo naturalmente botte improvvise di caldo. La crisi si è fatta sentire e ce lo aspettavamo - ragiona ancora Schneider - le famiglie, le coppie hanno sempre meno reddito, i giorni

di vacanza si riducono, a farla da padrone il pendolarismo e fortunatamente riusciamo a ripiegare sui turisti dell'est". A livello di località si sono ben difese Ravascletto, Sauris, Forni di Sopra ha tenuto dopo un avvio col freno tirato, ha tenuto anche Tarvisio, soffre invece Arta Terme, sempre causa il problema delle Terme. Quello su cui invece la presidente di Federalberghi FVG è critica, riguarda la strategia promocommerciale: "negli ultimi anni abbiamo notato una lieve ripresa dell'incisività della promozione - fa notare - ma ci perdiamo ancora troppo nella commercializzazione, che non è ben strutturata: gli ideali sono andati a farsi friggere ed ognuno lavora per proprio conto". Ci sono però alcuni segnali da tenere in considerazione: "alcune azioni mirate di marketing sulle città del Nord Europa, sull'utenza olandese e tedesca stanno iniziando a dare i loro frutti - analizza Schneider - però vanno supportate con parallele strategie di accompagnamento nel trasporto, vedi tratte aeree low-cost, seguendo quanto fatto in questi anni dalla Puglia".

A confermare le nuove nazionalità che sono sbarcate sulle nevi regionali anche CarniaWelcome: "gli stranieri ci hanno salvato la stagione e la comparsa di gruppi di tedeschi, olandesi, danesi in avanscoperta fanno ben sperare per il futuro, dobbiamo lavorare per fidelizzarli; nel contempo si è registrata la nuova tendenza di un turismo di prossimità che ha premiato le località di Forni di Sopra e di Ravascletto che in crescita rispetto agli scorsi anni. Accanto a ciò servono maggiori certezze per gli operatori - fa notare - non è possibile infatti arrivare a metà stagione con la minaccia della chiusura anticipata dei poli".

IL FUTURO

Raddoppiare i posti letto

Come affrontare il futuro del turismo invernale in Friuli Venezia Giulia con una società come Promotur in costante perdita si chiedono in molti. Acclarati gli errori del passato, si prova a guardare al domani, cercando di imitare gli esempi virtuosi di oltre confine, vedi Pramollo. Tra le ipotesi emerse quelle di ri-tarare l'offerta dei vari poli "tutti i poli hanno ed avranno pari dignità, sappiamo bene che molti sono sovradimensionati e ne stiamo pagando le conseguenze, un esempio per tutti quello della Funifor di Sella Nevea che ci costa 188 mila euro l'anno, mentre se avessimo fatto una seggiovia ci troveremo ora a spendere meno della metà. Ma di esempi del genere se ne possono trovare almeno uno per ogni polo - rimarca il presidente - ora l'obiettivo è dare una svolta ed accanto agli accorgimenti gestionali che ci stanno facendo già risparmiare, occorre lavorare per raddoppiare i posti letto, attualmente fermi a 4500; gran parte di questi dovranno puntare alla qualità dei 4 stelle con wellness. Solo questo intervento garantirebbe un aumento degli incassi del 35% e la società riuscirebbe a raggiungere maggiore auto-sostenibilità". E naturalmente continuare a lavorare sull'animazione: "molti privati, vedi sullo Zoncolan l'hanno capito - prosegue Mazzolini - in forma autonoma organizzano eventi, richiamano persone, anche utenza non prettamente sciistica, e ciò aiuta il sistema".

IN CIFRE



Secondo i primi dati parziali stagionali nei poli Promotur si è registrato un incremento dell'11% delle presenze e del 15% dei ricavi. C'è da tenere conto però che la scorsa stagione invernale c'era stata una flessione netta causa annata no per le nevicate. Il dato di incremento è mediato tra gli incrementi di Tarvisio, dello Zoncolan e di Piancavallo. Negativi invece i dati di Sella Nevea e Forni di Sopra. Il fatturato complessivo si basa per quasi l'80% sui pendolari. L'Agenzia Promotur garantisce, oltre a 250 posti di lavoro, 1.800 occupati nell'indotto.

IN PILLOLE



Il progetto di collegamento fra Pontebba e il polo sciistico di Pramollo/Nassfeld si compone di tre tronconi di funivia: dalla zona fs a Malga Tratten, da qui all'ex caserma della Finanza di Pramollo, fino al monte Madrizze. Investimento per la cabinovia: 54 milioni di euro. Previsti anche 10 nuovi chilometri di piste sul versante italiano e collegati impianti di innevamento artificiale (16,6 mln).



Verranno realizzate anche strutture funzionali all'accoglienza. A Pontebba, si prevede un mega parcheggio, in grado di accogliere 2017 auto e 15 bus (costo stimato: 4 mln di euro). Prevista anche la riqualificazione di alberghi già operativi e l'acquisizione di uno nuovo. Tutto il comprensorio garantirà posti letto per 800 persone; 400 dei quali ricadranno sui comuni della vallata.

PONTEBBA - PRAMOLLO

Diversi imprenditori disposti a investire

Ossigeno per la vallata

Pontebba sogna il Pramollo. Sogna un suo polo sciistico proiettato di là, verso la Carinzia. Un collegamento con quel comprensorio gettonatissimo - nel 2012 i pernottamenti nella zona di Hermagor hanno passato di poco il milione e a ogni stagione sulle sue piste scendono qualcosa come 8 metri di neve. Sarebbe la chiave per ri-

L'investimento complessivo è di 76,7 milioni di euro, 48 dei quali arriveranno dalla regione

lanciare e valorizzare la località, porta della Valcanale, ma al di qua dell'omonimo Passo. Pontebba, dal passato economico glorioso, di caserme e dogane, poi affievolitosi con la caduta dei confini, sogna di riempirsi ancora di sciatori e vacanzieri.

L'idea è più concreta da quando la regione Friuli VG ha dato il suo ok per un project financing, proposto da Dop-

pelmayr Italia srl, per la costruzione di un collegamento con il polo di Nassfeld. Nel dettaglio, si tratta di realizzare un nuovo "sistema" di strutture che poi si allacci al più importante polo sciabile della Carinzia. Ci sperano gli operatori turistici della località dell'Alto Friuli: "Una boccata di ossigeno per tutta la vallata", precisa Livio Fedrigo, responsabile pubbliche relazioni per l'Italia del Pramollo/Nassfeld, con attività di pernottamento e ristorazione al Passo da 54 anni. Un possibile competitor di Tarvisio? "Le rivalità sono ruggini del passato. Soffriamo della stessa crisi e serve una sinergia che faccia da specchio ai poli della Carinzia. Ripeto: ne beneficerà il territorio da Chiusaforte a Fusine. E abbiamo già diversi imprenditori disposti ad investire, di ogni dimensione. Piccola realtà e grandi nomi".

La spina dorsale del nuovo impianto è una cabinovia a tre tratte. Partenza nella zona della stazione ferroviaria di Pontebba fino a malga Tratten. Da qui, su verso la stazione intermedia nella zona della ex caserma della Finanza di Pramollo. E, blocco finale, l'arrivo al monte Madrizze;

Per la cabinovia, si stima una spesa di 54 milioni di euro. Sci ai piedi, si potrà scendere anche su nuove piste, che si snoderanno sul lato friulano, per 10 chilometri, foderate di impianti per l'innervamento programmato (costo previsto: 16,6 milioni).

L'investimento complessivo è di 76,7 milioni di euro, 48 dei quali arriveranno dalla re-

I posti letto transfrontalieri saranno 800, almeno 400 da spalmare su Pontebba e comuni vicini; a oggi nella cittadina se ne contano circa 150 tra pensioncine e bed and breakfast

gione; 6 milioni, invece, l'apporto dal land carinziano. Il resto coperto da privati.

Fra le strutture di supporto, si prevedono parcheggi di interscambio a valle - oltre 2017 per le auto e 15 per i bus, in 60mila mq dell'area

ex Ffss - e presso la stazione intermedia (4 mln). Per la ricettività, i posti letto transfrontalieri saranno 800, almeno 400 da spalmare su Pontebba e comuni vicini; a oggi nella cittadina se ne contano circa 150 tra pensioncine e bed and breakfast familiari. 7,5 milioni di euro saranno investiti per la loro riqualificazione e per l'acquisizione di un nuovo albergo. Lo skipass sarà unico per l'intero comprensorio di Nassfeld-Pramollo; uno speciale versione "Alpe Adria" comprenderà anche i circuiti Weissbriach, Promotur e Dreilanddeck di Arnoldstein. Nel pacchetto, alla voce "altri interventi", troviamo anche la realizzazione di una centralina idroelettrica, la sistemazione dei sentieri e il restyling dell'acquedotto di Pramollo. Una fetta da 1,5 milioni sull'investimento. La conferenza dei servizi, prima tappa dell'iter autorizzativo, concluderà l'istruttoria per la fine del mese. Dovrà approvare il progetto preliminare e dichiararlo di pubblica utilità. Gli operatori guardano il calendario, fiduciosi: "Per la stagione 2014-15 potrebbe esserci già qualcosa".

Oscar Puntel

Porte aperte nel Paese della Ex Jugoslavia per chi vuole investire nella bioedilizia e nelle energie pulite

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'INTERVISTA

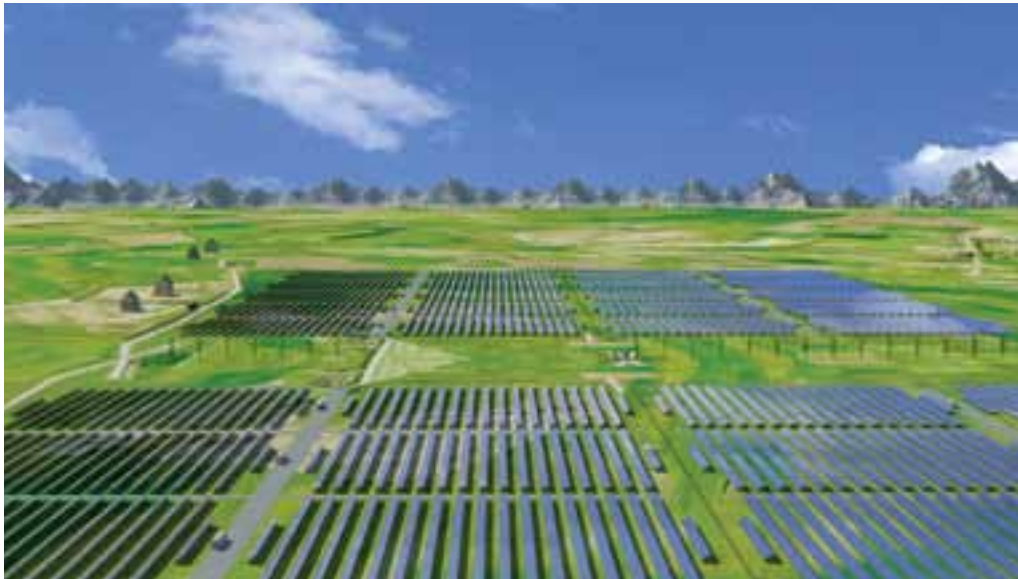
La Serbia è green

In corso una missione nella quale sono previsti incontri con operatori e la visita alla Fiera di settore

Marzia Paron

È il trentatreesimo mercato di destinazione dell'export del Friuli Venezia Giulia, soprattutto per prodotti della siderurgia, macchine per impiego speciale, carta, apparecchi per uso domestico, strumenti medico-dentistici e mobili. Non solo. La Serbia, Paese balcanico dal Pil in crescita (+ 2,3% previsto nel 2013) e che offre molte prospettive di sviluppo per le aziende della nostra regione, apre molte porte anche alle realtà economiche che vogliono investire nella green economy. A fare il punto sulla situazione, il vicepresidente della Camera di Commercio di Udine, Marco Bruseschi.

Vicepresidente, quali sono le reali potenzialità della Serbia quale mercato di riferimento per la nostra regione?
In questo periodo storico in



In Serbia sorgerà OneGiga, il più grande parco fotovoltaico al mondo

Si stima che il totale potenziale di energia rinnovabile si aggiri attorno ai 4,3 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio), per la maggior parte ancora non sfruttati

particolare, in cui le imprese italiane sono alle prese con una pesante burocrazia e alti costi di gestione e fiscali da sostenere. La Serbia gode di diverse agevolazioni in termini di tassazione e manodopera. La sua posizione strategica, inoltre, e gli accordi di libero scambio con Russia e Turchia tra tutti, fanno del Paese balcanico una zona baricentrica importante sulla quale puntare. L'Italia è il terzo Paese partner come volume d'affari: tessile, calzaturiero, meccanica, sono i settori

che stanno ottenendo i risultati migliori. In questi ultimi anni, inoltre, sta crescendo molto il comparto della green economy.

A questo proposito, qual è lo stato dell'arte del settore delle energie rinnovabili, nello specifico?

La Serbia è un Paese ricco di fonti di energia rinnovabile. Si stima che il totale potenziale di energia rinnovabile (solare, eolica, geotermica, idrica) si aggiri attorno ai 4,3 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, ndr), per la maggior parte ancora non sfruttati. A questo contesto ambientale favorevole, si aggiunge l'aspetto normativo: il Governo del Paese balcanico, infatti, ha introdotto nel 2011 una nuova legge sull'energia per valorizzare le nuove fonti rinnovabili, che si affianca al Consiglio della Bioedilizia, organismo istituito nel 2010 con lo scopo di guidare la trasformazione dell'industria dell'edilizia serba verso l'efficienza energetica e l'ecocompatibilità, anche

FOCUS

Regime fiscale conveniente

La Serbia si è trovata al primo posto nelle riforme effettuate allo scopo di costituire un ambiente favorevole per gli affari (Rapporto Banca Mondiale, Doing Business, 2006), con un regime fiscale il più conveniente dell'area

Manodopera: qualificata, di esperienza e a basso costo, con la seguente struttura: il 20,1% di laureati, il 55,4% diplomati e il 15,5% con la scuola elementare. Circa il 40% del popolo serbo usa una delle lingue straniere, principalmente l'inglese. Il netto stipendio medio è intorno ai 350 euro. Gli stipendi in Serbia sono rimessi alla libera contrattazione tra le parti con l'unico vincolo di non scendere al di sotto del minimo sindacale, che attualmente è di circa 170 EURO mensili netti. La tassa sul reddito personale è di 12%.

Una lunga tradizione industriale (produzione dei metalli basilari, industria chimica, energetica, automobilistica, alimentare ecc...)

Disponibilità delle materie prime a basso costo (riserve geologiche, di carbone, di nafta e gas)

Elevati tassi di crescita economica e del PIL negli ultimi 10 anni.

sulla considerazione che il 75% degli immobili è antecedente al 1980. È chiaro, quindi, che le nostre imprese possono trovare in Serbia numerose occasioni di sviluppo: bisogna però essere preparati per emergere, visto che la concorrenza cinese e degli altri Paesi europei è massiccia.

La missione economica nel Paese balcanico è, dunque, un'opportunità importante per le pmi del Fvg che operano nei settori della bioedilizia e delle energie pulite?

Sicuramente. La missione, così come il workshop preparatorio, è inserita nel progetto "4Ecis" (Efficienza energetica-Edilizia ecocompatibile-Cooperazione Italia - Serbia), realizzato dalla Cciaa di Udine con la Camera italiana per la Serbia e il Montenegro (Italjug) e la Camera di Commercio italo-serba, con il cofinanziamento di Unioncamere nazionale.

Il Governo del Paese balcanico ha introdotto una nuova legge per valorizzare le nuove fonti rinnovabili

Attraverso questa iniziativa si vogliono perseguire specifiche collaborazioni per lo sviluppo del sistema imprenditoriale dei due Paesi. Nel corso dell'outgoing, sono previsti incontri tra operatori del settore e la visita alla fiera "Serbia Green Building Expo and Conference": certo, non sarà un'esperienza esaustiva, ma di sicuro sarà un ottimo punto di partenza per conoscere il mercato serbo e trovare i contatti più adatti a ogni singola realtà imprenditoriale. Nelle sedi dei partner progettuali, infine, sarà attivato un desk di assistenza che supporterà le aziende in tutte le fasi del progetto.

IL SEMINARIO

Opportunità notevoli

Le opportunità per le Pmi friulane della green economy in Serbia sono notevoli, soprattutto nel solare, nel geotermico, nella bioedilizia e nell'efficientamento energetico degli edifici, e sono state illustrate in Cciaa in un seminario, cui hanno preso parte una quindicina di aziende "green" della provincia. Il workshop è inserito nel progetto "4Ecis", realizzato dalla Cciaa con la Camera italiana per la Serbia e il Montenegro (Italjug) e la Camera di Commercio italo-serba, con il cofinanziamento di Unioncamere nazionale. Come ha spiegato nell'introduzione il vicepresidente camerale Marco Bruseschi, 4Ecis prevede diverse linee d'azione: la missione economica con incontri b2b e visita alla fiera "Serbia Green Building Expo and Conference", la pubblicazione della ricerca sull'efficienza energetica e edilizia bio-compatibile in Serbia e, infine, l'attivazione di un desk di assistenza nelle sedi dei partner progettuali. Roberto Zoppi, presidente della Camera mista per la Serbia e il Montenegro, ha illustrato la situazione della green economy in Serbia. Al seminario sono intervenuti poi in videoconferenza Oliver Lepori, segretario generale della Camera italo-serba e Danilo Franchi, direttore di "Serbia Green Building Expo and Conference". In chiusura, la testimonianza aziendale dei rappresentanti di Fvg Energy Spa.

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [febbraio>aprile 2013]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
SERBIA Missione Go Green	Fiera Serbia Green Building Expo and Conference	27 febbraio - 1 marzo	Belgrado	[1]
USA Cruise Shipping Miami	Partecipazione collettiva con stand pmi settore cantieristico navale	11 -14 marzo	Miami	[2]
Corea del Sud Incoming operatori	Incoming operatori settore meccanica e agroalimentare	18 - 20 marzo	FVG	[3]
LIBIA Seminario	Presentazione opportunità economiche in Libia	marzo	Udine	
GERMANIA Hannover Messe	Partecipazione collettiva con stand pmi settore subfornitura	8 -12 aprile	Hannover	[5]
SUDAFRICA Incoming operatori	Incoming operatori sudafricani in occasione di Vinitaly	8 - 12 aprile	Verona, Udine	[8]
SALONE MOBILE MILANO Incoming operatori	Incontri bilaterali con operatori sudafricani e russi in occasione della Fiera	9 -11 aprile	Milano	[8][4]
SERBIA Missione	Missione imprenditoriale multisettoriale	18 - 19 aprile	Belgrado	[6]
EEN Percorsi di informazione e networking in vista di Horizon2020 - Tavolo Tematico ICT	Seminario Cluster Tecnologici Nazionali e "Smart Specialisation Platform": le opportunità per l'ICT	23 aprile 2013	Trieste	[7]

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto "4ECIS - Efficienza Energetica - Edilizia Eco-Compatibile Cooperazione Italia-Serbia", co-fi naziato da Unioncamere nazionale

[2] Progetto FVG. Vs. Global Competition 2012

[3] Progetto Verso nuove Rotte del Business Globale: Corea del Sud

[4] Progetto "Filiera Abitare FVG" (cofinanziamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - L. R. 11/2009)

[5] Progetto "Subforint FVG 2a annualità - I nuovi mercati per la subfornitura" L.R. 1/2005

[6] Progetto "INCO - Cooperazione Innovativa per una Crescita Competitiva", cofinanziato della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - L. R. n. 19

[7] Progetto Enterprise Europe Network

[8] Progetto "Gateway to South Africa" co-finanziato dalla Legge Regionale 01/2005

34 le aziende finora coinvolte che andranno a realizzare in forma aggregata progetti

INTERNAZIONALIZZAZIONE

RETI D'IMPRESA

Sinergia per l'export

Rinnovato con 200 mila euro il bando con il quale sono state finora finanziate 6 reti d'impresa

Tiziana Melloni

Ottimo risultato per la novità introdotta dal bando 2013 della Camera di Commercio di Udine per le iniziative di internazionalizzazione dell'economia della provincia: ai nuovi voucher possono accedere non solo gli enti camerati, ma anche gruppi di imprese. Si tratta di uno stanziamento di 200 mila euro, per portare a superare il milione e 200 mila euro il totale di investimento per le iniziative per e con l'estero a favore delle imprese friulane. Al punto 4 infatti si legge che al bando per i voucher è ammessa "la partecipazione di almeno 5 imprese che inoltreranno in seguito domanda di contributo singolarmente", purché "l'iniziativa oggetto di richiesta di sostegno sia preventivamente segnalata nonché approvata dalla CCIAA di Udine".

In seguito a tale opportunità, 6 progetti sono stati approvati dalla Camera di Commercio, per un totale di 34 imprese nei settori agroalimentare, industria, costruzioni, servizi, con l'utilizzo di tutto il budget. La fase di istruttoria è in corso di completamento; presto ci sarà l'approvazione dei formali atti di concessione e i fondi saranno inviati alle imprese.

Ricordiamo che i finanziamenti coprono le spese di: missioni economiche in Italia o all'estero; partecipazioni a fiere in Italia o all'estero; partecipazione ad esposizioni, anche a carattere temporaneo, all'estero ed in Italia. Vasta la gamma di servizi connessi a tali iniziative, ammessi al rimborso. Tra i principali, meritano di essere citati il check up preliminare con un esperto del Paese partner, l'organizzazione di incontri B2B e di viaggi individuali,



Commercio estero: gennaio-settembre 2012 - variazioni % (prezzi correnti)

	Import	Export	Var % Import	Var % export
Udine	2.430.138.726	3.745.845.821	-5,1%	-6,6%
Gorizia	541.453.433	1.161.643.578	-5,0%	+1,9%
Trieste	1.201.930.085	1.259.810.175	+7,6%	-35,2%
Pordenone	958.889.435	2.522.293.187	-12,8%	+0,1%
Friuli Venezia Giulia	5.132.411.679	8.689.592.761	-4,0%	-9,6%
Nord Est	59.362.387.059	89.023.499.600	-7,5%	3,5%

Fonte: elaborazione Centro Studi su dati Istat

l'allestimento dello spazio fieristico, il viaggio e l'alloggio, ed un importante servizio di follow up. Il contributo è calcolato nella percentuale massima del 70% delle spese ammesse.

Positivi i commenti al successo del bando: «È l'internazionalizzazione l'azione strategica per un rilancio che vinca la difficile situazione economica e il mercato interno stagnante.

— ha affermato il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo. — Si accompagneranno le aziende verso i mercati più promettenti e si garantirà loro formazione

per l'impiego di strategie organizzative innovative - reti d'impresa, riorganizzazioni, collaborazioni -, che ne migliorino la consapevolezza e la competitività sul mercato globale», ha concluso Da Pozzo.

Per quanto riguarda le iniziative strettamente camerati, tra le principali progettualità, va sottolineata l'adesione della Cciao di Udine all'iniziativa di sistema "Sportelli per l'internazionalizzazione", curata da Unioncamere, che prevede la strutturazione delle competenze già esistenti all'interno delle singole realtà camerati in tema di assistenza alle imprese nei servizi per il commercio estero e per

l'internazionalizzazione. Merita di essere citata inoltre "Enterprise Europe Network", la più grande rete europea che aiuta le piccole e medie imprese a sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato europeo, di cui la Cciao di Udine, con la sua Azienda speciale I.Ter, è Sportello sul territorio.

"Enterprise Europe Network" è sostenuta dalla Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione Europea nell'ambito del Programma europeo "Competitività ed Innovazione" (CIP) ed è stata creata con l'obiettivo di aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare il loro potenziale di innovazione e di supportarle nel processo di internazionalizzazione. Il network opera attraverso 65 organizzazioni raggruppate in 5 Consorzi: per il Friuli Venezia Giulia è attivo il Consorzio "Friend Europe", che raggruppa le tre regioni del Nordest.

Sono previsti nel 2013 seminari, incontri "B2B", e la partecipazione a iniziative di internazionalizzazione dei partner della rete.

GIACARTA

Acciaio in ascesa

Sei aziende della filiera dell'acciaio hanno partecipato in collettiva alla Fiera Indometal di Giacarta, dal 20 al 23 febbraio, accompagnate dal vicepresidente camerale Marco Bruseschi, per concretizzare nuove opportunità di business sul promettente mercato indonesiano. Promettente e interessante per le Pmi friulane: erano state ben una trentina, infatti, le partecipanti, al seminario di presentazione del mercato, approfondimento che ha beneficiato degli interventi di Vincenzo Sandalj, Console onorario della Repubblica di Indonesia a Trieste, e di Sua Eccellenza Priyo Iswanto, Incaricato d'affari dell'Ambasciata d'Indonesia a Roma. L'attività rientra nel progetto "Friuli Venezia Giulia Vs Global Competition", co-finanziato dalla Direzione Regionale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e realizzato in collaborazione con il sistema camerale regionale ed è stato proposto dalla Cciao proprio in vista della partecipazione collettiva dedicata alle Pmi della filiera dell'acciaio, che in Indonesia vede opportunità decisamente favorevoli. Il mercato indonesiano è infatti destinato a crescere a ritmi sostenuti: se nel 2009 la crescita registrata è stata del +4,5%, nel 2012 ha toccato addirittura un +6,3%, con Pil, anche procapite, in costante ascesa, di pari passo con un forte processo di sburocrazia legato a un governo stabile, all'innalzamento della scolarizzazione e a costi del lavoro molto competitivi e promettenti per le nostre imprese.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

SLOVENIA - ARREDO

Azienda slovena produttrice di arredi fornisce semilavorati, arredo su misura, servizi di rappresentanza per la Slovenia e si offre come subfornitore a contractors stranieri. (Rif. 2013.02.01 BCD 20130118005)

GRECIA - SERRAMENTI

Azienda greca specializzata nella produzione di porte e finestre cerca partner offrendo servizi di intermediazione commerciale e collaborazione per subfornitura. (Rif. 2013.02.02 BCD 20130125018)

SERBIA - PARTI RICAMBIO VEICOLI

Azienda serba specializzata nella vendita al dettaglio

di parti di ricambio per veicoli, si offre per servizi di intermediazione e opportunità di subfornitura. (Rif. 2013.02.03 BCD 20130121015)

SERBIA - MACCHINE UTENSILI

Azienda serba di medie dimensioni specializzata nella produzione di varie macchine utensili per l'agricoltura e parti di ricambio, cerca agenti e distributori ed è interessata a produzione reciproca. (Rif. 2013.02.04 BCD 20130130014)

RUSSIA - PRODOTTI AGRICOLI

Azienda russa attiva nella vendita e lavorazione di prodotti agricoli offre servizi di intermediazione commerciale. (Rif. 2013.02.05 BCD 20130207025)

SPAGNA - FRUTTA E VERDURA

Azienda spagnola operante nella coltivazione e vendita di frutta e verdura cerca distributori e allo stesso tempo è interessata all'acquisto degli stessi. (Rif. 2013.02.06 BCD 20130122016)

REGNO UNITO - ATTREZZATURE CATERING

Azienda inglese produttrice di una vasta gamma di

attrezzature catering, di alto livello, cerca distributori per commercializzazione ad utilizzatori finali. (Rif. 2013.02.07 BCD 20130125024)

REGNO UNITO - VINO E LIQUORI CERCASI

Azienda inglese distributrice di vini e liquori si offre per distribuzione di vino europeo, capacità iniziale richiesta tra 15.000 e 25.000 bottiglie. (Rif. 2013.02.08 BCD 20130121030)

BULGARIA - LAVORAZIONI METALLO

Azienda bulgara cerca partner per accordi di joint venture e offre/riciede subfornitura nel settore lavorazioni metalliche. (Rif. 2013.02.09 BCD 20130204027)

ROMANIA - PRODOTTI IN PIETRA

Azienda romena specializzata nella creazione di prodotti in pietra naturale di vario tipo cerca intermediari commerciali ed è interessato ad attività in subfornitura. (Rif. 2013.02.10 BCD 20130205011)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzionate)

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

IN BREVE

SALONE DEL MOBILE, OCCASIONI DI BUSINESS

Il 52esimo Salone internazionale del Mobile di Milano sarà un'ottima occasione di business per le Pmi friulane dell'arredo che potranno incontrare in Fiera una decina di operatori dalla Federazione Russa e dal Sudafrica, dal 9 all'11 aprile prossimi. L'incoming, con una serie di incontri B2b, è organizzato dalla Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con il sistema camerale regionale nell'ambito dei progetti "Gateway to South Africa" cofinanziato dalla L.r. 1/2005 e "Filiera Abitare FVG" cofinanziato dalla L.r. 11. L'adesione per le imprese regionali è gratuita. Tutte le informazioni possono essere reperite sul sito www.ud.camcom.it, via fax. 0432 503919 o e-mail progetti.info@ud.camcom.it



SUDAFRICA, INCONTRI B2B AL VINITALY E IN FVG

Dall'8 al 12 aprile 2013, a Verona e in regione, la Cciao di Udine organizza - in collaborazione con il sistema camerale regionale nell'ambito del progetto "Gateway to South Africa" cofinanziato dalla L.r. 1/2005 - un programma di incontri b2b per una delegazione di una decina di operatori (importatori, distributori, giornalisti del settore) provenienti dal Sudafrica. Il Sudafrica è infatti per la Pmi friulane un'importante porta di accesso ai mercati africani, dato il suo ruolo di hub commerciale e logistico, e la crescita di classi medie con un'attenzione sempre più marcata all'agroalimentare e al vitivinicolo di qualità. Gli incontri con i nostri imprenditori interessati si terranno dapprima in occasione del 47° Salone Vinitaly, con successiva tappa in Fvg. Per info: fax 0432 503919 o e-mail progetti.info@ud.camcom.it.

In arrivo nuove iniziative di supporto e promozione della Cciaa per l'imprenditoria under 30

ATTUALITÀ

LE INIZIATIVE

Giovani e innovazione,

Paola Treppo

Quale futuro per i giovani nel mondo del lavoro in questo difficile momento socio-economico? E quanto è importante supportarli nei loro progetti imprenditoriali in un contesto ove la stretta creditizia limita l'accesso alle risorse necessarie allo start aziendale? La Camera di commercio di Udine risponde con un rinnovato impegno, anche per il 2013, finalizzato proprio a stimolare l'imprenditoria giovanile che, purtroppo, in Friuli Venezia Giulia si piazza ai livelli più bassi della media italiana. Lo fa con bandi dedicati, che, a fronte della presentazione di un progetto, finanziano parte delle spese da sostenere per migliorare o avviare la propria attività. Per chi sceglie di proporre il suo piano, la Cciaa ha prorogato lo stanziamento dei contributi al 30 giugno prossimo, mettendo così in campo nuove iniziative di supporto e promozione per circa un milione di euro.

Che cosa finanzia il bando.

Le spese ammissibili sono svariate: dall'acquisto di impianti e attrezzature, a spese di installazione, trasporto e collaudo degli stessi. Possono essere coperte anche le consulenze per la creazione del sito web e le spese notarili per l'avvio dell'impresa. Il bando aiuta pure a sostenere le spese per l'acquisto di arredi, e per l'acquisto di hardware e software. Per informazioni e-mail nuovaimpresa@ud.camcom.it, telefono 0432.273539, fax 0432509469.

Le finalità del progetto per l'imprenditoria giovanile.

L'obiettivo del bando è sostenere gli investimenti in nuove imprese degli aspiranti imprenditori o neoimprenditori di età compresa tra i 18 e i 30 anni.

A metà novembre dello scorso anno, in Cciaa, per lo specifico progetto, erano arrivate già una cinquantina di domande per l'abbattimento delle spese da sostenere per l'avvio di attività imprenditoriali. "Con quest'operazione - spiega il presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo -, puntiamo a dare davvero un aiuto concreto ai giovani, e a far fronte a una vera e propria emergenza, cioè l'occupazione e l'imprenditorialità

Le spese ammissibili sono svariate: dall'acquisto di impianti e attrezzature, a spese di installazione, trasporto e collaudo degli stessi

degli under 30. Come abbiamo ripetuto più volte, in occasione di incontri e convegni, il tema dei giovani va posto doverosamente e concretamente al centro delle agende di enti economici e di tutte le istituzioni, per un reale investimento sul futuro della nostra regione e del nostro Paese". Il cosiddetto "pacchetto giovani" varato la scorsa estate dalla giunta camerale va dunque a rinforzare e ad arricchire quanto la Cciaa si sta impegnando a fare soprattutto negli ultimi anni.

Oltre 200 domande soddisfatte dal 2008 a oggi.

Nel 2008 la Camera di commercio udinese ha voluto dare avvio al primo intervento, a favore dell'imprenditoria femminile e giovanile: un bando che si è ripetuto, aggiornato di anno in anno, fino al 2011 e che,

in questo lasso di tempo, quindi in 48 mesi, ha messo a disposizione, nel complesso, circa un milione di euro di fondi propri - più altri 500mila nel 2011, come plafond di controagenzia -, arrivando a soddisfare circa 200 domande. A oggi, per il bando per l'imprenditoria giovanile 2012, con contributo in conto capitale, sono pervenute 77 domande; 37, sul totale, sono state già gestite e concesse; 40 restano in istruttoria.

Le testimonianze

Maurizio Bello. Maurizio Bello aveva un sogno nel cassetto, da quando era bambino e la nonna, ottima cuoca, gli aveva insegnato a impastare il pane: gestire un locale tutto suo. Così, dopo aver frequentato per tre anni la scuola alberghiera, si è dedicato al mondo dei fornelli e della ristorazione. Dopo aver lavorato come dipendente, per 5 anni, presso il Golf Club di Fagagna, il 13 maggio 2012, vicino alla soglia dei 30 anni, ha fatto il grande passo andando a gestire, come titolare, il bar-ristorante "Li di Dulc", un pubblico esercizio storico di Fagagna, risalente agli anni Cinquanta, un tempo non solo bar ma anche osteria con somministrazione di piatti caldi e piccolo angolo di vendita di prodotti alimentari. "Grazie al bando per l'imprenditoria giovanile della Camera di commercio - dice Maurizio - ho potuto rifare parte degli interni del locale che adesso è bar e ristorante con circa 25-30 posti a sedere. A fronte di una spesa di circa 20mila euro, ho ottenuto un contributo di circa 10mila euro". Bello dà lavoro, a sua volta, a tre persone e, nonostante il periodo di difficoltà economica, registra un buon andamento del locale. Si dedica alla sua passione: la cucina curata, con



piatti di carne, pesce e menù tipici della zona.

Federico Cosci. Federico Cosci, 30 anni, ha beneficiato del supporto della Camera di commercio di Udine per due progetti diversi ma entrambi centrati sul mondo dell'informatica. Grazie al bando per l'imprenditoria giovanile, per la sua ditta, la "Itac Service" con sede in via Laipacco, a Udine, ha potuto acquistare prodotti che gli per-

mettono di lavorare nel comparto dello sviluppo delle applicazioni Apple, un'area in forte crescita, che non risente della crisi. Federico, perito informatico, ha comprato macchine per eseguire fasi di test e un computer per la verifica delle prestazioni. Per un'altra realtà di cui è socio, la "Triveneta Servizi Srl", con sede a Tavagnacco, che opera nel comparto dell'informatica e delle telecomunica-

zioni, il bando Cciaa gli ha permesso di acquistare un mezzo per gli spostamenti da una parte all'altra della regione: "con questo camioncino - spiega - adatto per il trasporto di strumenti e persone, i cinque soci che compongono la "Triveneta Servizi Srl" e gli otto collaboratori possono raggiungere i clienti anche al di fuori del Friuli Venezia Giulia. Si estende, pertanto, l'ambito di lavoro,

PARCO TECNOLOGICO Spazio alle idee

Ai vincitori sede gratuita

Non è fondata su una tecnologia di ultima generazione, ma sul connubio arte-business l'idea che ha vinto la competizione per start up nata per celebrare l'ampliamento del Parco di Udine e in particolare degli spazi fisici dell'incubatore Techno Seed, di Friuli Innovazione. Sono infatti due trentenni con la passione per ogni forma di espressione artistica ed esperte nell'organizzazione e promozione di eventi ad aver vinto "Spazio alle Idee", la gara ideata da Friuli Innovazione e aperta a partecipanti di tutta Italia che fino al 31 dicembre 2012 potevano candidare la loro idea di business sperando di vincere una sede aziendale gratis per un anno, nonché l'accesso completo e gratuito ai servizi di supporto alle start up dell'incubatore Techno Seed.

"Business meets Art" è la candidatura risultata prima nella graduatoria stilata nei giorni scorsi dalla commissione di Friuli Innovazione, con una motivazione che ha premiato "la passione e l'energia delle sue ideatrici e il modello di business intuitivo e promettente in un'ottica di valorizzazione del

territorio". Inoltre, da regolamento, avrebbero ottenuto un punteggio premiale le idee proposte da giovani e donne e Business meets Art ha ottenuto l'«ein plein» essendo firmata da due giovani professioniste residenti a Udine. La loro idea è di far crescere la reputazione e le vendite delle aziende del territorio creando degli abbonamenti con forme artistiche di vario genere, capaci di dare visibilità ai prodotti e ai marchi, anche internazionalmente.

Il progetto di impresa di Elena Tammaro e Federica Manaiogo, le due vincitrici del concorso, è oggi un'associazione, ma per diventare la prima realtà insediata nei nuovi edifici del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine dovrà costituirsi in impresa.

"Tutte le idee che sono state presentate al concorso sono risultate interessanti e per certi aspetti anche promettenti - ha commentato il direttore di Friuli Innovazione, Fabio Ferruglio - ne potremo seguire alcune per rafforzarle e supportarle nella trasformazione in impresa all'interno dell'incubatore Techno Seed.

IL MONDO PRODUTTIVO

Parlano i "manager dell'innovazione"

Promuovere le start up, volano d

Il nostro paese ha voglia di innovazione ed è molto più pronto di quanto si voglia ammettere". Sono queste le recentissime dichiarazioni di Francesco Profumo, ministro dimissionario alla Ricerca, a commento delle iscrizioni online per la scuola, che vedono a livello provinciale il maggior numero di accessi da casa propria a Trieste (l'89% delle iscrizioni è stato fatto dalle famiglie), seguita da Milano, Udine e Pordenone. A dimostrazione che il livello base dell'innovazione: il web, e l'accesso ad esso, da parte delle famiglie, rappresenta un dato assodato per il Friuli Venezia Giulia. In una recente intervista al Sole 24 Ore, sempre Profumo ha affermato che servono sempre di più i "manager dell'innovazione", per far crescere l'Italia al Nord ed al Sud. A portare avanti idee innovative è anche la Cciaa di Udine, con una serie di azioni per favorire l'innovazione, rafforzando quanto realizzato in questi ultimi anni e promuovendo l'organizzazione di UdineInnova, un nuovo evento per il territorio udinese. "Lo desideriamo fortemente per il nostro sistema produttivo più all'avanguardia, per diffondere e promuovere la cultura dell'innovazione in Friuli - ha spiegato Giovanni Da Pozzo, presidente di Cciaa Ud

-". Una "Innovation" che, contiamo, si possa definire quanto prima. Per lavorare in sinergia con eventi analoghi già promossi con successo in altre aree del territorio, come Trieste Next, che ha dato ottimi risultati". Si agirà poi promuovendo le start up, in linea con quanto stabilito dal Governo nazionale nel secondo "Decreto crescita", come leva per nuova occupazione e rilancio. In questo settore la Cciaa ha maturato esperienza negli anni e si è dimostrata

sempre all'avanguardia con iniziative specifiche e contributi: una linea di intervento seguirà queste disposizioni nazionali, in collaborazione con l'area formativa ed in sinergia con le realtà del territorio che si occupano di innovazione, come il Parco scientifico e tecnologico udinese.

I campi ed i settori di applicazione dell'innovazione sono molteplici. Gli esempi a livello regionale sono innumerevoli. Cuore pulsante dell'innovazione

tecnologica è sicuramente Eurotech, colosso quotato in Borsa, con sede ad Amaro (Ud). Roberto Siagri, presidente di Eurotech annuncia la nascita del super-calcolatore più "green" del mondo: Aurora Tigon. "Si tratta di un progetto iniziato nel marzo del 2012 - spiega Siagri - E' estremamente potente e compatto. Ha la densità computazionale (operazioni al secondo per metro quadrato) più alta tra i super-computers. Inoltre, come da nostre misu-



Prorogati i contributi fino al 30 giugno. Una trentina le domande già accolte. Le testimonianze

ATTUALITÀ

il Friuli pensa al futuro



con ottime prospettive di crescita nonostante si continui a registrare una difficoltà oggettiva legata alla stretta creditizia da parte del mondo bancario".

Ervin Rama. Inedita la storia di Ervin Rama, originario di Bari, per 20 anni attivo a Trieste nel settore della ristorazione e da circa 12 mesi carnico d'adozione. Ha solo 26 anni e, grazie a un forte desiderio di migliorarsi e farsi strada nella

vita, è già gestore di un bell'albergo ad Arta Terme, "Al Comune Rustico". "Ho realizzato il mio sogno e - spiega - anche se il momento non è dei migliori, sono soddisfatto e lavoro con passione, con l'aiuto di due dipendenti e di un collaboratore part-time. Ho scelto di puntare fin da subito sulla qualità in binomio con la tradizione. "Al Comune Rustico", infatti, tutto parla di storia, di poesia e del-

le terre della Carnia, con l'abbinamento di piatti ricercati, di menù a base di pesce il venerdì, di aperitivi per stare in compagnia". Grazie al bando della Cciaa, Ervin ha acquistato parte delle attrezzature funzionali all'area cucina. "Un aiuto importante se consideriamo il grande investimento che ho fatto su questo locale, un esercizio pubblico storico che adesso è bar, ristorante con 110 posti a sedere, un giardino per mangiare all'aperto nella bella stagio-

C'è chi con i finanziamenti ha rinnovato il locale, chi ha comprato un furgoncino per gli spostamenti

ne, e 19 camere con 30 posti letto. Tutto ristrutturato, dagli impianti per il riscaldamento fino agli alloggi, e tutto nel nome della calda accoglienza". L'insegna dell'albergo, "Al Comune Rustico", inaugurato il 15 settembre scorso, è legata alla presenza del poeta Giuseppe Carducci ad Arta che, proprio sotto il grande ippocastano selvatico che cresce forte e sano nel giardino, soleva dilettarsi a scrivere lettere e poesie. Da lì l'idea di affidare alla penna di Luigi Dereatti, la stesura di un componimento che racconta, in una favola, la nascita di Arta e dello sgorgare della prima fonte d'acqua in paese. La cultura, nel locale di Ervin, è anche quella del caffè: "ospitiamo infatti le lezioni dell'università del caffè, in collaborazione con la Illy, per gli appassionati della tazzina".

li crescita

re, consuma meno energia degli altri. Una delle peculiarità è che è raffreddato a liquido, con temperature di raffreddamento tra i 18 e i 50°C. La possibilità di usare acqua calda permette di eliminare l'aria condizionata da un centro dati. Aurora è in grado di far risparmiare fino al 50% dell'energia elettrica consumata da un centro dati se confrontato con un sistema di analogia potenza computazionale, ma raffreddato ad aria. Solo con il computo energetico Aurora risparmia 1500 tonnellate di CO2 nel corso della tipica vita utile di un super-computer, cioè 5 anni. Rispetto ad un sistema raffreddato ad aria, i componenti elettronici lavorano con una temperatura inferiore. Ciò comporta una durata maggiore e quindi meno "waste" rilasciata nell'ambiente. La sua versione commerciale è disponibile sul mercato da oggi (ndr: oggi, il 13 febbraio 2013). Un armadio di Aurora Tigon ha un costo variabile a seconda della scelta dei componenti. Un armadio di Aurora è equivalente a circa 7600 computer desktop e costa tra 1 milione fino a 2 milioni. Le applicazioni sono numerose, dato l'uso di componenti standard. Aurora ha una compatibilità totale con ogni tipo di applicazione. Generalmente è usato

nella ricerca, nelle previsioni meteo, nell'analisi di grandissime quantità di dati e su altre applicazioni che richiedono

Gli esempi di alta tecnologia in Friuli ci sono: dai super computer green di Eurotech ai magnetometro e spettrometro a raggi gamma di Helica

enorme potenza computazionale. Si parla di innovazione anche a pochi metri di distanza dalla sede di Eurotech, presso Helica di Amaro, prima azienda in Italia a dotarsi di magnetometro e spettrometro a raggi gamma, da applicare alla loro flotta aerea, per rilievi di tipo geofisici. Si tratta del top della tecnologia nel settore - spiega Christian Peloso, manager di Helica - di cui la nostra azienda si è dotata per ricerche minerarie, "ritrasformata" ed utilizzata per analisi ambientali e ricerca di siti potenzialmente inquinanti. Con commesse che ci siamo aggiudicati da parte di Arpa e ministero dell'Ambiente". Anche il settore cosiddetto "food"

porta innovazione nella provincia di Udine, anche da un punto di vista commerciale. Nel primo caso: una compagine di quattro soci, uniti in una Srl costituita poco prima di Natale, ha dato vita ad EatFriuli. Franco Morgante (Prosciutto San Daniele), Stefano Petris (Wolf Sauris), Giorgio Colutta (vini Manzano) e Marco Pezzetta (formaggi Fagagna), hanno un unico obiettivo: "Con l'unione si fa la forza - spiega Morgante - insieme, vogliamo portare l'eccellenza dei prodotti friulani nel mondo. Lo faremo in modo strategico e mirato, soprattutto con la qualità ed in modo dinamico, muovendoci sui territori che ci interessano". La società, fra le prime attività, ha aperto un negozio-ristorante con i migliori prodotti realizzati dai quattro soci, in piazza XX Settembre nel pieno centro di Udine, dove è possibile acquistare e portare a casa i prodotti made in FVG. Un altro prodotto innovativo arriva dalla Sbe dei fratelli Vescovini che, a Tolmezzo, in Carnia, come ci spiega Federico Vescovini, amministratore delegato del gruppo al top nel mondo nella produzione di viti, sta realizzando: "una particolare filettatura per componenti che verranno utilizzati per nuovissime macchine movimento terra".

Francesca Schenetti

IL PROBLEMA - 7% rispetto al terzo trimestre

Ingressi al lavoro in calo

Come sta l'imprenditoria giovanile in questo momento di crisi economica e di poca fiducia nel futuro? Le imprese attive under 35 sono 3.938, ovvero l'8,4% del sistema produttivo se si considera la sola provincia di Udine. Per un raffronto è bene sottolineare che, in tutta la regione Friuli Venezia Giulia, le imprese attive under 35 sono 7.993, pari all'8,23% del totale, dato che non si discosta molto da quello provinciale udinese. Si sale di qualche punto percentuale se diamo un'occhiata all'intero Paese: in Italia, infatti, le imprese attive under 35, al 31 dicembre 2012, sono 592.240, pari all'11,3% del totale delle imprese.

L'aiuto fornito da Punto Nuova Impresa della Cciaa di Udine. Nel corso del 2012, 1.149 utenti hanno fruito del servizio "Punto Nuova Impresa/Pni" della Camera di commercio di Udine. Vediamo qual è l'età del aspiranti imprenditori. Il 35,42% sono, a sorpresa, giovani tra 18 e 30 anni, quindi più di un terzo (407 richiedenti il servizio su un totale di 1.149); il 34,03% ha un'età compresa tra 31 e 40 anni (391 richiedenti); il 26,11% tra 41 e 55 anni (300); il restante, infine, il 4,44% ha età superiore a 55 anni. Sul fronte scolarizzazione, considerando lo stesso bacino di riferimento, il 17,15% ha fatto la scuola dell'obbligo (197 persone), il 61,18% ha un diploma di scuola superiore (703 persone) mentre il 21,67% (249) ha una laurea.

Gli ultimi 90 giorni del 2012: gli avviamenti al lavoro dei giovani calano. Nel terzo trimestre 2012, considerando il quadro regionale, prevalgono gli avviamenti al lavoro che interessano la componente femminile (24.578 rapporti di lavoro,

gli avviamenti femminili del 10,8%, a fronte di una sostanziale stabilità delle assunzioni maschili. Su base tendenziale, la suddivisione degli avviamenti in base alla classe d'età del lavoratore evidenzia l'esistenza di maggiori criticità legate ai giovani (-8,1%) e agli adulti (-8,7%), mentre si osserva una ripresa per i lavoratori più anziani (+4,3%). Le medesime tendenze sono riscontrabili sul piano congiunturale: rispetto al trimestre precedente, infatti, si riducono gli avviamenti dei giovani

che rappresentano il 10% con 208 unità, evidenziano una flessione degli ingressi in lista di mobilità (-5,0%). (Fonte Regione Fvg).

Dopo la scuola poco lavoro: il Nord scelto dai giovani come area geografica per emigrare

In base a dati dell'Istat riferiti al trend italiano, emerge come, a 4 anni dal diploma, il 16% dei giovani non studia né lavora. Il 45,7% è occupato e il restante 33,7% ancora è iscritto a corsi formativi. Il 14% è laureato ma

IN CIFRE

Oltre 1000 accessi al Punto Nuova Impresa

Le imprese attive in Italia under 35, al 31 dicembre 2012, sono 592.240, pari all'11,3% del totale delle imprese

1.149 utenti hanno fruito del servizio "Punto Nuova Impresa/Pni" della Camera di commercio di Udine

Rispetto al trimestre precedente si riducono gli avviamenti al lavoro dei giovani (-7,2%)

Lavoratori entrati in mobilità: durante il terzo trimestre 2012 si ravvisa che la maggior parte (1.581 pari al 76%), ha un'età compresa tra i 30 e i 54 anni

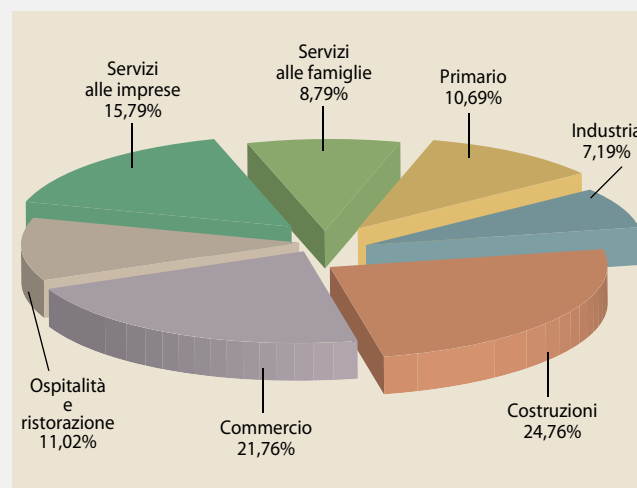
A quattro anni dal diploma meno della metà dei giovani italiani ha un lavoro

(-7,2%) e degli adulti (-6,2%), mentre la variazione è positiva in corrispondenza agli over 54 (+3,1%). (Fonte Ergonet).

Giovani e già in mobilità. Per quanto riguarda l'anzianità dei lavoratori entrati in mobilità durante il terzo trimestre 2012, si ravvisa che la maggior parte (1.581 pari

il 9% ha interrotto gli studi. I dati riguardano i diplomati nel 2007: in tre anni la quota degli occupati si è ridotta di 5 punti percentuali. Al Sud i ragazzi disoccupati salgono al 23%: per Confindustria sempre di più emigrano al Nord. Però rimangono in famiglia per scelta. Il 27 dicembre scorso, l'Istat ha reso pubblico il dato che a quattro anni dal diploma meno della metà dei giovani italiani ha un lavoro. Lo scorso anno risultava occupato il 45,7% dei diplomati che hanno conseguito il titolo nel 2007. Di questi, 8 su 10 svolgevano un lavoro di tipo continuativo, cioè un lavoro svolto con cadenza regolare, anche se di durata a termine. Mentre il 16,2% era in cerca di lavoro e solo il 33,7% era impegnato esclusivamente negli studi. I dati sono contenuti nell'indagine 2011 sui "Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati". Rispetto alla precedente edizione dell'indagine (condotta sui diplomati del 2004 intervistati a tre anni dal titolo), la quota degli occupati si riduce di circa 5 punti percentuali (nel 2007, infatti, era superiore al 50%). Nelle regioni del Mezzogiorno la quota di diplomati disoccupati a quattro anni dal titolo è più che doppia rispetto a quella che si rileva nelle regioni settentrionali (23% rispetto al 10,6% nel Nord-ovest e al 9,1% nel Nord-est). Sono sempre di più i giovani che decidono di lasciare il Sud Italia per andare a vivere nel Centro-Nord o all'estero (110mila nel solo 2010). (Fonte: Istat e Tecnicadella scuola.it).

Le imprese attive under 35: sono 3.938, rappresentano l'8,4% del sistema produttivo friulano



Fonte: elaborazione Centro Studi su dati Infocamere

pari al 53% del totale), mentre sono 22.097 quelli che coinvolgono personale maschile (pari al 47%). Sul piano tendenziale non si notano differenze nei tassi di riduzione della domanda di lavoro dal punto di vista di genere; su quello congiunturale si assiste a una contrazione de-

al 76%), ha un'età compresa tra i 30 e i 54 anni, evidenziando un aumento in linea con la media (+13,9%); segue la classe dei più giovani, per i quali si contano 279 esuberanti (pari al 13% del totale), e un tasso di crescita piuttosto sostenuto (+36,8%). Solamente i lavoratori meno giovani,



ETEC MINDS

Dove nascono le applicazioni

Dall'ideazione fino al prodotto finale, siamo capaci di sviluppare App dedicate per smartphone e tablet: iPhone, iPad, Android, Blackberry e Windows, interconnesse con i tuoi sistemi aziendali esistenti, per una perfetta integrazione.

Come ha già fatto Renault Italia, scegli ETEC MINDS.

I nostri servizi non si limitano a:

- ✓ convergenza & integrazione digitale
- ✓ sviluppo applicazioni mobile su misura
- ✓ gamification & mobile social interaction
- ✓ sviluppo ed integrazione tecnologie NFC

ETEC MINDS . Via Palladio, 82 . 33010 Tavagnacco (UD) . t 0432.688031
info@etecminds.com . www.etecminds.com/mobile

ETEC
 MINDS

Preparativi per "l'evento sostenibile" in programma dal 17 al 19 maggio. Parteciperanno 100 aziende. Maggiori info su: www.eosfiera.it

ATTUALITÀ

EOS

Fiera a tinte verdi

Saranno esposti in anteprima prodotti green e innovazioni in tutti i campi



Mara Bon

Si colora di 'verde' il percorso espositivo dedicato alla sostenibilità ambientale, in programma a metà maggio nel quartiere fieristico udinese. Con il claim "il sentiero del green business" si aprirà EOS - Exposition of Sustainability, evento organizzato da Udine e Gorizia Fiere, in programma il 17, 18 e 19 maggio 2013, nel quartiere fieristico udinese.

come divulgatore scientifico su temi di attualità ambientale, sarà il testimonial di EOS. L'evento, patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, Kyoto Club, Provincia di Udine, Comune di Udine e con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, si estenderà su 15.000 mq di spazi espositivi, e vedrà la partecipazione di 100 aziende lungo un percorso espositivo articolato in tre aree principali, dedicate rispettivamente a prodotti green, mobi-

lità sostenibile, più la pista trial per motocicli e biciclette elettrici o ibridi: uno spazio esterno permetterà di testare di persona l'efficacia e l'utilità delle due ruote rispettose dell'ambiente. Un'intera sezione di Eos sarà dedicata a istituzioni, enti di consulenza ambientale che saranno a disposizione delle aziende e del pubblico per fornire informazioni con un'ampia finestra sulla comunicazione green, per proiettarsi nel futuro del digitale, dopo una ricognizione del presente.

L'impronta green caratterizza gli stessi allestimenti scelti per gli stand dei padiglioni interni, rispettosi dell'ambiente. È stato scelto un sistema modulare i cui elementi, al contrario del tradizionale pannello destinato ad essere smaltito come rifiuto al termine della fiera, vengono riutilizzati per montaggi successivi.

Eos guarda anche alle nuove generazioni con un premio (due categorie: Premio Eos e Premio speciale scuole) per dare un riconoscimento ai migliori progetti sviluppati nel settore ambientale, incentrati sulla responsabilità sociale d'impresa.

Infine, in fiera ci sarà anche lo speakers'corner: un desk predisposto per selezionare e soddisfare le richieste di consulenza e visibilità di altri potenziali relatori, con un progetto da condividere.

«EOS - ha spiegato Luisa De Marco, presidente di Udine e Gorizia Fiere parlando dell'evento in calendario a Udine dal 17 al 19 maggio 2013 - si propone come evento dove scoprire che un'economia a basse emissioni di CO2, più competitiva e capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile, è possibile e soprattutto in linea con gli obiettivi dell'UE in tema di crescita sostenibile. Una fiera, quindi, dove scoprire i possibili scenari del futuro, dove verranno presentate nuove tecnologie e metodi di produzione "verdi". EOS è un'importante opportunità per le aziende che hanno preso un impegno concreto nel rispetto dell'ambiente. EOS - ha evidenziato la Presidente - offrirà proposte concrete e spunti di riflessione per fare scelte consapevoli riducendo l'intensità in termini di risorse di ciò che usiamo e consumiamo. Un programma di incontri, seminari e convegni favorirà il confronto, l'aggiornamento e l'aggancio al futuro nel segno della crescita e del risparmio».

CONFINDUSTRIA

Il ministro Clini presenta i bandi

La sostenibilità in tour

Venerdì 8 febbraio si è svolta ad Udine, presso la sede di Confindustria, la seconda tappa del progetto "La sostenibilità in tour", il road show su sviluppo sostenibile e green economy organizzato dal Ministero dell'Ambiente, Fornez PA e Confindustria.

Nella relazione di apertura il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, ha espresso la soddisfazione personale, ma anche delle imprese che rappresenta, nel constatare come "i temi di questo seminario non siano un elenco di cose che non vanno bensì una vera e propria Agenda di lavoro per il Ministero dell'Ambiente che si traduce, e ce lo auguriamo tutti, in opportunità concrete per le aziende. Mi fa poi molto piacere che temi come la green economy siano trattati dalla politica, dalle Istituzioni e anche dalle Imprese, insieme. Sono stati per anni appannaggio - o forse ostaggio - dell'ambientalismo".

"In questi anni, in campo ambientale - ha ricordato il presidente Luci -, ho riscontrato che la programmazione politica e la capacità decisionale e progettuale pubblica sono purtroppo ancora permeate da un'ideologia irrealista, dismessa ormai anche dall'ambientalismo più evoluto. Col risultato che le infrastrutture

"buone", quelle "verdi" si realizzano sempre lontano da qui. E' ora che finisca il turismo ambientale, fatto di commissioni e gruppi entusiasti che si recano all'estero a vedere l'ennesimo impianto innovativo ma poi al ritorno l'entusiasmo non si concretizza in nulla di fatto. Costruiamo qualcosa di vero, di nuovo, di importante qui e facciamo venire gli altri a visitarlo in Italia! Purtroppo



po invece la burocrazia spicciccia permeata da un'eccessivo "principio di precauzione" fa perdere al nostro Paese ed al nostro territorio l'ennesima possibilità di essere all'avanguardia".

Nel suo intervento, il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha evidenziato come "tutti i dati di cui disponiamo dicono che le 360 mila imprese ita-

liane che lavorano nel settore della green economy sono quelle che hanno maggiore occupazione aggiuntiva e più capacità di penetrazione nei mercati internazionali e interno".

Clini ha quindi presentato agli industriali friulani i due bandi in materia di green economy recentemente pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Il primo bando, contenuto nella circolare n. 5505/2013 del Ministero dell'Ambiente, emanata sulla base di quanto stabilito dal Decreto Legge Sviluppo n. 83/2012, prevede l'erogazione, da parte del Fondo rotativo di Kyoto, di finanziamenti a tasso agevolato per progetti e interventi nei settori della green economy ed in ambiti di attività connessi con la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e sismici. Il secondo bando prevede invece il finanziamento di progetti per l'analisi dell'impronta di carbonio ("carbon footprint") nel ciclo di vita di prodotti di largo consumo, sulla scia del Programma sull'impronta ambientale dei prodotti/servizi, avviato dal Ministero dell'Ambiente per sperimentare su vasta scala ed ottimizzare le differenti metodologie di misurazione delle prestazioni ambientali in maniera da poterle armonizzare e rendere replicabili.

LA GREEN ECONOMY IN FRIULI

Una ricerca sulle imprese

Enrica Gallo è la giovane titolare dell'agenzia di comunicazione Friulimagine e, tra i tanti impegni di lavoro tra Firenze e Udine, è anche portavoce del Comitato per l'imprenditoria femminile della Cciao, editore del portale greenfvg.it e ideatrice del premio Greenfactor. Si occupa di green economy dagli inizi del 2000, ma è praticamente nata green, come conferma in questa intervista, in cui introduce anche una ricerca sul tema, recentemente avviata con l'ente camerale.

Com'è cominciata la sua "passione" per la sostenibilità?

Sempre avuta! Il primo ricordo è una lezione del maestro Valente, alle elementari. Si parlava di buco dell'ozono e inquinamento, tema immenso che mi è stato così semplificato: "E noi che possiamo fare? Iniziamo a non utilizzare le bombole spray!". È cominciata così il tormentone in casa. Mamma ricorda ancora il divieto assoluto di utilizzare lacca per capelli, seguito poi dal desiderio di andare a scuola a piedi. Di seguito, con i lunghi periodi di soggiorno e studio in Austria, ho sperimentato la loro cultura già avanzata su raccolta differenziata e lotta agli sprechi, dal compost all'orto familiare.

Green e imprese. Matrimonio che funziona?

Deve. Rilevo sul tema la crescente esigenza di essere in-

formati, conoscere, analizzare trend: far crescere la propria specializzazione sta prendendo il posto della tuttologia. Io ho vissuto la green economy come grande opportunità per conciliare la mia attenzione alla preservazione dell'ambiente con le mie competenze in marketing e comunicazione. Lo strumento che più mi ha dato la misura di quanto potevo fare è stato il settimanale online greenfvg.it,



Enrica Gallo

di cui sono editore e direttore, e il premio Greenfactor, evento regionale di promozione delle eccellenze della sostenibilità.

È stata fatta un'indagine sul tema: che cosa è emerso?

Che la green economy è diventata vero e proprio comparto trasversale. Si stanno sperimentando innovativi marketing-mix in cui la cultura d'impresa è finalmente prota-

gonista, con tre must: impegno, trasparenza, merito. L'indagine parla di storie imprenditoriali molto diverse, in cui spicca un desiderio non tanto di adeguarsi adottando strumenti come le certificazioni, quanto di "dire la propria", esprimere le esigenze che impone il mercato e sottolineare le modalità con cui si stanno valutando scelte strategiche, soprattutto per le innovazioni di processo. La congiuntura è sfavorevole agli investimenti, ma le nostre imprese si stanno seriamente interrogando sulla esigenza, ritenuta vitale, di attivare trasformazioni e anche rotture con tradizioni e abitudini, se utili.

C'è sufficiente attenzione da parte delle istituzioni?

Crede che le istituzioni siano ancora distanti dall'essere efficaci sulle leve necessarie alle Pmi per competere, ma tutte le opportunità annunciate dalle Pa possono aumentare conoscenze e specializzazione.

Che cos'è più interessante nell'impresa green?

La vera impresa sostenibile è quella che vive con indebitamento controllato, remunerando adeguatamente il personale e l'imprenditore, che con passione alimenta di idee innovative per il business e il territorio. È un'impresa snella, che vive di network soprattutto internazionali, coraggiosa e onorevole in tutte le occasioni di confronto.



Si tratta del primo salone in Italia dedicato alla carbon footprint e sarà una fiera internazionale dedicata alla sostenibilità ambientale e all'impronta di carbonio.

In stile green ci saranno anche delle parti dedicate all'eco-architettura, alla domotica, alla cibernetica, e perfino alla gastronomia, alla creatività, all'arte e alla comunicazione. Infatti durante le tre giornate di manifestazione sono stati organizzati numerosi convegni e workshop tematici che affrontano la green economy a tutto tondo: dalla eco-cucina al riuso, dalle smart city ai green jobs, dalla moda alla mobilità, con un filo conduttore unico: l'obiettivo di abbattere le emissioni di carbonio. In arrivo esponenti dei massimi livelli istituzionali, esperti del settore, docenti, ricercatori, scienziati, giornalisti, imprenditori e opinion leader, che animeranno il nutrito panel di interventi, per offrire al pubblico una panoramica completa su tutte le novità del green in Italia e non solo.

Il geologo e giornalista Mario Tozzi, conduttore di "Atlantide" su La7, impegnato anche

lità sostenibile e servizi.

Saranno esposti in anteprima prodotti green e innovazioni in tutti i campi, per la città e l'ambiente del 2020, con le eccellenze italiane e dei paesi europei (Austria, Slovenia, Germania, Francia). Qui troverà spazio

Il geologo e giornalista Mario Tozzi, conduttore di "Atlantide" su La7 sarà il testimonial di EOS

il tema della bioarchitettura e quello delle innovazioni tecnologiche. Non mancherà l'approfondimento dedicato all'alimentazione: la buona cucina a km 0 ed i prodotti a basse emissioni di carbonio saranno i protagonisti della manifestazione, che ha proprio lo scopo di sensibilizzare cittadini ed imprese sulle scelte quotidiane in grado di influire positivamente sul climate change.

Sempre in stile green si colloca il padiglione dedicato alle ultime innovazioni della mobi-

Leggi più chiare e meno burocrazia

Intervista a Sergio Bini, presidente ed amministratore delegato di EURO&PROMOS GROUP a pochi giorni dalle elezioni politiche, per darci una fotografia della situazione economica e finanziaria degli appalti pubblici in Italia. L'azienda infatti occupa quasi 5.000 persone su tutto il territorio nazionale, sviluppando un fatturato che si avvicina agli 80 milioni di euro, prevalentemente offrendo servizi alla pubblica amministrazione.

Presidente, oramai i giochi del 2012 sono chiusi, come giudica i risultati ottenuti dall'azienda da lei guidata e dal gruppo di imprese che fanno capo ad EURO&PROMOS?

Possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati dello scorso anno sia in termini di crescita ma soprattutto di utile pagate le imposte, nonostante i numerosi tagli ed internalizzazioni di appalti. Ho sulla scrivania alcuni rapporti sul nostro mercato e con piacere ho letto che la nostra azienda è tra le prime 10 in Italia in termini di volume d'affari, forza lavoro impiegata ed indici di bilancio.

Non posso nascondere però le difficoltà che abbiamo dovuto superare soprattutto nel settore delle pulizie civili dove si riaffaccia la concorrenza sleale di chi non rispetta le regole ed i contratti collettivi di lavoro, soprattutto grazie a procedure di aggiudicazione che privilegiano il prezzo alla qualità del servizio offerto. Ciò ha avuto sensibili ripercussioni anche nei Beni Culturali, che sono stati i primi a risentire dei tagli, e sono caratterizzati da micro imprese monoappalto che pur di sopravvivere offrono servizi sottocosto e spesso applicando contratti atipici senza garanzie per i lavoratori. Non da meno abbiamo risentito della decurtazione, unita all'aumento degli insoluti, per le lavanderie soprattutto nel settore alberghiero, dovuto ad una sensibile contrazione del mercato del turismo locale e delle ristorazione. Tutto questo è stato bilanciato dalla tenuta dei servizi socio assistenziali e del mercato sanitario soprattutto nel settore del facility, ovvero della gestione di processi completi a favore degli enti appaltanti.

Quindi possiamo affermare che il settore nel complesso non ha risentito della crisi?

Non possiamo certo dire questo. EURO&PROMOS GRUOP oggi spicca proprio perché sta ottenendo risultati positivi nonostante la crisi. Da vicepresidente di Legacoop FVG con una delega al settore servizi, e membro della direzione regionale di Confcooperative, sono venuto a contatto con diverse realtà che stanno soffrendo molto della congiuntura economica. Infatti entrambe le associazioni di categoria sono molto attive per contenere i danni ed evitare la liquidazione di tante imprese. A livello nazionale c'è una situazione a macchia di leopardo che al momento vede tenere meglio il mercato delle piccole regioni in quanto, come sappiamo, le grandi realtà come il Lazio e la Lombardia sono fortemente indebitate e la spending review contribuisce ad affossare mercato ed imprese.

Come si preannuncia il 2013?

Il settore dei servizi pubblici ha risentito della

Sergio Bini, 44 anni, guida la cooperativa Euro & Promos, operante nel settore dei servizi che dà lavoro a oltre 4.500 persone in Italia



crisi con 2/3 anni di ritardo rispetto al mercato della produzione privata, quindi possiamo pensare che, forse, il prossimo anno raggiungeremo il punto di minimo. Se da una parte ciò può essere positivo perché poi si dovrà necessariamente risalire, dall'altra è necessario continuare a trarre obiettivi certi, navigare a vista ma guardare oltre il prossimo biennio. Mi auguro che tutti i soggetti interessati (Istituzioni, Imprese, Lavoratori e Sindacati) finalmente possano lavorare assieme per porre le basi su cui edificare il nostro futuro e quello dei nostri figli. Mi rivolgo soprattutto ai Sindacati: è necessario mantenere, se non aumentare, le tutele e le retribuzioni dei lavoratori che contribuiscono alla crescita delle imprese soprattutto in momenti di crisi, ma è altresì necessario garantire maggiore flessibilità nei confronti di chi blocca le aziende e la crescita; il tutto riducendo la forbice tra retribuzioni e costo del lavoro. Allora forse il 2013 sarà un po' meno buio di quanto ci aspettiamo oggi.

Cosa pensa di questa campagna elettorale?

Di fronte a tante urla da mercato, le rispondo citando una blogger ripresa da Massimo Gramellini qualche giorno fa sul La Stampa: io non voglio promesse, voglio prospettive. Non mi interessa sapere cosa esattamente tu vincitore farai all'indomani delle elezioni, perché non puoi saperlo neanche tu. Mi interessa conoscere i tuoi valori di riferimento, la tua idea di società, di Italia, di Europa. Cosa intendi per libertà, responsabilità, famiglia, educazione. Mi interessa conoscere l'orizzonte che ti guida,

la tua utopia.

Ecco mi sarebbe piaciuto ascoltare qualcuno parlare di Utopia. Oscar Wilde diceva che una carta del mondo che non contiene il Paese dell'Utopia non è degna nemmeno di uno sguardo. Politici e politicanti che si svendono come alla chiusura del mercato del pesce, non possono fare, ma neppure pensare, al bene del nostro paese.

Quindi secondo lei il risultato elettorale nazionale non sarà determinante per un'inversione di tendenza del mercato?

Il risultato elettorale sarà determinante esclusivamente se si formerà una maggioranza forte che porti ad un governo che possa fare scelte giuste e liberali ma senza togliere l'attenzione all'aspetto sociale. Gli elettori, in questa tornata elettorale più che mai dal dopoguerra, devono assumersi la responsabilità di votare per dare a questo paese un governo che amministri, un parlamento che legiferi ed una magistratura che giudichi: la nostra costituzione ha ben separato i poteri dello Stato ma purtroppo ultimamente si sono un po' confusi. Da una parte il governo emana decreti che egli stesso applica perché il parlamento non legifera più, dall'altra la magistratura fa le sue leggi con sentenze spesso contraddittorie che fanno giurisprudenza.

Sicuramente l'incertezza del dopo voto greco deve essere da monito per tutti noi, onde evitare di trovarci nuovamente in una nuova lunga ed estenuante campagna elettorale che sarebbe la rovina sia per l'economia interna che per

COMUNICAZIONE COMMERCIALE

il richiamo di capitali stranieri. I cittadini e le aziende italiane non possono più pensare di adattarsi alle scelte politiche ma devono anticiparle: gli anni '80 sono molto lontani, purtroppo per alcuni, per fortuna per altri.

Ma se le aziende non possono adattarsi alle situazioni politiche ma devono anticiparle, quali scelte avete fatto per continuare ad essere leader nel settore?

La sfera di cristallo non ce l'ha nessuno, ma dalla nostra esperienza di fusione tra due imprese sane di medie dimensioni, posso serenamente affermare che imprenditori lungimiranti, che pensano più al bene comune che ai propri interessi, possono trovare nell'unione delle proprie migliori risorse una carta vincente per le proprie aziende.

EURO&PROMOS è tra le prime dieci aziende nazionali, ma ciò non basta. C'è un divario troppo grande tra le prime tre del settore e le altre: per poter garantire una base solida indipendente dal ciclo degli appalti pubblici anche per la nostra azienda è necessario crescere ulteriormente, facendo quel salto di volume e di capitale che ci porti nelle prime posizioni.

Non sarà certo facile, gli stessi nostri competitor non lo gradirebbero molto, ma tra un po' diventerà un passo obbligato e potremmo compierlo solo assieme ad altri, crescendo assieme: unendo e non dividendo. Ciò ci consentirà anche di differenziare i servizi da noi offerti aprendo e creando nuovi mercati sia locali che non.

E' una grande sfida ma, come le ho detto, a noi piace navigare verso Utopia.

La vostra è una cooperativa, ma lei parla da imprenditore...

Secondo lei chi amministra una cooperativa non deve essere anche un imprenditore? Ormai sono passati i tempi in cui le aziende venivano valutate di serie A o di serie B in funzione della ragione sociale. Se c'è una cosa positiva nei momenti di crisi è che finalmente si inizia a valutare le imprese, ed i gruppi dirigenti, in funzione dei risultati. A differenza delle società di capitali, chi amministra una cooperativa ha un altro dovere etico da compiere: rispondere delle proprie azioni di fronte ai lavoratori che ogni giorno orgogliosamente danno lustro al nostro marchio in tutta Italia. Se non si amministra bene una cooperativa non si fanno utili, se non si fanno utili non si pagano gli stipendi: questo vale per le società di capitali, per le cooperative ed anche per le cooperative sociali siano esse socio-assistenziali o di inserimento lavorativo.

Se fosse lei candidato premier, quale sarebbe il primo provvedimento per rilanciare il vostro settore?

Chiunque, come noi, si confronta continuamente con la burocrazia degli appalti pubblici e delle gare d'appalto potrebbe intervenire drasticamente ed efficacemente per sfoltire quel groviglio di leggi e orpelli che incatena tutte le imprese, dalle più piccole alle più grandi.

E' necessaria una semplificazione normativa ed una certezza delle regole da adottare in tutti gli appalti: leggi più chiare - come ho già detto - e meno giurisprudenza. Con l'attuale sistema un appalto viene aggiudicato mediamente 2 anni dopo la presentazione dell'offerta, dopo innumerevoli ricorsi tra TAR e Consiglio di Stato: anche fare pianificazione e budget diventa quasi impossibile. Per non parlare del ricorso al credito, nel circolo vizioso di uno Stato che non ti paga e ti obbliga ad anticipare contributi e tasse allo Stato stesso, uno Stato che ti trattiene una percentuale su ogni fattura a garanzia dei versamenti che tu devi allo Stato e per liquidarti ti richiede la sua stessa certificazione di aver correttamente pagato.

E a fronte di tutto questo lei sa che i soldi che lo Stato deve agli imprenditori privati non fanno parte del debito pubblico e finiscono nelle positività solo al momento dell'eventuale pagamento? Tutto questo va cambiato e velocemente!



Euro & Promos
GROUP

Via A. Zanussi, 11/13 Udine
T. +39 0432 603605
www.europromos.it

Dal 6 al 9 marzo prossimi nel quartiere fieristico torna in scena Young. Attesi 2500 studenti

CAMERA DI COMMERCIO

AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE

Orientare il futuro

I temi affrontati saranno offerta formativa, tirocini e work experiences. Verranno raccolti i curriculum

Dal 6 al 9 marzo prossimi torna in scena Young, la Fiera dell'orientamento organizzata con sempre crescente successo al quartiere fieristico udinese da Udine e Gorizia Fiere, Istituto Scolastico Regionale Miur, Centro dell'orientamento della Regione, Università di Udine, Camera di Commercio di Udine-Azienda Speciale Ricerca&Formazione e Cciaa di Gorizia, Fondazione Crup. Il lavoro preparatorio è cominciato già nel luglio dello scorso anno con i primi incontri del comitato tecnico-organizzatore, che da questa edizione vede l'adesione della consulta di rappresentanza delle scuole, formata da allievi e docenti che hanno partecipato a Young e possono portare la loro esperienza e il loro apporto prezioso. Il programma è ora pronto, per rendere questi giorni importanti e soprattutto utili a orientare correttamente al lavoro o all'ulteriore formazione i circa 2500 studenti attesi per le 4 giornate (orari 8.45-12.15), tutti dell'ultimo anno delle Scuole secondarie delle province di Udine e Gorizia, ma anche laureati e universitari, con l'apertura a tutti coloro che desiderano inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro.

E se i temi saranno offerta formativa, collegamento tra formazione e lavoro, autoimprenditorialità, tirocini, Work Experience e stage, nonché tutti i suggerimenti utili per chi cerca lavoro, il Salone si suddividerà principalmente su tre filoni. Nella sala congressi principale ci saranno i Salotti d'impresa, quindi vi saranno anche salotti con gli ordini professionali e l'apertura al giro degli stand. La Cciaa di Udine si è impegnata in particolare nell'organizzazione dei Salotti d'impresa, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, oltre che nell'animazione dello stand. Nei Salotti - 3 al giorno quelli messi in sca-



letta -, uno o due imprenditori, accompagnati da un facilitatore, affronteranno concretamente il tema delle competenze richieste ai giovani dal mondo

Nei Salotti d'impresa, uno o due imprenditori affronteranno il tema delle competenze richieste ai giovani dal mondo del lavoro

del lavoro, con riguardo alle istanze che più emergono in questo periodo di crisi. E, oltre a portare la propria esperienza, affronteranno gli aspetti trasversali sia dell'essere imprenditore sia delle caratteristiche richieste al personale.

Nello stand dell'Azienda speciale Ricerca&Formazione saranno raccolti i curriculum (si

consiglia ai giovani di portarli in chiavetta), che saranno poi girati a eventuali aziende interessate. I referenti delle associazioni datoriali e gli orientatori saranno a disposizione dei ragazzi per un supporto alla ricerca attiva del lavoro, con indicazioni utili per la compilazione del curriculum, la presentazione di attività di formazione e dei vari progetti di sostegno all'avvio di imprese giovanili, al progetto Go&learn di mobilità europea e dello Sportello imprenditoria giovanile. In particolare, il primo giorno, il 6 marzo, tra i rappresentanti delle associazioni ci saranno gli imprenditori di Confcooperative, Api e Confindustria di Udine, il giorno successivo ci saranno quelli di Gorizia, mentre venerdì quelli di Confcommercio, Confartigianato, Coldiretti e Confagricoltura. Sabato sarà dedicato alla presenza di giovani imprenditori, oltre a quelli di Confartigianato.

GLI SPORTELLI

In arrivo il supporto anti crisi

Sportelli come punti di ascolto, consiglio e formazione sul mestiere di imprenditore. Sono diversi quelli attivati all'Azienda speciale Ricerca&Formazione della Cciaa di Udine.

Sportello Imprenditoria. Ha ripreso a gennaio le attività di consulenza e a breve partiranno anche attività di formazione all'impresa con un taglio pratico e un riguardo particolare all'innovazione. Lo sportello propone accompagnamento attraverso corsi, consulenze individuali e workshop, sull'orientamento imprenditoriale, gli adempimenti fiscali, la fattibilità economico-finanziaria, il marketing aziendale, la comunicazione o il diritto del lavoro. Le consulenze individuali, svolte da professionisti, riguardano sempre il singolo caso con un approfondimento degli obiettivi che si intende raggiungere. Il referente è Mauro Chiarutini (tel. 0432.526333; mauro.chiarutini@ud.camcom.it).

Sportello Imprenditoria giovanile.

Per chi ha fra 18 e i 30 anni, della provincia di Udine, e ha avviato o ha un'idea di impresa, sono disponibili azioni gratuite realizzate nell'ambito del Bando Imprenditoria giovanile 2012 (prorogato al 30 giugno 2013): le visite in aziende, di cui parliamo in questa pagina, per scoprire i segreti di chi ha già avviato un'attività con successo; il coaching d'impresa, riservato a chi presenta domanda di contributo con il Bando; Incontri individuali con l'esperto su come si avvia un'impresa e sulle caratteristiche dell'imprenditore. La referente è Sabrina Bodigoi (sabrina.bodigoi@ud.camcom.it).

Sportello a supporto delle imprese in crisi. E' in fase di programmazione e la Cciaa vuole attivarlo presto, per sostenere le imprese e dare una risposta concreta alla crisi attuale. Sono iniziati i tavoli di raccordo con le categorie e di confronto con il territorio per individuare il taglio adeguato.

ASPIRANTI IMPRENDITORI

Formazione sul campo

Dopo l'incontro con Marco Colle, titolare del locale L'Ego di Udine, e l'approfondimento sulle attività e i servizi dedicati alla prima infanzia, con la coordinatrice dell'area Sabrina Comelli della Cooperativa Codess (appuntamenti realizzati in collaborazione rispettivamente con Confcommercio e Legacoop Fvg), il 23 gennaio sono ricominciati gli speciali appuntamenti formativi per giovani aspiranti imprenditori che la Camera di Commercio, tramite la sua Azienda speciale Ricerca&Formazione, organizza direttamente "sul campo". Le visite-colloquio si rivolgono sempre a gruppi di giovani fra i 18 e i 30 anni, circa una decina per appuntamento. L'ultimo si è tenuto alla Cooperativa sociale "Insieme" (ad Adegliacco, in via Centrale 69). I giovani partecipanti hanno potuto

confrontarsi questa volta con Rina Vazzaz, legale rappresentante e coordinatrice, che si è soffermata sulla storia della cooperativa, la presentazione dei servizi offerti, le difficoltà incontrate e i punti forti dell'azienda.

La visita, realizzata anche in questo caso in collaborazione con Legacooperative Fvg, rientrava anch'essa nel pacchetto di interventi a favore dell'imprenditoria giovanile messi in campo nel 2012 dalla Cciaa di Udine.

La prossima visita si terrà in marzo, per cui bisogna tenere sotto controllo il sito www.ricercaeformazione.it. I gruppi di interessati sono sempre affiancati da un tutor e da un facilitatore, per aiutarli nel confronto con l'impresa. Info: www.ricercaeformazione.it, fax 0432624253, mail sabrina.bodigoi@ud.camcom.it.

Camera di Commercio Udine ricerca&formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

Formazione febbraio 2013

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

INVESTIRE IN PROFESSIONALITA'

GESTIRE IL TRAFER PRICING

durata: 12 ore - costo: € 130,00 euro esente Iva
calendario: 7,14,21 marzo - orario: 14.00/18.00
Docente: Dott. R. Guerrini - IC SOLUTIONS - Udine

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

durata: 8 ore - costo: € 100,00 euro esente Iva
calendario: 20,27 marzo - orario: 14.00/18.00
Docente: Dott. M. Seretti - Seretti and partners

LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE DEL VINO

durata: 9 ore - costo: € 100,00 euro esente Iva
calendario: 5,12,19 marzo - orario: 18.00/21.00
Docente: Dott. W. Filiputti

POTATURA E IMPIANTO ALBERI DA FRUTTO E ORNAMENTALI

durata: 16 ore - calendario: 22,23 marzo
Docente: Dott. A. Maroè

Per informazioni e adesioni:

Gabriella Del Priore
email gabriella.delpriore@ud.camcom.it

AREA WEBMARKETING

1. SEO (SEARCH ENGINE OPTIMIZATION): POSIZIONAMENTO NEI MOTORI DI RICERCA

date: 4 e 6 marzo - costo: € 128,00 euro esente Iva
orario: 17.00/21.00

2. IL MARKETING VIRALE COME STRUMENTO DI PROMOZIONE ONLINE

data: 13 marzo - costo: € 64,00 euro esente Iva
orario: 17.00/21.00

3. SEM (SEARCH ENGINE MARKETING): L'EVOLUZIONE DEL WEB MARKETING

date: 18 e 20 marzo - costo: € 128,00 euro esente Iva
orario: 17.00-21.00

4. PRIVACY ED ASPETTI LEGALI DELLA RETE

date: 27 marzo e 3 aprile - costo: € 128,00 euro esente Iva

Per informazioni e adesioni:

Sabrina Bodigoi
email sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

Programmi e adesioni online: www.ricercaeformazione.it

FOCUS >B

Programma di Formazione per una Cultura della Sicurezza Finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

CORSI/SEMINARI GRATUITI

Riservati a LAVORATORI STRANIERI

- **ADDESTRAMENTO SUI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)** corso di 16 ore
- **LA SEGNALETICA PER LA SICUREZZA** seminario di 4 ore

Riservati a LAVORATORI STAGIONALI DEL SETTORE AGRICOLO

- **STRUMENTI PER LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA** corso di 16 ore
- **FITOFARMACI E SALUTE** seminario di 4 ore

Per informazioni e adesioni:

Sabrina Bodigoi
email sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

I NOSTRI SERVIZI:

- SPORTELLI DI CRISI (novità)
- SPORTELLI IMPRENDITORIA
- SPORTELLI IMPRENDITORIA GIOVANILE

Per informazioni:

www.ricercaeformazione.it (area "i nostri servizi")

Legacoop Fvg: servizi e infrastrutture nuovi e meno burocrazia per tornare a crescere

Potenziamento delle infrastrutture e sburocratizzazione, certezza nelle regole del mercato e attenzione al sociale. Sono questi alcuni dei grandi temi sui quali, a pochi mesi dalle elezioni regionali, si giocherà la partita della ripresa economica del territorio secondo il direttore di Legacoop Fvg Daniele Casotto.

Direttore, quali sono le questioni legate allo sviluppo che toccano più da vicino le vostre associate?

“Una delle più importanti è la promozione della correttezza e della legalità nelle gare d'appalto, al fine di eliminare progressivamente il “massimo ribasso”. Una situazione che va a discapito delle realtà che operano nel rispetto di regole e contratti di lavoro e che puntano sulla qualità dei servizi. Legacoop Fvg è impegnata da anni in questa battaglia e intende proseguire su questa strada fino a che non verrà trovata, di concerto con le istituzioni, una valida soluzione”.

Anche le cooperative soffrono dei tempi dilatati della burocrazia?

“Quello della sburocratizzazione e della contrazione dei costi della macchina pubblica è un'altra necessità che sentiamo in maniera particolare. Penso alla crisi del settore delle costruzioni, che interessa anche le cooperative, e che necessita di interventi urgenti di semplificazione anche nell'ottica dello sviluppo delle infrastrutture”.

Che cosa auspica in questo senso?

“Servono interventi realmente funzionali allo sviluppo economico. Mi riferisco, ad esempio, al campo dell'energia e a quelli dei trasporti, della logistica e dei porti per poter sviluppare le potenzialità del territorio come nodo strategico del Centro Europa anche attraverso il potenziamento del sistema portuale dell'Alto Adriatico.

Alla base dovrà comunque esserci, da parte del governo regionale, una scelta di priorità verso azioni che portino reali ricadute positive in regione”.

Senza dimenticare il sociale.

“Certamente. Intervenire a favore dello sviluppo economico deve significare anche guardare al benessere sociale, alla creazione di un circolo virtuoso in grado di “far muovere l'economia”.

Serve dunque una più moderna politica del welfare, della scuola e della formazione per garantire diritti e servizi sociali in modo equo”.

Crede che la green economy sia una delle leve sulle quali puntare per il futuro?

“Sì, non a caso fra le linee guida di Legacoop Fvg per i prossimi anni rientra proprio lo sviluppo di progetti legati alla green economy e alla crescita sostenibile, ad esempio attraverso azioni volte alla riqualificazione energetica degli edifici esistenti, alla



Daniele Casotto,
direttore
di Legacoop Fvg

Casotto: valorizzare le reti di impresa per rafforzare la presenza sul mercato

realizzazione di nuovi edifici a “consumi zero o quasi zero” ma, anche, attraverso una mobilità urbana più sostenibile a mezzi di trasporto a bassi consumi”.

Legacoop, assieme alle altre tre centrali cooperative, è protagonista dell'Alleanza delle Cooperative Italiane che si sta declinando anche a livello locale. Quanto conta fare rete in questo momento storico ed economico?

“L'Alleanza rappresenta un passo avanti importantissimo per dare più forza al sistema cooperativo a livello locale, nazionale e internazionale e per questo la nostra organizzazione sta lavorando costantemente per rafforzare il dialogo con le altre Centrali cooperative e condividere progetti e interventi.

Altrettanto significativi possono essere, in questo contesto, i sistemi di rete fra imprese, che offrono la possibilità di creare delle strategie condivise sia nell'ambito dell'innovazione tecnologica sia per il contenimento dei costi. Anche le società di piccole dimensioni, infatti, se inserite in una rete, hanno l'opportunità di competere con realtà più grandi e, soprattutto, di rispondere in maniera più efficace alle nuove richieste che provengono dai mercati”.

La Lega delle Cooperative regionale promuove la nascita di nuove forme cooperative. Che cosa significa?

“In Italia stanno prendendo piede nuove tipologie cooperative che fanno del rapporto con il territorio e la collettività il proprio elemento distintivo. Si tratta delle “cooperative di comunità”, che mettono assieme cittadini per offrire servizi che la pubblica amministrazione difficilmente riesce a gestire e che rappresentano un'importante risorsa, ad esempio nelle aree svantaggiate come quelle montane”.

Quali comparti può interessare?

“E' un modello applicabile a diversi settori, dagli alberghi diffusi alla valorizzazione di mestieri e prodotti in abbandono ma, anche, all'e-commerce, dove l'impresa cooperativa è quasi assente, o alla green economy. Lo stesso vale per le “cooperative del sapere”, realtà formate da professionisti altamente specializzati, che possono assicurare al cliente, attraverso i propri soci, prestazioni professionali diversificate, ad esempio nel campo sanitario”.

Legacoop Fvg
Via D. Cernazai, 8 - 33100 Udine
Tel. 0432/299214 - www.legacoopfvg.it
Via Lazzaretto Vecchio, 17
34123 Trieste - Tel. 040/3229542



Indagine tra chi si è rivolto alla Camera di Commercio per aprire un'attività

CAMERA DI COMMERCIO

AREA SERVIZI ALLE IMPRESE

Imprenditori ai raggi X

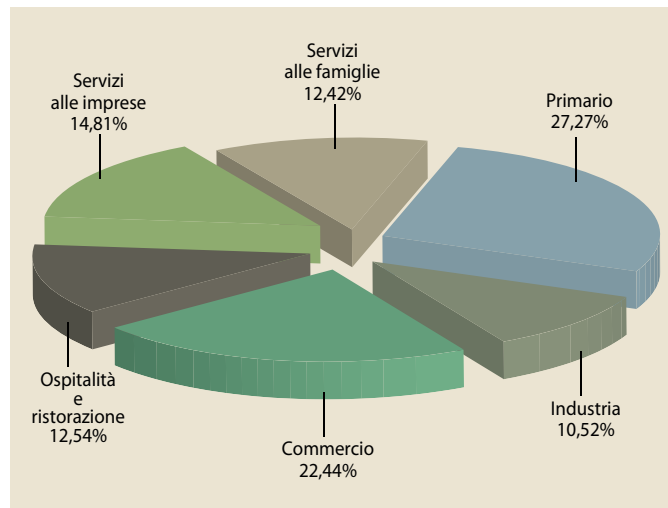
Dei mille utenti che hanno ricevuto orientamento al Punto nuova impresa il 18% ha aperto una posizione

Sono oltre un migliaio le persone che nell'arco di un anno si rivolgono al Punto nuova impresa (Pni) della Camera di Commercio, per ricevere orientamento e aiuto su come aprire una nuova attività in proprio. Ma quanti di essi poi concretizzano davvero il loro sogno? Come lo realizza-

Tendenzialmente si rivolgono con più frequenza allo sportello le donne, ma poi aprono l'impresa di più gli uomini

no e chi sono? Nell'area Servizi alle Imprese della Cciao che, con la propria attività - Pni, Registro Imprese, Albo Imprese Artigiane - è da sempre primo riferimento per gli imprenditori, è stato studiato ed effettuato un approfondito "follow up", con l'intento di conoscere meglio il contesto sociale, fornire uno strumento d'analisi agli amministratori camerale e l'obiettivo finale di offrire un servizio sempre più rispondente alle esigenze dei fruitori. L'indagine ha preso in esame gli 808 utenti che si sono rivolti al servizio nel periodo gennaio-agosto 2012. Di essi, da verifica con il Registro Imprese, risultano aver aperto una posizione 141 soggetti, il 17,45% del totale. L'ufficio pertanto ha proceduto con interviste telefoniche dirette, con questionari somministrati alle imprese avviate e 133 ulteriori somministrati a chi dopo il colloquio non ha realizzato l'idea imprenditoriale. Questi ultimi sono il 20% dell'universo (667) sufficientemente rappresentativo del totale che non risulta aver aperto l'impresa dopo il colloquio. I ri-

Imprese attive femminili: sono 11.955, il 25,4% del sistema produttivo friulano



Fonte: elaborazione Centro Studi su dati Infocamerare

sultati emersi sono interessanti. Come spiegano dal Pni, «tendenzialmente si rivolgono con più frequenza allo sportello le donne, ma poi aprono l'impresa di più gli uomini. Hanno età abbastanza variabile: il 51% ha un'età fra 18 e 35 anni, il 49% da 36 anni in su. I nuovi imprenditori hanno tipicamente un buon livello di istruzione: il 62% ha un diploma e l'11% ha un titolo superiore, cioè ben il 73% ha titolo di studio medio-alto. Solo il 12% del campione è costituito da cittadini extracomunitari, mentre il restante 88% è italiano». Inoltre, la quasi totalità degli intervistati arriva alla creazione dell'impresa dopo un percorso che li ha visti impegnati in precedenti esperienze, sia in ambito lavorativo sia imprenditoriale. Quanto alla forma giuridica dell'impresa costituita, si tratta prevalentemente di micro imprese indivi-

duali, con struttura fortemente accentrata sulla figura dell'imprenditore. Il settore è in larga parte quello del commercio e somministrazione, con volumi d'affari in genere esigui e una clientela spiccatamente locale (corrispondente all'incirca con il territorio della provincia). Prendendo in esame invece le persone che dopo il colloquio non hanno ancora avviato un'impresa (risposte date dal campione del 20% di 667 utenti del Pni), il 56% degli intervistati dichiara di avere solo rinviato l'idea. Il 44% sostiene invece di avere abbandonato l'idea di avviare un'attività e la principale motivazione dell'abbandono è l'eccessiva onerosità dell'investimento necessario all'avvio, o quanto meno al di sopra delle proprie possibilità. La seconda motivazione è la considerazione della difficile congiuntura economica generale.

A TOLMEZZO

Da Linussio a Linussio

C'è anche l'appoggio della Camera di Commercio alla mostra "Da Linussio tessile a Linussio sci-Lamborghini Ski, un mito carniccio", inaugurata il 2 febbraio scorso a Palazzo Frisacco a Tolmezzo e visitabile, con ingresso libero, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 (escluso martedì). Un supporto che vuole dunque essere un omaggio a un grande nome dell'economia, che passa dallo Jacopo Linussio del '700, protagonista della rivoluzione industriale, allo Jacopo Linussio del '900, che rilevò la Lamborghini Ski rendendolo un marchio storico nel mondo dello sci. La mostra è suddivisa nei due piani: al primo è ospitata la storia di Lamborghini Ski, mentre nel superiore si raccontano le vicende dello sci in Carnia.

Lamborghini Ski, con Linussio rende grande lo sci carniccio attraverso un'attrezzatura che diventa il meglio in stile e tecnologia. Si parte dal "multistrato", passando per gli "sci di vetro", i Kristall, e ancora i Fuego, lo sci più amato. La cessione dell'azienda all'imprenditore Rino Snaidero (la cui azienda oggi sostiene la mostra di Tolmezzo) avviene nel 1973 dopo un periodo di crisi dal quale si risollewa con investimenti cospicui e la creazione di una linea di abbigliamento. Le innovazioni introdotte da Snaidero sono rappresentate dal sapiente uso di tecnologie macromolecolari usate per le ali del jet Concorde e dalla innovativa soletta Neverwax per gli sci da fondo che offre tenuta sulla neve senza l'uso di scioline.

PREMI ETICA 2012



Riconoscimenti "per il cambiamento"

«**E**tici significa essere vincenti». Nelle parole di Alessandro Grassi, presidente dell'Associazione Euretica, si è riunito il quinto Premio etica voluto e promosso dal sodalizio, cerimonia che si è tenuta per la prima volta in Camera di Commercio, ospiti del presidente Giovanni Da Pozzo «nella Sala intitolata ad Adalberto Valduga». Il premio alla memoria di quest'anno è andato ad Arnaldo Baracetti - il figlio Mauro ha ritirato il riconoscimento -, la cui figura «di riferimento morale e culturale, di onestà politica, passione per la battaglia e azione concreta» è stata ricordata con commozione dall'onorevole Renzo Pascolat. Gli altri Premi, "scortati" sia dal presidente Da Pozzo, sia dal presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostino, sono andati poi a Paolo Patui per l'etica nella cultura e a Dario Roustayan, Ceo dell'azienda Pilosio, per l'etica nell'economia. Per Patui, il riconoscimento ha voluto rimarcare l'importante attività come scrittore, autore, giornalista e uno dei principali e incessanti promotori in regione dell'importanza della lettura, concretizzata anche nella realizzazione di un festival di successo come LeggerMente. Infine, il Premio etica nell'economia conferito a Roustayan che, come ha ricordato il presidente Da Pozzo nel consegnargli il Premio, «ha assunto la guida dell'azienda quando si trovava in una situazione difficile e le ha dato nuovo impulso spingendosi con convinzione e con serietà verso l'internazionalizzazione, intuendo l'importanza di questa strada per lo sviluppo e la crescita. La figura stessa di Roustayan, che ha origini iraniane, ma è cresciuto in Friuli, studiando prima a Udine e specializzandosi poi negli Stati Uniti, è esempio anche per i giovani - ha aggiunto Da Pozzo, rivolgendosi ai tanti ragazzi dello Stringher presenti in Sala -, che per studiare o lavorare avranno davanti a sé il mondo intero nei prossimi anni».

HAPPY BUSINESS TO YOU

150 incontri

Il salone dell'arredo

Dieci aziende per quasi 150 incontri di business con operatori stranieri. Sono numeri di tutto rispetto quelli totalizzati dalle Pmi friulane che hanno partecipato alla seconda edizione di Happy Business to You, la manifestazione "andata in scena" a metà febbraio alla Fiera di Pordenone e unico Salone italiano dedicato esclusivamente al mondo dell'arredo-contract. La Camera di Commercio di Udine ha sostenuto l'iniziativa, promossa da Unioncamere del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con gli En-

ti camerale delle quattro province e attuata da ConCentro, Azienda speciale della Cciao di Pordenone, con l'obiettivo di promuovere il sistema abitare regionale all'estero, in sinergia con l'Unione Industriale provinciale e il Distretto del Mobile Livenza. L'attività rientrava nell'ambito del Progetto "Filiere Abitare Fvg" (cofinanziamento della Regione tramite la l.r. 11/2009). La due-giorni in fiera ha visto le aziende impegnate dunque in incontri d'affari con architetti e contractors provenienti in particolare da Sud-Est Asiatico, Medio-

Oriente, Usa (Florida), Australia, Ucraina. I Paesi coinvolti sono tra le aree più dinamiche per opportunità d'affari nel settore arredo-contract. L'iniziativa si colloca in un percorso più articolato di approfondimento di tali mercati da parte del sistema camerale e delle associazioni di categoria locali. Il progetto ha permesso di offrire alle aziende partecipanti l'opportunità di presentare la propria attività e i propri prodotti. Oltre alle sessioni di incontri in Fiera durante il Salone, le aziende avevano anche l'opportunità di far visitare agli operatori esteri la propria azienda.

Aperta il 13 febbraio, Happy Business to you ha visto un pubblico in crescita del 20% rispetto all'edizione dello scorso anno già nella prima giornata (al termine dell'edizione 2012 i visitatori professionali registrati erano stati 7.000) con un'importante presenza di visitatori esteri: dati che confermano come il settore del contract, soprattutto nel comparto estero, rappresenti un segmento ancora in crescita nell'ambito del comparto del mobile arredo, un motore per le aziende del Made in Italy.

LA GUIDA "THE ITALIAN WINES FROM FRIULI VENEZIA GIULIA"

Iniziato il road show

È partito il 18 febbraio scorso dal Mestni Muzej di Lubiana il roadshow promozionale della nuova Guida "The Italian wines from Friuli Venezia Giulia", che in questo 2013 si presenterà in diverse tappe in Italia e all'estero, grazie anche al sostegno di FriuliAdria Crédit Agricole. Il Roadshow vuole garantire una diffusione strategica della pubblicazione curata dalle quattro Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia, che mette in luce un «prodotto bandiera come il nostro miglior vino - commenta il presidente Unioncamere regionale Giovanni Da Pozzo -, testimonial della nostra eccellente produttività, ideale "testa di ponte" per aprire nuovi mercati e trascinare positivamente anche altri settori dell'economia». Ed ecco che il Roadshow avrà tre modalità. La Guida sarà presentata innanzitutto in occasione dei principali progetti organizzati dalle Cciao nel mondo, tra iniziative di promozione e internazionalizzazione. Sarà inoltre affidata alle aziende che partecipano a manifestazioni nazionali e all'estero, che faranno così anche da "ambasciatori" del territorio regionale attraverso la produzione vitivinicola. Infine,

il Roadshow prevede vari appuntamenti mirati, tre nell'area dell'Alpe Adria e altri nel Nord Italia, valorizzando le relazioni con le aree contermini che più agevolmente possono conoscere ed entrare in contatto diretto con i vini del Fvg e le importanti connessioni messe in campo anche grazie alla Enterprise Europe Network, la principale rete europea per le Pmi di cui la



Il direttore Ice Alessandra Rainaldi, l'ambasciatore d'Italia Rossella Franchini e consorte, il Presidente dei sommelier sloveni Franci Pavli, Rosanna Clocchiatti e Sergio Lucchetta

Cciao di Udine è sportello sul territorio locale. Dopo la presentazione di Lubiana, alla presenza di S.E. l'Ambasciatrice Ros-

sella Franchini, attraverso una illustrazione del volume e degustazione guidata dei Top wines con giornalisti e stampa specializzata, associazioni del settore, food&beverage managers, enotecari e negozi di delikatesen, in marzo la Guida toccherà Pola, e nello specifico la splendida sede della Camera dell'Economia della contea istriana. Quindi, la chiusura del cerchio in Alpe Adria si terrà, sempre in marzo, a Klagenfurt. Le tappe del Nord Italia vedranno poi una partenza "col botto", in occasione proprio del Vinitaly a Verona, principale evento di settore con eco a livello nazionale e internazionale della massima qualità. In seguito è già prevista una presentazione a Parma che, oltre a essere una delle indiscusse capitali dell'agroalimentare italiano, è anche interessante per il legame con il supporter principale della Guida, FriuliAdria, del Gruppo Crédit Agricole, cui affinisce anche Cariparma. La Guida, lo ricordiamo, si è rinnovata nel 2012 con una marcata attenzione al digitale: al volume cartaceo pluriennale si affianca infatti un sito internet. Il sito è www.winesfriuliveneziaigiulia.it e dal 4 ottobre ha superato i 4000 visitatori unici.



Alla grande Fiera di Berlino anche la Cciaa di Udine con Udine Mercati, con una serie di degustazioni ed eventi

CAMERA DI COMMERCIO

FRUIT LOGISTICA

La filiera del fresco

Pavan "Tanta partecipazione e interesse. Un segnale positivo in tempi di crisi"

Far conoscere il Friuli Venezia Giulia attraverso la cucina che usa i migliori prodotti della terra. Con questo obiettivo la Camera di Commercio di Udine ha presentato una sintesi della produzione agroalimentare del Fvg a Fruit Logistica, il principale evento internazionale dei prodotti ortofrutticoli, a Berlino dal 6 all'8 febbraio scorsi. Lo spazio è quello internazionale, all'interno della Hall 2.2 e gestito da Mercati Associati Italia, l'associazione nazionale delle società di gestione dei mercati all'ingrosso, e proprio in sinergia con Udine Mercati l'ente camerale ha accompagnato la valorizzazione del "fresco" e della logistica del territorio del

Le materie prime sono state rielaborate "live" in speciali piatti, che avevano come elemento base proprio un prodotto tipico dell'orticoltura friulana

re la nostra terra e, attraverso i suoi prodotti migliori, l'intera economia del Fvg. Il comparto agroalimentare diventa simbolo di qualità e d'immediato impatto, "portavoce" di tutta l'economia del territorio e del suo ruolo strategico nella logistica da e verso l'Europa e il Mediterraneo». E a Berlino, la Cciaa ha studiato «un format che si è rivelato davvero azzeccato, originale e molto apprezzato», ha confermato Pavan: cioè una serie di degustazioni mirate rivolte a un pubblico selezionato di operatori del settore e circa una quindicina di giornalisti, percorsi del gusto nei quali le materie prime sono state rielaborate "live" in speciali piatti, che avevano come elemento base proprio un prodotto tipico dell'orticoltura friulana. Ne è stata esaltata la varietà e la ricchezza, grazie anche a una guida esperta come Walter Filiputti, che ha evidenziato e presentato prodotti e ricette, con creazioni che sono andate da quelle montane - il frico con la polenta - a quelle dei pesci di fiume (la trota) e dell'Adriatico, passando ovviamente per gli ortaggi. A curare le creazioni, gli chef Teresa del ristorante "Sale e Pepe", che ha trasformato i fagioli friulani in una crema con un tocco di formadi salât, tipica lavorazione del formaggio in montagna, musetto e patate, assieme a Max del "Vitello

d'Oro", che ha proposto la sua cucina di pesce, giocando col rustico radicchio di campo e i calamari, accompagnati dalla mozzarella di bufala friulana e il kren, oltre a proporre come dessert una tartelletta di mela dop friulana.

Dal 6 all'8 febbraio, più di 2 mila 500 aziende e istituzioni dell'intera filiera del prodotto fresco sono state presenti nei padiglioni di Fruit Logistica, dai grandi player globali fino ai produttori e distributori di piccole e medie dimensioni, provenienti da tutto il mondo. Per tre giornate, il Salone ha predisposto e messo insieme una presenza eccezionale delle realtà leader del settore, in una piattaforma ideale per fare affari, per prendere contatti internazionali di alta qualità e con un'opportunità davvero unica di conoscere i più recenti trend nel mondo del "fresco" e incontrare la stampa specializzata globale.

L'edizione di quest'anno ha registrato oltre 58 mila visitatori da 130 Paesi, addirittura l'80% dei quali da fuori Germania. Più di un terzo degli espositori ha avuto l'occasione di presentare le proprie idee e proposte d'innovazione proprio in occasione della Fiera.

Stando ai risultati del questionario compilato a conclusione della manifestazione, addirittura l'88,3% di essi ha confermato che la partecipazione alla Fiera ha avuto un impatto positivo anche immediato sull'attività. Sebbene la conclusione effettiva di contratti non fosse tra le priorità più sentite, il 45% degli espositori ha ricevuto nuovi ordini durante la Fiera. Un'impressione 94% degli espositori ha dichiarato all'organizzazione un'impressione buona o molto buona sull'edizione di quest'anno della Fiera.



LE CIFRE DELL'AGROALIMENTARE IN FVG

Oltre 1000 aziende attive

Al 30 settembre 2012 sono 1.117 le localizzazioni attive che rappresentano l'agroindustria in Friuli Venezia Giulia, ossia l'8,5% dell'intera industria manifatturiera regionale, con un valore delle esportazioni nel 2011 di 534 milioni di euro, in crescita del 13% rispetto al 2010 e già di quasi del 9% nel primo semestre di quest'anno. Queste vanno dunque a comporre le 55-60 mila imprese (13% dell'industria manifatturiera) in Italia, che contano ben 400 mila addetti (il 10% del totale manifatturiero), con 127 miliardi di euro di fatturato. Le aziende del comparto sono di piccole dimensioni: in media di 7 addetti (15,8 è invece la media europea). Solamente 6.300 imprese del comparto hanno oltre 9 addetti. L'intero agroalimentare in Italia conta dunque circa 60 mila imprese attive nel comparto industriale e 830 mila imprese attive nel comparto agricolo. Contribuendo per il 4% del Pil nazionale (50 miliardi di euro) con oltre 750 mila addetti, l'intero agroalimentare forma il 7% dell'export nazionale. I principali Paesi di destinazione sono Germania, Francia, Stati Uniti. La Germania è la prima destinazione anche dell'export agroalimentare del Fvg. In Italia vi sono 239 prodotti certificati tra Dop (149), Igp (88) e Stg (2), 4.606 specialità tradizionali, 511 vini Doc, Docg e Igt, garantendo alla nostra nazione il "titolo" di leader europeo per il turismo enogastronomico e il primato mondiale nella qualità e sicurezza alimentare (per residui chimici al di sotto dei limiti di legge). A ciò si aggiunge il mercato biologico, da 3 miliardi di euro, che rende l'Italia il maggior esportatore mondiale.

ECCELLENZE IN TOUR

Tappe anche a Vienna, Praga, Germania e Benelux

La new entry dei Baltici

Eccellenze in tour: un format di successo che si rinnova di anno in anno e che fa dell'agroalimentare friulano il portavoce e presentatore di tutta la produttività, la cultura e l'accoglienza made in Fvg. Anche per il 2013 si partirà da Vienna in maggio, ma si riorganizzerà poi Praga e si rientrerà pure in Germania, a ottobre. In luglio è prevista un'interessante e originale new entry, ossia i Paesi Baltici, mentre in novembre, dopo la Germania, si

certare i flussi in transito nella nostra regione, agendo in sinergia con il sistema Italia all'estero e in collaborazione con l'Agenzia Turismo Fvg. Ognuna delle 6 tappe prevede attività dedicate a differenti target opportunamente individuati e contestualizzati nel mercato oggetto delle azioni, con conferenze stampa sul turismo anche organizzando workshop appositi per le imprese; con diverse situazioni di animazione sull'agroalimentare come masterclass, corsi di cucin

na e rielaborazione prodotti tipici, degustazioni e presentazione dei vini, coinvolgimento di produttori sia di nicchia sia di più ampio sbocco commerciale nei mercati individuati; con un format innovativo di presentazione dell'offerta agroalimentare attraverso i ristoranti, sotto forma di percorso enogastronomico di alto livello con elaborazioni culinarie dal vivo davanti al pubblico. Il progetto ha come detto un percorso "storico": la Camera di Commercio di Udine lo ha

lanciato nel 2009. Tra il 2009 e il 2012, sono state 18 le tappe che hanno visto la presenza del Friuli all'estero (in 11 Paesi: Italia, Austria, Svizzera, Germania, Repubblica Ceca, Spagna, Slovenia, Croazia, Serbia, Paesi Bassi, Belgio), mentre sono stati organizzati 43 appuntamenti di natura istituzionale e 3 workshop B2B per l'incontro tra domanda e offerta, coinvolgendo complessivamente oltre cento aziende friulane e accreditando oltre 3.000 operatori.

Un format innovativo con la presentazione dell'offerta agroalimentare attraverso i ristoranti

tornerà come nel 2012 nel Benelux con nuovi appuntamenti. L'obiettivo è favorire la diffusione della notorietà del territorio friulano a tanti trendsetter che fungano da moltiplicatori della conoscenza (stampa, operatori specializzati, portatori di interesse), puntando sia a potenziali nuovi arrivi sia a inter-



ANUGA

Dodici imprese

Collettiva a Colonia

Sono addirittura una dozzina le imprese del Fvg che hanno aderito alla proposta della Cciaa di Udine di partecipare in collettiva alla prossima edizione di Anuga, la grande fiera dell'agroalimentare che catalizza ogni anno a Colonia l'attenzione internazionale di operatori e dei decision maker del comparto. L'iniziativa, promossa da Unioncamere Fvg in collaborazione con gli enti camerale di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, è attuata dalla Cciaa udinese. Anuga fa registrare in ogni edizione cifre di tutto rispetto: alla scorsa edizione i visitatori professionali sono stati circa 155.000 da 185 Paesi i quali hanno avuto modo di degustare le produzioni presentate da quasi 7 mila espositori internazionali. La stessa edizione alla quale hanno preso parte anche 8 imprese friulane coordinate sempre dall'ente camerale, dando impulso a fruttuosi incontri a livello nazionale e mondiale e aprendo la strada per questa nuova e più numerosa adesione e a una crescente attenzione al mercato

internazionale per il nostro sistema food, che peraltro vede la Germania come primo Paese di destinazione, sia per quanto riguarda l'Italia sia per il Fvg. La partecipazione collettiva prevede diversi servizi, da uno stand collettivo con spazio espositivo per ciascuna azienda partecipante all'assistenza, fino

Alla scorsa edizione i visitatori professionali sono stati circa 155.000 da 185 Paesi

all'affiancamento di un desk istituzionale, che farà da cornice e dove potrà essere presentato il sistema produttivo friulano a tuttotondo. L'evento si terrà dal 5 al 9 ottobre prossimi e la partecipazione regionale rientra nel Progetto "FVG.C 2012 - FVG Vs Global Competition 2012", realizzato con il supporto della Direzione regionale Attività Produttive.

Rizzi (Assoenologi) ritiene necessario consolidare un'unione territoriale tra i consorzi regionali, "Bisognare riconoscerci "figli della stessa terra"

ENOGASTRONOMIA

L'INTERVISTA

Un brand per il vino

Per resistere alla contrattura dei mercati "occorre proporre una strategia regionale"

Giada Marangone

L'Italia è il primo produttore di vino al mondo e in Friuli Venezia Giulia vengono prodotti circa il 2,2% della produzione nazionale (circa un milione e trecentomila ettolitri di vino). La metà è frutto di vitigni quali il Pinot Grigio (che vanta il 40% della produzione totale), il Prosecco e il Merlot anche se sono ben 38 le varietà coltivate nelle 8 D.O.C. regionali.

L'Export è certamente uno dei canali trainanti per l'economia enologica nazionale facendo registrare, nell'ultimo anno, un incremento in valore pari al 12%. Oltre all'America, che rappresenta certamente un bacino d'interesse per l'intero comparto, recentemente molti produttori hanno canalizzato il loro



tura friulana, in gran parte promiscua (i filari dei vigneti erano intercalati con altre colture), occupava circa 30.000 ettari di territorio (oggi gli ettari coltivati a vigneto in Regione sono 16.000, poco più della metà rispetto ad allora).

L'esigua produzione d'uva è il risultato di una stagione climatica particolare: arida nei mesi invernali, caratterizzata da scarse precipitazioni e con temperature inferiori registrate rispetto agli anni precedenti, copiosamente piovosa durante la fioritura.

Rodolfo Rizzi, Presidente di Assoenologi (Associazione Enologi Italiani - Organizzazione nazionale di categoria dei tecnici vitivinicoli) del Fvg ha affermato che: "Stiamo assistendo a

un ridimensionamento generale dell'intero settore vitivinicolo e, in annate poco produttive come quella del 2012, l'unico fattore di crescita per il vignaiolo è la ricerca di qualità. La bizzarra stagione climatica del 2012 ha donato al vignaiolo delle grandi "emozioni enologiche". Infatti, le piogge cadute a fine agosto hanno portato l'uva a maturazione in uno stato di straordinaria bellezza e sanità. I vini ottenuti hanno subito espresso un grande carattere soprattutto per quanto concerne la loro pienezza, complessità e carica minerale".

La produzione del vino in Friuli Venezia Giulia

Attualmente in Regione la produzione di vino si divide in due macrocategorie (o due

mondi agricoli) profondamente diversi tra loro che concorrono a sostenere l'economia vitivinicola regionale: l'enologia della tradizione e quella commerciale. "In questo periodo di enorme difficoltà legato alla crisi nazionale e alla contrattura dei mercati - ha sottolineato Rodolfo Rizzi - dobbiamo prestare massima attenzione alla "lettura" dei segnali che provengono dall'esterno. È necessario altresì consolidare un'unione territoriale tra i Consorzi regionali, facendo un piccolo passo indietro e riconoscerci "figli della stessa terra"; proponendo in questo modo una strategia regionale forte mediante un unico "brand" all'interno del quale possono e devono convivere le diverse peculiarità".

Assoenologi

Assoenologi (Associazione Enologi Italiani - Organizzazione nazionale di categoria dei tecnici vitivinicoli) raggruppa e rappresenta in Italia circa 4.000 tecnici (circa il 90% dei tecnici opera attualmente nel settore vitivinicolo) di cui 280 nella Regione Friuli Venezia Giulia.

"È attraverso il costante aggiornamento tecnico erogato ai nostri soci - ha continuato Rizzi - che riusciamo a mantenere competitivi e sempre all'avanguardia gli enologi friulani. Per quanto riguarda la scuola, in Regione possediamo due eccellenze: la prima è l'Istituto di viticoltura ed enologia di Cividale del Friuli (uno degli undici Poli scolastici a livello nazionale) che forma gli enotecnici, l'altra il prestigioso Ateneo degli Studi di Udine che prepara i giovani enologi. Auspico che, nel corso dei prossimi anni, si consolidi quel rapporto tra la nostra Associazione e il mondo della scuola poiché ritengo che il futuro dell'intero settore vitivinicolo sia nella preparazione professionale dei giovani".

Il consumo del vino e il turismo enogastronomico

Negli ultimi anni, si è riscontrato, per effetto dei nuovi stili di vita, un abbassamento del consumo pro capite della storica bevanda raggiungendo la soglia dei 40 litri a persona consumati nell'intero anno (negli anni 50 e 60 tale consumo si aggirava attorno ai 120 litri pro capite). Oggi, infatti, il consu-



Rodolfo Rizzi

mo di vino è sempre più considerato come un momento di aggregazione e socializzazione anziché collegato alla sola gastronomia.

Bisogna pertanto ricercare sbocchi alternativi per incentivare il consumo di vino legando, questo nobile prodotto, all'industria del turismo per attrarre sempre più visitatori in Regione.

"La nostra Regione ha la fortuna di avere una storia ricca di fascino e vanta un territorio eterogeneo di indubbia bellezza. Il Turismo enogastronomico deve altresì fungere da volano per l'intera economia regionale. È perciò necessario potenziare l'ospitalità e offrire un servizio adeguato ai nostri ospiti."

Vendemmia in calo ai livelli degli anni '50 "l'unico fattore di crescita per il vignaiolo è la ricerca di qualità"

interesse verso nuovi mercati quali la Russia, la Cina e l'India.

La vendemmia del 2012 in Friuli Venezia Giulia ha registrato un drastico calo rispetto agli anni precedenti; nella storia una produzione così bassa era stata annotata solo nel 1950. In quegli anni la viticol-

FUOCOLENTO STORE



Il mondo delle degustazioni

Nei giorni scorsi, presso il Fuocolento Store di via Castellana 1 a Udine, si è tenuta una degustazione unica e di altissimo livello del "Capo di Stato", Riserva del Rosso di Venegazzù, un vino dalla notevole originalità aromatica e dalla forte personalità, definito da Angelo Peretti "un taglio bordolese, ante-parkeriano, fine, quasi tagliente nell'impostazione".

A condurre la serata sono stati Lorenzo Palla, titolare dell'azienda agricola Conte Loredan Gasparini di Venegazzù, e dell'azienda Ronc di Blanchis di Mossa - Go, che ha sapientemente illustrato la storia che accompagna la vecchia vigna in provincia di Treviso "Le 100 piante" che, dal 1946, ha dato vita al "Capo di Stato", Michelangelo Tagliente curatore per Fuocolento della rubrica mensile "La stanza del Vino", e da Rodolfo Rizzi, Presidente degli Assoenologi del Friuli Venezia Giulia che ha espresso un apprezzato contributo tecnico.

Ad accompagnare la Riserva un prosciutto crudo leggermente affumicato della zona di Prosecco e un delizioso risotto preparato dalle magistrali mani di Dario Sandroni affezionato lettore di Fuocolento.

Mariella Trimboli titolare insieme a Nicolò Gambarotto direttore della rivista Fuocolento, dell'omonimo Store si dice: "Soddisfatta per il successo raggiunto. Questo è stato uno degli eventi che vengono organizzati settimanalmente nel Fuocolento Store, perché ora le parole del gusto raccontate ogni mese su Fuocolento possono venire degustate ed acquistate in questo luogo del "non è": non un ristorante, non un semplice show room, non una bottega di specialità locali ma tutto questo e molto ancora riuniti in un ambiente capace di rispecchiare la filosofia del giornale e del mondo enogastronomico regionale".

G.M.

IL RISTORANTE DEL MESE

Al Faro a Lignano Sabbiadoro

I sapori del mare d'inverno

I classici tre mesi di chiusura invernale, come tutti gli anni, ma, a febbraio 2013, il ristorante "Al Faro" da Luciana Bortolusso a Lignano Sabbiadoro riapre i battenti per la festa degli innamorati. Ora è tutto pronto per ripartire alla grande in vista della bella stagione.

Siamo nella zona della vecchia darsena, in via Lagunare. In un tipico locale di mare. «Ambiente ideale per chi ama gustare la semplicità di piatti genuini e il sapore autentico di una cucina tradizionale e naturale», spiega con entusiasmo la signora Luciana che, da nove anni, gestisce il ristorante lignanese con la collaborazione del marito Mauro, delle figlie Jennifer e Vanessa, della sorella Elda.

La location è meravigliosa. Il ristorante "Al Faro" sorge infatti su palafitte sulle acque placide della Laguna di Marano Lagunare. È ormai noto come questa, racchiusa tra l'estremità del litorale di Lignano e la Laguna di Grado, «sia un'area di straordinaria suggestione paesaggistica, tra canneti e un susseguirsi di canali, le cui acque sono protette dal mare aperto e da un dedalo di isole sabbiose dove sono ancora visibili i casoni dei pescatori maranesi». La sensazione è di essere in mezzo al mare, la vista è impagabile e i tramonti sono indimenticabili.

Lei, la padrona di casa, lavora nel suo ambiente naturale. «Sono nata a Marano Lagunare da madre maranese e padre veneto - racconta - e porto con me le vecchie tradizioni

Sulla tavola prodotti tipici della cucina maranese. La sensazione sedendosi è di essere in mezzo al mare

culinarie del mio paese». Come nasce la mia passione per la cucina di pesce? «Me l'ha trasmessa mia madre - prosegue Luciana -, maranese doc, amante del pesce fresco locale e cuoca straordinaria».

Nel settore della ristorazione dagli anni Ottanta, la signora Bortolusso è ora pronta per un'altra tappa importante della sua attività. «Al Faro», grazie alla recente ristrutturazione, aggiunge un nuovo tassello ai consolidati punti di forza: «Il locale è in una posizione invi-

diabile, è accogliente e a conduzione familiare, punto d'incontro tra qualità e ricerca dei prodotti, passione, professionalità e cordialità».

Valore aggiunto è indubbiamente l'ampia terrazza, lì dove è possibile mangiare nei mesi caldi le specialità curate dalla titolare, esperta di sapori e prodotti locali tipici della cucina maranese, capace di stuzzicare l'appetito della clientela con ricette presentate con qualche variante di giorno in giorno. Una clientela che riempie i tavoli d'estate ma è presente in buon numero anche nel resto dell'anno.

I piatti? Si va dagli antipasti saporiti, quali cozze alla tarantina e frutti di mare gratinati; agli antipasti più delicati: canestrelli e cappe lunghe ai ferri, selezione di marinati agli agrumi. La scelta dei primi è molto ampia: spiccano gli

spaghetti "Al Faro" e quelli "alla Luciana" con moscardini e olive taggiasche. Quindi le inconfondibili frittiture e grigliate a base di pesce fresco locale del giorno e crostacei. Così come sono imperdibili i dolci fatti in casa sempre da Luciana: un'ampia varietà di crostate con confettura, delicate

Una cinquantina di coperti nella sala interna ed altrettanti nella splendida terrazza esterna

mousse, il più tradizionale salame al cioccolato. Un buon consiglio è quello di affidarsi alle mani sapienti della cuoca: proporrà senza dubbio un pesce fresco di giornata e ve lo preparerà ad arte.

"Al Faro", una cinquantina di coperti nella sala interna ed altrettanti nella splendida terrazza esterna, osserva il giovedì come turno di chiusura settimanale invernale.

Per prenotazioni: 0431 71073; visitare anche il sito internet www.ristorantealfaro.com.

Il locale si presta anche per cene aziendali, compleanni e piccole cerimonie, e accoglie con piacere gli amici a 4 zampe. Non a caso la signora Luciana è una dei titolari del nuovo stabilimento balneare "Doggy Beach" per i cani e loro padroni.

Marco Ballico



Friuli Future Forum

NEL 2013

Le nuove sfide

FFF sarà declinato più sulle imprese. Effettuata una ricerca sulla necessità di innovazione

Il futuro si aggiorna sempre. Dopo l'entrata a regime nel 2012, il 2013 vedrà dunque nuovi step e nuove sfide per Friuli Future Forum, che si concentrerà soprattutto sul territorio friulano e nei due aspetti caratterizzanti: il luogo "fisico" (la sede di via Calzolari 5) e quello "digitale" (www.friulifutureforum.com). «L'innovazione è innanzitutto consapevolezza che il mondo si modifica in continuazione e noi dobbiamo modificarci con esso, disponibili al cambiamento e al rinnovamento», ha spiegato il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo. FFF sarà dunque declinato più esplicitamente sulle imprese, diventando osservatorio internazionale dell'innovazione, e faciliterà esperienze di collaborazione tra centri di ricerca e impresa, raccontando poi

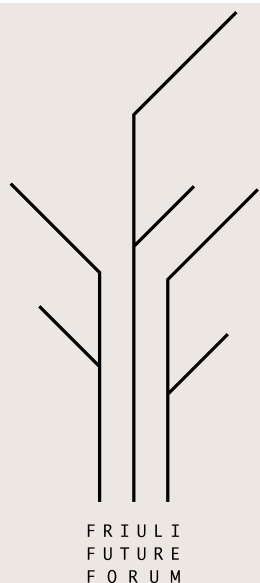
l'eccellenza produttiva friulana. Affidato al coordinamento di Renato Quaglia, noto professionista friulano che ha lavorato in importanti istituzioni nazionali e internazionali, e ad esperti nei settori strategici del sistema economico (arredodesign, energia, agroalimentare, meccanica ed hi-tech...), FFF inizia un nuovo percorso costruendo reti, collaborazioni e soprattutto allestendo nuovi strumenti al servizio delle aziende e dell'economia friulana. Nelle prime settimane dell'anno è stata effettuata una ricerca sulle propensioni e le necessità di innovazione del sistema imprenditoriale friulano oltre ai primi focus-group e all'incontro con il sistema delle aziende e delle partecipate, per avere indicazioni di prima mano sulla domanda di innovazione del nostro territorio.



FOOD&WINE

Le bontà stagionali

Dopo una brevissima pausa natalizia, la cucina e le rielaborazioni coniugate al futuro degli chef friulani e degli esperti di "food & wine" sono tornate subito... "sul piatto" nella sede di Friuli Future Forum. Tanti gli appuntamenti, sempre collegati alla stagionalità e alle speciali occasioni dell'anno, e con un'attenzione particolare alla salute e alla sostenibilità. Si è partiti infatti con la "cucina degli avanzi", approfittando proprio delle conclusioni delle feste e proponendo soluzioni interessanti e ovviamente gustose per non sprecare il cibo o i prodotti acquistati in eccesso. Ci si è poi diretti a esplorare i prodotti che, pur tipici e fortemente identitari, spesso non sono ben conosciuti nelle loro proprietà e nei possibili utilizzi, come brovada e ratin, la trota e la pestadice, una vera rarità gastronomica, insaccato molto particolare fatto dalla pasta del comune salame a cui vengono mescolati, in quantità variabile, ciccioli di maiale. Un terzo filone di "esplorazioni" di Fff è quello legato alla stagionalità, e dunque via libera agli approfondimenti su bontà come radicchio, baccalà o aringa, con l'inizio della Quaresima.



FRIULI
FUTURE
FORUM

Per date e orari aggiornati
consultate sempre
www.friulifutureforum.com

Sede:
via dei Calzolari 5 - Udine

Twitter:
@friuliforum

Facebook:
www.facebook.com/friulifutureforum

Sito internet:
www.friulifutureforum.com

E-mail:
info@friulifutureforum.com

Friuli Future Forum ca

Iniziative in sede

via dei Calzolari 5 - Udine

CIBODUEMILAVENTI

Cidi di incontri **Ciocolato, caffè e vino: fanno male o fanno bene?** 28 febbraio
Aperto a tutti

Dall'allevamento alla tavola con rispetto e qualità marzo
Aperto a tutti

Erbe: quando la tradizione diventa innovazione marzo
Aperto a tutti

La cucina delle erbe di campo marzo
Aperto a tutti

Ibridazione dei cibi: le erbe di stagione da diversi punti di vista marzo
Aperto al pubblico

Design in cucina: l'innovazione della tavola marzo
Aperto al pubblico

Meet the maker: dialogo con il produttore sotto il segno dell'innovazione marzo
Aperto al pubblico

L'innovazione dei giovani in cucina aprile
Aperto al pubblico

Genesi dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli aprile
Aperto al pubblico

DESIGN

Mini eventi **Design2013** marzo
Quali input per il nuovo anno?
Per operatori

Dalle reti al Peer to Peer marzo
L'architettura logica di rete nel settore arredo
Per operatori

GREEN ECONOMY

Mini eventi **Il punto della situazione con le aziende** marzo
Con il coinvolgimento di aziende produttrici friulane
Per operatori

Comunicare "green" aprile
La comunicazione sostenibile
Per operatori

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Mini eventi **User-generated content** marzo
Imparare a comprendere il linguaggio delle tecnologie 2.0
Per operatori

Novità dal settore degli audiovisivi aprile
Per operatori

LABORATORI CON GLI STUDENTI

Cidi di incontri **Incontri tra studenti ed imprenditori sulla cultura d'impresa** marzo
Cosa sanno i nostri ragazzi sulle aziende friulane?
Per studenti

Forum di idee sul futuro aprile
Con il coinvolgimento di giovani under 25
Aperto a tutti

VOCI DI IMPRESA

Cidi di incontri **30 minuti con...** marzo
Storie di eccellenza raccontate in prima persona
Aperto a tutti

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti

Per date e orari aggiornati consultate sempre
www.friulifutureforum.com

02-04/2013

IMPERMEABILIZZAZIONI DEGANO LUCIANO



DERBIPURE è l'unica membrana bianca vegetale.



Distributore esclusivo per
Udine e provincia del marchio
DERBIGUM®.

La partnership con Derbigum
permette al cliente finale di
avere una garanzia sia sui
prodotti che sulla posa in
opera fino a 20 anni.

www.deganolucianosrl.com



IMPERMEABILIZZAZIONI DEGANO LUCIANO GEOM BEATRICE DEGANO SRL

via Pozzecco, 2/a - Fraz. Villacaccia - Lestizza (UD) - Tel. 0432.764029

deganolucianosrl@gmail.com

Crescono gli importi deliberati sul medio termine: +48%. E si alza del 22,6% il valore del garantito

ATTUALITÀ

CONFIDI FRIULI

Ammortizzare la crisi

La cooperativa di Via Carducci ha deliberato nel 2012 91 milioni di finanziamenti alle imprese

Confidi Friuli risponde alla crisi con i numeri. Crescono gli importi deliberati sul medio termine. E non di poco: +48%. E si alza del 22,6% il valore del garantito. «I dati di fine 2012 confermano la nostra operatività a favore delle piccole e medie imprese - commenta il presidente Michele Bortolussi -. Alla crisi e alle elevate sofferenze rispondiamo con oltre un quinto in più di garantito nel corso dell'anno. La cooperativa è una presenza fondamentale in una fase di difficoltà nell'accesso al credito».

Nel corso del 2012 gli importi deliberati da Confidi Friuli toccano quota 91,1 milioni euro di cui 49 a breve termine e 42 (+48%) a medio. Si contano inoltre 964 pratiche in esame e 195 adesioni di nuovi soci, un netto incremento (+39,3%) sul 2011. «E' un dato particolarmente positivo - osserva il presidente Bortolussi -, che con-



Michele Bortolussi

ferma Confidi Friuli punto di riferimento chiave per le imprese del territorio».

A determinare questi numeri non c'è solo l'operatività della cooperativa di via Carducci, ma anche una situazione economica particolarmente pesante che spinge le aziende a chiedere liquidità. «La crisi non risolve "morde" le piccole e micro im-

prese, che non riescono a superare gli ostacoli nell'accesso al credito - spiega il presidente Bortolussi -. Quello che siamo stati pronti a dare in piena crisi è una risposta concreta ed efficace a tale situazione, nonostante i supporti finanziaria pubblici si siano ridotti».

Non manca tra i dati 2012 quello della quota di garanzia salita a 42,6 milioni (+22,6%), a conferma di «un quadro che rimane evidentemente complicato». Le insolvenze? «E' un fenomeno che monitoriamo costantemente e teniamo sotto controllo, ma che si sta intensificando e produrrà i suoi effetti negativi, è ormai certo, anche nel 2013».

Confidi Friuli, ricorda infine il presidente, «è in grado di affiancare e sostenere le imprese associate in modo autentico, in ossequio al principio mutualistico, nel dialogo con il sistema creditizio. Nel Confidi infatti, il socio trova un partner qualificato e disponibile ad accompagnarlo nella ricerca del giusto finanziamento». In questa prospettiva Confidi Friuli «ha stipulato convenzioni tra l'altro con la Camera di commercio per un supporto all'imprenditoria giovanile e con i principali istituti di credito per poter rispondere ai diversi bisogni finanziari aziendali: dal credito d'esercizio al sostegno degli investimenti, dalla ricapitalizzazione alla ristrutturazione del debito, dall'innovazione tecnologica all'internazionalizzazione».

CONFIDIMPRESE FVG

Un canale verso il credito

Confidimprese Fvg è l'ammortizzatore della crisi per il mondo artigiano. Lo dice il suo presidente, Roberto Vicentini, e lo conferma i fatti. Confidimprese Fvg anche nel 2012 ha contribuito ad attenuare le difficoltà delle imprese nell'accesso al credito. Lo dimostrano i dati che, inerenti al bilancio chiuso il 31 dicembre 2012, indicano un costante aumento degli iscritti (+2%). 7443 sono i soci di Udine e il bilancio per l'esercizio 2012, registra un'operatività pari a 305 milioni di affidamenti garantiti. Completano la fotografia della Cooperativa vigilata da Banca d'Italia, la più grande in regione e tra le prime in Italia, i 186 milioni di finanziamenti garantiti nel corso dell'anno 2012. «Confidimprese Fvg nasce dall'associazionismo - ricorda Vicentini proseguendo - "non ha finalità di lucro né speculative e, nella sua attività, mantiene un forte il radicamento su territorio avvalendosi della collaborazione delle Istituzioni, delle Camere di Commercio e delle principali associazioni di categoria dell'artigianato, CNA e Confindustria, che da sempre ci so-

stengono e promuovono nella nostra mission. Mission che è principalmente quella del rilascio di garanzia mutualistica a favore dei soci che possono ottenere dalle banche, tramite noi, finanziamenti ed affidamenti a tassi privilegiati, e nella forma tecnica più adatta alle singole esigenze».

Presidente Vicentini, Confidimprese Fvg come riesce a contrastare il credit crunch?

«Attraverso la mutualità e la capacità di valutazione del merito di credito». «Il radicamento nel territorio la profonda conoscenza del mondo e dell'ambito in cui operiamo ci consentono di ridurre le cosiddette asimmetrie informative tra banca ed impresa. Ogni giorno individuiamo i bisogni e indichiamo i finanziamenti più idonei e vantaggiosi e nel contempo, spieghiamo alle banche il valore aggiunto di ogni impresa che va sempre molto al di là di quanto possa rivelare la sterile contabilità».

Il perdurare della crisi economica che scenari comporta?

«Fondamentalmente assistiamo a default aziendali ed escussioni di garanzia ai confidi. Le escussioni producono

bilanci annuali non pareggiabili dai positivi risultati della gestione ordinaria e dai conferimenti regionali: in questo modo si rischia di ridurre anche i patrimoni dei Confidi, indebolendoli. Mi auguro che venga valorizzato ulteriormente il ruolo di queste strutture di garanzia potenziandone il patrimonio».

«Oggi per noi ci sono due obiettivi primari: finanziare le imprese sane e finanziare anche le imprese che vogliono sopravvivere scommettendo sul proprio rilancio».

Ci può fare qualche esempio?

«La collaborazione con la Regione ha permesso di accedere al fondo comunitario Por Fers dedicato all'innovazione nelle Pmi che possono contare su una garanzia fino all'80% su finanziamenti a breve e medio termine. Anche la Provincia di Udine ha inteso attivare, con la nostra collaborazione, un intervento per consolidare le Pmi del suo territorio e favorire la nascita di nuove imprese. Recentemente abbiamo siglato nuovi accordi con Asdi Distretto della Sedia e Asdi distretto industriale del Mobile del Livenza».



BANCA DI CIVIDALE

Aperti anche il sabato

Dopo lo sportello della sede centrale ora tocca anche alla filiale di corso Verdi a Gorizia. Per fornire un maggiore servizio all'utenza e agevolare quanti durante i giorni feriali non possono recarsi allo sportello bancario, la Banca di Cividale rimarrà aperta anche il sabato mattina dalle 8.30 alle 12.30. Fin da sabato



Andrea Stedile

20 ottobre chi volesse ricevere una consulenza finanziaria o, più semplicemente, svolgere operazioni di cassa o di sportello può farlo comodamente recandosi nella agenzia di sede con ingresso da piazza Duomo 8, mentre dal 2 febbraio lo stesso servizio sarà fornito dalla filiale goriziana di corso Verdi (una delle quattro operative nel capoluogo isontino).

L'operatività al sabato è una

novità per il sistema bancario italiano ed è favorita dalla maggiore flessibilità contenuta nel nuovo contratto nazionale di lavoro dei bancari. Anche per questi fattori la direzione generale della banca cividalese ha adottato questa decisione che al momento riguarda solo due agenzie, per quanto importanti. L'esperimento avviato a Cividale ha dato subito un segnale confortante di gradimento da parte dell'utenza. Sono circa un centinaio le operazioni che si registrano nella mattinata nello sportello di sede. L'esperienza viene ora ripresa anche in una delle 4 agenzie di Gorizia che già in precedenza aveva adottato l'apertura straordinaria al sabato. Intanto, in via Crispi 7, a Udine, da lunedì 4 febbraio sarà operativa la 7ª agenzia di città della banca cividalese all'interno della ex-sed di Acileasing recentemente assorbita da Civileasing, società del gruppo Banca Popolare di Cividale. Però la Banca di Cividale non trascura le moderne tecnologie informatiche e «spinge» il servizio di internet banking che ora è accessibile anche attraverso le applicazioni iPhone e Android. Si tratta della versione mobile del sito istituzionale www.civibank.it, una modalità di navigazione semplificata connotata da contenuti immediati, sintetici ma completi che va incontro a quanti utilizzano come canale di comunicazione i telefonini di nuova generazione e i tablet.

CONSULTA DELLE PROFESSIONI

Il bando scade il 6 marzo

Scadrà il 6 marzo il bando per la partecipazione alla Consulta provinciale delle Professioni, organismo introdotto nello Statuto recentemente modificato dalla Camera di Udine in seguito alla riforma delle Camere di Commercio. La normativa nazionale dispone infatti che all'interno del Consiglio della Camera faccia parte - tra gli altri - un componente in rappresentanza dei liberi professionisti, designati dai Presidenti degli Ordini Professionali costituiti in Consulta. La Consulta provinciale dei liberi professionisti è composta - oltre che dai Presidenti degli Ordini professionali che ne fanno parte di diritto - da rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative delle categorie di professionisti operanti in provincia di Udine con riferimento alle funzioni e attribuzioni della Camera di Commercio.

La Consulta potrà essere chiamata a esprimere pareri su richiesta degli organi istituzionali della Cciaa. Così come il consiglio camerale, la Consulta durerà in carica 5 anni.

Sul sito www.ud.camcom.it è online il bando. Possono manifestare l'interesse le associazioni che, fra le varie caratteristiche, devono operare nella circoscrizione dell'ente camerale di Udine da almeno 3 anni, con una consistenza numerica almeno pari a 50 iscritti. La domanda di partecipazione

alla Consulta, redatta utilizzando la modulistica allegata al bando deve avvenire a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno (per la data di spedizione, farà fede il timbro dell'ufficio postale) oppure via posta elettronica certificata e firmata digitalmente dal legale rappresentante, a segreteria@ud.legalmail.camcom.it (per la quale farà fede la

ricevuta del sistema di posta elettronica certificata). Come ha dichiarato il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo,



«il sistema camerale apre così anche ufficialmente le porte ai professionisti, che grande rilievo hanno nel sistema economico e imprenditoriale, e con cui c'è da sempre un'ottima collaborazione. Che, in tal modo, andrà a rafforzarsi ancora di più».

IL PROGETTO

Autocontrollo alimentare

Un metodo alternativo all'Haccp come il "Progetto di semplificazione dell'autocontrollo nelle microimprese del settore alimentare". Anche Unioncamere Fvg è protagonista in questa partita regionale, per dare aiuto a quelle piccole attività imprenditoriali che si troverebbero alle prese con procedure troppo complesse e onerose. Tutto ciò, ovviamente, nel pieno rispetto della sicurezza alimentare per i consumatori. La prima fase del progetto è di tipo sperimentale, e della durata di 12 mesi, su un panel di 100 microimprese della regione (10 nel comparto agricolo, 10 cooperative, 48 nel commercio e 32 nel settore artigiano). L'obiettivo di questa fase è portare a regime un modello di autocontrollo, alternativo al vigente, attraverso la redazione di una normativa con valenza regionale. Le imprese del campione dovranno essere segnalate dalle Associazioni di categoria coinvolte. La finalità ultima è raggiungibile solo mediante il supporto agli operatori da parte di tecnici qualificati, che devono essere adeguatamente formati. L'attività di consulenza sarà operativa e risulterà pertanto più efficiente rispetto ad un manuale puramente teorico; saranno coinvolti in tale attività anche i consulenti già operativi nelle categorie dei comparti economici individuati. Il progetto prevede, oltre che di innalzare il livello di sicu-

rezza alimentare, di elaborare un modello "scientifico" dimostrabile anche alla Ue e perciò è stato coinvolto l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. Il corso base certificato dei tecnici si concluderà entro luglio. Per quanto riguarda i seminari formativi destinati ai consulenti già operativi nelle Associazioni di categoria, le Cciaa ospiteranno gli incontri e la Regione metterà a disposizione le proprie professionalità. Il ruolo di Unioncamere sarà poi quello di coinvolgere formalmente le Categorie regionali dei comparti agricoltura, cooperazione, commercio e artigianato (già state

Il ruolo di Unioncamere sarà quello di coinvolgere formalmente le Categorie regionali dei comparti agricoltura, cooperazione, commercio e artigianato

comunque in precedenza coinvolte dal Parco Agroalimentare) invitandole a individuare e a comunicare i consulenti già operativi al proprio interno da poter coinvolgere nel progetto sperimentale e, per ciascuna provincia e ciascun comparto, le aziende da coinvolgere nella fase sperimentale.



L'AZIENDA "Fratelli Perosa" trova le sue origini nell'attività fondata dal padre 45 anni fa. Nel corso degli anni l'azienda amplia le proprie attività in ambito regionale grazie alla selezione di personale altamente fidato e ad un costante rinnovo tecnologico delle attrezzature. L'attività spazia dai lavori di pittura e finitura particolare come stucchi veneziani, spatolati e moderni effetti decorativi, fino ai lavori più articolati di contro-soffittatura, cartongesso, isolamenti termici, acustici e compartimentazioni antincendio, realizzazione di scale e divisori per uso civile, commerciale ed industriale.

Negli ultimi anni, grazie alla collaborazione con i principali architetti della regione, i "Fratelli Perosa" consolidando la loro offerta di servizio "chiavi in mano", si propongono come supporto tecnico anche per la progettazione.

Il forte carattere innovativo e la risoluta volontà di conservare sempre il livello qualitativo del lavoro, ha portato l'azienda ad acquisire la certificazione SOA in quattro categorie: OG1 - OS6 - OS7 - OS8 e l'Azienda è certificata Sistema Qualità RINA spa ISO 9001:2008. Grazie ad una accurata selezione dei fornitori ed un coinvolgimento nella scelta dei prodotti e dei processi, i "Fratelli Perosa" sono in grado di assicurare soluzioni funzionali tali da garantire serietà, competenza ed esperienza

Contract & Finiture - Pitture civili e industriali - Decorazioni
 Isolamenti a cappotto ed acustici - Sistemi in cartongesso e metallici
 Manutenzione stabili e piattaforme aree H. 22 e 36 mt.



FRATELLI PEROSA srl



33038 VILLANOVA DI SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)
 Via Gorizia, 64 - Tel. 0432.956011 - Fax 0432.953954
 E-mail: fratelliperosa@gmail.com



API UDINE

Fiducia nell'impresa

L'88% degli intervistati pensa di potersi riprendere, ma a frenare è il sistema Paese

A differenza delle altre rilevazioni periodiche sulla congiuntura delle piccole e medie industrie friulane, per quanto concerne il 2012, l'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine ha voluto soprattutto sondare lo stato d'animo degli imprenditori, chiedendo loro quale fosse il livello di fiducia nei confronti delle proprie imprese e del sistema Paese. Si è domandato anche che cosa si sia disposti "personalmente" a fare per concorrere al superamento della situazione in atto per la propria impresa e per il Paese stesso.

Quanto all'andamento del 2012 rispetto al 2011 si è solo sinteticamente chiesto come fosse nel complesso giudicato. Dal campione intervistato, ammontante a 221 imprese, è risultato il seguente quadro suddiviso per rami di attività (vedi tabella in basso).

Tutti i settori hanno pesantemente sofferto la recessione nel 2012, con andamenti, però differenziati. Il settore delle costruzioni è quello decisamente più penalizzato, ma anche il settore manifatturiero, che nei precedenti anni di crisi aveva dimostrato una discreta tenuta ha segnato una performance decisamente negativa, in buona misura imputabile al comparto del legno-arredo.

Se un tale esito appare in linea con le negative aspettative maturate nel corso del 2012, più interessanti appaiono le risposte ad altri quesiti rivolti a percepire gli stati d'animo degli intervistati.

In un primo gruppo di que-



siti, si è chiesto quale fosse il grado di fiducia nei confronti del sistema Paese e della propria impresa nel breve termine. Ne è emerso che gli imprenditori hanno molta più fiducia nella propria impresa che nel Paese. L'88% degli intervistati si dichiara fiducioso che la propria impresa possa riprendersi o almeno evitare che la situazione si deteriori. Per contro, solo l'8% esprime una piena fiducia nelle possibilità di recupero del Paese e il 77% si dichiara incerto; il 15% reputa, invece, che la situazione attuale non sia recuperabile, valore questo che corrisponde al preoccupante 12% di imprenditori che pensa che non ci siano più possibilità di ripresa o di stabilizzazione per la propria attività.

A quanti si dichiarano ottimisti sulle sorti della propria

attività imprenditoriale (88% del campione) si è chiesto anche se il recupero possa avvenire già a partire dal 2013 o solo dal 2014 in poi. La netta maggioranza (il 72%) dichiara che ci vorrà più tempo e solo il 28% vede la luce già nel 2013.

Un secondo gruppo di quesiti ha inteso sondare la disponibilità degli imprenditori a impegnarsi personalmente nel superamento della crisi, prescindendo da quello che può essere il ruolo del sistema pubblico. Premesso che i mancati e ritardati pagamenti (da parte del settore pubblico e privato) sono unanimemente riconosciuti come uno dei fattori maggiormente incidenti sulla tensione finanziaria in atto, alla domanda se si è favorevoli alla necessaria puntualità e rigore, a cominciare, però, da sé stessi, la quasi totalità de-

gli intervistati (94%) si è dichiarato pronta a farlo. Ma alla domanda se si è disposti a capitalizzare ancora la propria azienda, nonostante il permanere di un contesto di incertezza, la percentuale degli assertivi scende al 66%, mentre un non trascurabile 34% si è detto contrario.

Un altro gruppo di domande ha riguardato la propensione a rinnovare la propria impresa, nel presupposto che il modello attuale non conosca più prospettiva. Ebbene, un po' più della metà degli imprenditori (56%) riconosce che il proprio modello aziendale non abbia più prospettiva e si dichiara pronto a cambiarlo; ma il restante 44% no. In quest'ultima percentuale vanno ricompresi, quanti pensano che la propria impresa, così com'è, è in grado di fronteggiare la situazione, e quanti pensano che cambiare, comunque, non sia risolutivo. Si riscontra, comunque, una fiducia di fondo nelle proprie capacità imprenditoriali, perché l'89% degli intervistati, al quesito se valga la pena cambiare completamente attività economica, perché l'attuale è insostenibile, si è pronunciato per il no. Un'ultima coppia di domande, forse la più stimolante, è rivolta a verificare quanto gli intervistati siano disposti a cambiare, rinunciando a qualcosa di sé, per aggregarsi e fare sistema allo scopo di sostenere meglio la concorrenza internazionale, e ancora quanti altri sacrifici siano disposti a sostenere nell'interesse generale del Paese. E qui, a fronte di un 87% di imprenditori che è disposto a qualche rinuncia per fare sistema con altri imprenditori, vi è una quasi altrettanto netta maggioranza (67%) che non è disposta ad affrontare altri sacrifici per il Paese. Quest'ultimo dato sicuramente esprime la percezione che i sacrifici imposti alle imprese in Italia siano troppi e che altri non siano giustificabili. Se viene letto assieme al generale senso di sfiducia espresso dagli imprenditori verso il sistema Paese nel suo insieme, potrebbe pericolosamente esprimere la tendenza ad associare le istituzioni nazionali con la comunità nazionale e a trasferire su quest'ultima la disaffezione provata verso le prime.

CONFINDUSTRIA E ASDI

Contro il legno illegale

Una data da cerchiare sul calendario per tutti gli operatori friulani del legno: 3 marzo 2013 giorno in cui in 27 Paesi europei, Italia compresa, entrerà in vigore il regolamento UE n° 995 del 20 ottobre 2010, meglio noto come Due Diligence ("giusta diligenza"). La normativa - finalizzata a contrastare il "legno illegale" ovvero la raccolta, il trasporto, l'acquisto e la vendita di materiale legnoso effettuate nel mancato rispetto delle leggi nazionali e internazionali in materia - andrà ad incidere sull'attività di numerose aziende del comparto prevedendo una serie di obblighi per chi commercializza e distribuisce legno e prodotti da esso derivati.

Con l'avvicinarsi della scadenza cresce anche l'interesse delle aziende friulane ad avere chiarimenti interpretativi sulla nuova disciplina. Da qui la folla partecipazione registrata, a palazzo Torriani, all'incontro-conferenza sulla Due-Diligence promosso da GreenDistrict e organizzato da Confindustria Udine e Asdi Sedia Italian Chair District.

Per il direttore di Confindustria Udine Ezio Lugnani "le imprese friulane del legno hanno sempre avuto un occhio di riguardo alla provenienza 'legale' del legname nel rispetto della esigenza di assicurare piena tracciabilità del prodotto; una scelta di responsabilità - viste le conseguenze negative che l'utilizzo del legno illegale genera sull'economia, l'ambiente e la società - avvalorata anche dalla diffusione delle certificazioni FSC e PEFC tra le aziende del FVG".

Per Giusto Maurig, presidente Asdi Sedia Italian Chair District, la collaborazione instaurata tra Asdi e Confindustria Udine relativamente al progett-

to Green District "rappresenta un importante passo verso la sensibilizzazione del comparto legno arredo sul mondo della Green Economy. L'Asdi in questi anni ha realizzato numerose iniziative in tal senso come le certificazioni FSC, PEFC e i progetti di ricerca sulle vernici e su sistemi di biofiltrazione. E' importante continuare in questa direzione coinvolgendo sempre più imprese del nostro comparto".

Maria Cristina D'Orlando, del Servizio gestione forestale e produzione legnosa Regione Friuli Venezia Giulia, ha ricordato come "questo incontro di Confindustria Udine e Asdi sia in linea con le politiche regionali di valorizzazione delle foreste e del legno locale. Il Friuli Venezia Giulia, fin dal 2000, ha aderito al sistema di certificazione PEFC. Attualmente, attraverso l'AR PEFC FVG ben 81 mila ettari di foreste sono certificati. Del resto certificarsi non è un appesantimento burocratico, ma un'occasione e un'opportunità di miglioramento delle procedure e dell'efficacia aziendale. Chi si è certificato si trova in posizione di vantaggio dal momento che sta già adempiendo ai requisiti della due diligence rispettando i criteri di tracciabilità e di garanzia della legalità".

Da evidenziare che Federlegno Arredo sta diffondendo informazioni sul tema della Due Diligence già da tre anni ed ha sviluppato un proprio know-how specifico su questa procedura. In quest'ottica ha deciso di sviluppare una task force operativa di esperti per fornire a tutte le imprese associate, fin da subito, un servizio di approfondimento e di supporto, che permetterà loro di rispondere ai requisiti del regolamento europeo.

IN CIFRE

Andamento complessivo del 2012 rispetto al 2011

Settori	Migliore	Equivalente	Peggior
Manifatturiero	17%	20%	63%
Costruzioni e Affini	4%	14%	82%
Trasporti e Logistica	9%	36%	55%
Servizi all'Industria	12%	28%	60%

COLDIRETTI

Campagna Amica a Tricesimo

L'agricoltura investe

Ea Tricesimo, sulla strada Pontebbana in via dei Caduti 23, nel ristrutturato ex essiccatoio Bozzoli, la più grande bottega di Campagna Amica del Fvg. E' stata aperta dalla Società Agricola Tricesimana, forte dei prodotti agricoli dei soci conferitori. L'inaugurazione degli spazi, oltre 400 metri quadrati, il 9 febbraio, alla presenza di autorità locali e regionali e dei presidenti di Coldiretti del Fvg Dario Ermacora e di Udine Rosanna Clocchiatti: "E' questo un chiaro esempio - hanno detto Ermacora e Clocchiatti - di come il settore agricolo, anche in un momento di forte recessione, rischi e investa, creando nuove opportunità di lavoro e occupazione, e di come questo processo potrebbe dare risul-

tati ancora migliori solo se trovasse un adeguato sostegno da parte della Regione".

La nuova bottega di Campa-



gna Amica di Tricesimo è "un chiaro esempio - è stato infine ricordato dal presidente Clocchiatti - del lavoro di Coldiretti

di questi anni che ha consentito alle imprese agricole di poter vendere direttamente i propri prodotti anche trasformati: dal latte di Orientamento al Patto con il consumatore fino ad arrivare al Progetto di filiera tutta agricola tutta italiana".

Kilometro zero, metodo di produzione biologico, patrimonio locale e regionale tra le parole chiave alla base dell'impegno della Cooperativa Tricesimana nel perseguire l'attività di vendita diretta di produzioni della filiera agricola italiana. La Bottega di Campagna Amica della Società Agricola Tricesimana è aperta dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 e di domenica dalle 9 alle 13 Per info: e-mail agricolatricsimana@gmail.com, tel. 0432/850365.

CONFAGRICOLTURA

Il biogas

Il quadro degli incentivi

Estato ridefinito il quadro degli incentivi per gli impianti di biogas messi in esercizio nel 2013. Le novità principali sono: individuazione di tariffe onnicomprensive decrescenti al crescere della taglia dell'impianto; istituzione del registro nazionale a cui iscriversi per acquisire il diritto di accesso agli incentivi fino al raggiungimento di un quantitativo contingentato; priorità agli impianti di aziende agricole alimentati da biomasse e sottoprodotti fino a 600 Kw di potenza elettrica (quindi incentivazione a impianti di piccola taglia); In pratica per gli impianti fino a 100 Kw non serve l'iscrizione al registro evitando il contingentamento, impianti di 300 Kw consentono la miglior valorizzazione del contri-

buto, 600 Kw è la taglia massima di vantaggio. Lo sviluppo



Maurizio Anolfo

del biogas è particolarmente interessante per il mondo agri-

colo, secondo Confagricoltura. Infatti: è una filiera che permette di sfruttare energeticamente una serie molto vasta di prodotti e sottoprodotti aziendali e agroindustriali; è una filiera tipicamente corta perché utilizza prodotti che non possono fare molta strada in quanto molto umidi e anche gestire un residuo, il digestato, che per ragioni economiche deve trovare collocazione nelle immediate vicinanze dell'impianto; è una filiera agricola perché la dimensione modulare degli impianti consente a tutte le aziende agricole di attrezzarsi con una valida integrazione del reddito agricolo tradizionale; può portare alla produzione di biometano ovvero biogas raffinato dall'anidride carbonica e da altre impurità gassose.



PIATTI, BICCHIERI, POSATERIA, ACCESSORI, TOVAGLIATO, SEDIE, TAVOLI, ARREDO ESTERNO

Dal piccolo al grande evento

Servizi di noleggio per catering e banqueting, meeting, eventi, anniversari, cerimonie, colazioni di lavoro



*Vi invitiamo a visitare il nuovo sito
e a sfogliare il catalogo on-line*

Globus s.r.l. Via Casali, 56 - 33048 San Giovanni al Natisone (UD)
Tel. 0432 756594 - Cell. 327 7051192 > Web: www.globuscatering.it - Mail: info@globuscatering.it

Nasce l'Osservatorio per controllare il rispetto della legge

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

La piaga dei pagamenti

193 giorni di media per saldare le fatture. Per le imprese un extra costo da 2,5 miliardi

Nemmeno le leggi servono in Italia per far rispettare i tempi di pagamento e così i cattivi pagatori, in barba a ogni provvedimento, prosperano e si diffondono. Così i ritardi di pagamento si allungano a 193 giorni: 6 mesi 54 giorni in più. Per le imprese un extra costo da 2,5 miliardi. Contro questo esercito, Confar-

La normativa, entrata in vigore il 1° gennaio, fissa a 30 giorni il termine ordinario per i pagamenti. Ma non viene rispettata

tigianato scende in campo con un nuovo strumento: un Osservatorio che vigilerà sul rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio, e che fissa a 30 giorni il termine ordinario per saldare le fatture nelle transazioni commerciali tra Enti pubblici e aziende private e tra imprese private.

Lo rende noto il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti che spiega come nell'Osservatorio, disponibile sul sito www.confartigianato.it, gli imprenditori troveranno informazioni sul funzionamento delle nuove norme, consulenza su come far rispettare i propri



diritti di creditori e potranno segnalare nuovi ritardi e mancate applicazioni della legge. Una sezione dell'Osservatorio è dedicata allo strumento della certificazione dei crediti accumulati dagli imprenditori prima dell'entrata in vigore della nuova legge. Anche in questo caso, oltre alle istruzioni per l'utilizzo della certificazione, sarà monitorata l'efficacia dello stru-

Tilatti "Periodicamente renderemo pubblici i casi dei 'cattivi pagatori', siano essi Enti pubblici o soggetti privati"

mento. "La nuova normativa sui tempi di pagamento - sottolinea Tilatti - è stata fortemente voluta da Confartigianato ed è un passo avanti per ristabilire etica e correttezza nei rapporti economici tra imprese e Pubblica Amministrazione, tra imprese committenti e imprese subfornitrici. Ma la legge non deve restare sulla carta. Va rispettata. L'Osservatorio serve proprio per monitorarne l'applicazione e periodicamente renderemo pubblici i casi dei 'cattivi pagatori', siano essi Enti

pubblici o soggetti privati. Insomma, non molleremo la presa. Ne va della sopravvivenza delle imprese e della possibilità che l'Italia diventi un Paese europeo sul fronte dei pagamenti".

Quello dei ritardi di pagamento è uno dei problemi più gravi all'origine della mancanza di liquidità degli imprenditori e, addirittura, in questi tempi di credito scarsissimo, porta alla chiusura molte aziende.

Un rapporto di Confartigianato rileva che la Pubblica Amministrazione è sempre più lenta a pagare le imprese fornitrici di beni e servizi: nel 2012 il tempo medio è salito a 193 giorni. Tra maggio e novembre 2012 il ritardo con cui gli Enti pubblici (Amministrazione centrale, Regioni e Province) hanno saldato le fatture alle imprese è ulteriormente aumentato di ben 54 giorni.

CONFCOOPERATIVE

Le potenzialità dell'e-commerce

Gli acquisti di beni e servizi da parte delle Pubbliche amministrazioni sono destinati a passare attraverso il Mercato Elettronico gestito da Consip in misura sempre maggiore e Confcooperative - associazione cui aderiscono oltre 700 cooperative in tutto il Friuli Venezia Giulia, per un fatturato aggregato oltre la soglia del miliardo di euro - ha potenziato lo sportello attivato nel 2007 in convenzione con Consip: un'iniziativa che fa parte di un progetto di potenziamento della rete degli sportelli Consip nel sistema Confcooperative sul territorio, perché siano di supporto alle imprese che intendono abilitarsi sulla piattaforma informatica del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione. «Il tema degli appalti pubblici riveste una speciale priorità per le imprese cooperative - spiega il segretario generale di Confcooperative, Nicola Gallua - in special modo quelle operanti nel settore dei servizi: ecco perché abbiamo ritenuto fondamentale rafforzare la capacità delle nostre associate di conquistare importanti commesse in un momento caratterizzato da una generale contrazione del mercato e dal dilatarsi dei tempi di pagamento da parte della PA».

Lo Sportello si inserisce nel quadro di una più ampia piattaforma di servizi a supporto dello sviluppo delle imprese cooperative, che Confcooperative ha

implementato nel corso dell'ultimo biennio: dalla consulenza creditizia e assicurativa, alla gestione aziendale, alla formazione finanziata e alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, al supporto nell'accesso ai mercati esteri e ai fondi europei.

«Sta crescendo il fabbisogno di un supporto consulenziale qualificato alle imprese, perché il mercato richiede oggi competenze sempre maggio-



Nicola Gallua

ri per restare competitivi», spiega ancora Gallua, che ricorda: «Un'ampia serie di nuovi strumenti sono stati messi in campo da Confcooperative nell'ultimo biennio per sostenere le cooperative in questa fase difficile, ora serve anche una risposta forte dalle Istituzioni in particolare sul tema dell'accesso al credito e dei tempi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione».

30 GIORNI NON TI PAGANO? CLICCA QUI

L'Osservatorio è disponibile sul sito www.confartigianato.it

CONFCOMMERCIO

Considerare valido il divieto a tutti i minorenni

Somministrazione di alcol vietata ai minori di 18 anni

Confcommercio Udine, attraverso il presidente provinciale dei pubblici esercizi Luigino De Colle, informa che, essendo di nuovo in discussione i limiti di età per la somministrazione e la vendita di alcolici, è opportuno considerare valido il divieto a tutti i minorenni. Il Dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno ha diramato a tal proposito una nota nella quale, con un'interpretazione estensiva del termine "vendita" utilizzato nel "decreto Balduzzi", si intende vietata ai minori di 18 anni anche l'attività di

somministrazione (aumentando così il limite dei 16 anni già previsto dall'art. 689 del codice penale). Nonostante Fipe, spiega De Colle, «abbia evidenziato al ministero come tale estensione analogica alla somministrazione del divieto di vendita ai minori di 18 anni contrasti con alcuni principi fondamentali del nostro ordinamento, soprattutto di diritto penale (che quasi sempre ha preso atto della differenza tra le fattispecie della vendita e della somministrazione), anche il ministero dello Sviluppo economico ha convalidato la tesi più restrittiva rite-

nendo come il legislatore - con il termine "vende" - non possa che avere inteso "fornire" le be-

vande alcoliche a un soggetto minore di 18 anni, senza distinguere tra vendita, sommi-

nistrazione o consumazione». Di conseguenza secondo i due ministeri «non ci sarebbe alcuna differenza tra il mettere a disposizione del cliente minore di età la bevanda alcolica in bar o nel negozio e quindi tra somministrazione e vendita».

In conclusione Confcommercio ricorda ai pubblici esercizi che, nel caso di somministrazione di bevande alcoliche a minori di 18 anni, ma maggiori di 16, e di vendita di bevande alcoliche a minorenni, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1000 euro.

REGISTRO IMPRESE

Call center attivo dal 1° marzo

Dal 1 marzo 2013 il Registro Imprese risponderà in maniera diretta e personalizzata, con propri operatori, seguendo un nuovo orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 ore 12.30.

Oltre all'assistenza telefonica, resta a disposizione la casella mail dedicata, registro.impres@ud.camcom.it, alla quale gli utenti possono rivolgersi per chiarimenti e informazioni.

Il Call Center Registro Imprese di Udine risponde al numero 199.112.344

Il costo della chiamata è di 11,88 centesimi al minuto Iva esclusa, dagli apparecchi fissi di tutta Italia (per le chiamate da rete mobile i prezzi sono forniti dall'operatore utilizzato).

I CORSI A MARZO

Dalle pizze alla preparazione dei cappuccini

Pizze, cocktail, cappuccini. Confcommercio provinciale di Udine continua a sfornare corsi di formazione, attraverso il suo Centro di Assistenza Tecnica, e organizza tre appuntamenti nel mese di marzo. Nella sede dell'associazione pizzaioli Alpeadria Imparando in viale Palmanova, dal 4 al 26 marzo (lezioni lunedì, martedì, giovedì dalle 14 alle 18), sarà fatta formazione su cereali, lievitazione e maturazione dell'impasto, utilizzo degli ingredienti, cottura della pizza e in quali forni, con un ampio approfondimento sulle ricette base. E ancora spazio ai procedimenti: tecniche per formare le palline classiche e maxi, stesura e manipolazione della pizza, farciture, tecniche di infornamento.

In agenda anche un corso di cappuccineria mirato ad acquisire le regole fondamentali di trasformazione del prodotto caffè, passando dalla regolazione e manutenzione delle attrezzature alla tecnica per la preparazione dell'espresso e del cappuccino.

A fine febbraio (mentre continuano ad arrivare richieste pure per marzo) si è inoltre concluso un corso per barman di primo livello. In primo piano gli usi del mixing glass e dello shaker, aperitivi, vini, birra, long drinks, frozen, frullati, frappé, digestivi, distillati di cereali, tecniche di miscelazione, creatività nel bere moderno, tecniche di gestione e qualità totale (attenzione e accoglienza verso il cliente). In preparazione anche i corsi agli esami abilitanti per i nuovi imprenditori del terziario nei settori del commercio alimentare e dei pubblici esercizi e nelle professioni di agente e rappresentante di commercio e di agente d'affari in mediazione immobiliare.



TUDECH freni

**REVISIONE PINZE
CON OLTRE 100 TIPI
DI PISTONI
E KIT RICAMBI**



**TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1 TEL. 48 05 55
www.tudechfreni.it e-mail: ufficio@tudechfreni.it**



CI.ESSE.TI



**PARANCHI ELETTRICI A CATENA
PARANCHI ELETTRICI A FUNE
GRU A BANDIERA
COMPONENTISTICA PER GRU
ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
SERVIZI ASSISTENZA
MANUTENZIONE**



**CI.ESSE.TI srl
CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA
Via G.B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grions
33040 POVOLETTO (UD)
Tel. 0432.664376 Fax 0432.664378
www.ciesseti.com - info@ciesseti.com**

SOCIETÀ BILANCI

UN'AZIENDA DI PESO



 **SOCIETÀ BILANCI**
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanci mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collaudo gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

 **SOCIETÀ COOPERATIVA BILANCI**
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanci S.r.l.
Via Centrale, 27
33037 Passignano di Prato (UD)
T. +39 0432.690853
www.societabilanci.it
info@societabilanci.it

SEMINARIO E MISSIONE

Verso il Canada

Previsto un viaggio d'affari con oltre 20 aziende. Il 18 marzo ci sarà la visita del Console italiano di Vancouver

Una grande missione in Canada, con oltre una ventina di aziende del Fvg e con tanti partner istituzionali, «per portare una sintesi dell'intero sistema economico più innovativo della regione a trovare interessanti occasioni di conoscenza, sviluppo e affari nel vasto e diversificato Paese nordamericano».

Le parole del presidente Cciaa e Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo rimarcano l'importanza del viaggio d'affari che prenderà piede a metà marzo e che s'inserisce «sulla scia di un rapporto storico del Fvg con il Canada, che si è rinforzato anche grazie alle tante progettualità camerali di questi anni e, da ultimo, con l'istituzione proprio nella nostra Cciaa, la prima in Italia, di un Consolato onorario canadese, guidato da un friulano che in Canada è diventato uno degli imprenditori più affermati e apprezzati anche per l'impegno sociale, cioè Primo Di Luca».

In preparazione alla missione, a fine gennaio sono stati organizzati approfondimenti dedicati alle imprese interessate al mercato canadese. Le adesioni sono state oltre 50 e personale specializzato delle Camere di Commercio di Toronto e Vancouver ha incontrato per dei check up individuali un totale di 46 imprese (22



Una panoramica dello Saskatchewan, regione che vede una disponibilità abbondante di materie prime e risorse agricole ed energetiche

da Udine, 10 Gorizia e 14 da Pordenone). Sempre come attività preparatoria al viaggio, la Camera di Commercio ospiterà la visita ufficiale del Console generale italiano di Vancouver, Fabrizio Inserra. L'evento si terrà il 18 marzo alle 14 in Sala Giunta e permetterà un momento di confronto e di approfondimento sui temi di reciproco interesse.

In particolare, con l'intervento del Console saranno approfonditi i punti di forza del Saskatchewan, regione che, oltre a essere caratterizzata da note-

vole stabilità di governo, vede una situazione di disponibilità abbondante di materie prime e risorse agricole ed energetiche. Contatti avviati con le autorità locali evidenziano notevoli opportunità nei settori dei lavori pubblici, dei trasporti, dell'edilizia ed infrastrutture, dei macchinari agricoli, delle tecnologie ambientali, della sicurezza agroalimentare. La partecipazione potrà essere confermata entro il 13 marzo contattando l'Ufficio internazionalizzazione (tel. 0432.273844, mail progetti.info@ud.camcom.it).

RUSSIA

Preparativi alla missione

L'Italia si trova in ottima posizione sul mercato russo dei materiali da costruzione, specie di fascia medio-alta. Il mercato, oltre che a Mosca e San Pietroburgo, si va allargando anche in specifici poli regionali: dalla zona industriale degli Urali alle aree petrolifere siberiane, dalla valle del Volga al meridione (Rostov e Krasnodar). Nell'ambito del "Progetto Abitare - Filiera Abitare Fvg", finanziato dalla l.r. 11/2009 e realizzato dalle quattro Cciaa, la Cciaa di Udine ha previsto a fine gennaio l'organizzazione di check up per le Pmi regionali. I settori interessati sono stati mobili e complementi d'arredo, illuminazione, domotica, serramenti, pavimentazione, spa & wellness, ufficio, macchinari per l'edilizia. Gli incontri sono propedeutici alla missione economica che si terrà a giugno con un programma di incontri di lavoro B2B preselezionati.

CAIAZZA MEMORIAL CHALLENGE

Elaborati entro il 15 giugno

Sono aperte le adesioni al nuovo bando per il Promosedia International Competition - Caiazza Memorial Challenge, il premio al quale ogni anno partecipano centinaia di progettisti e designer under 35 di tutto il mondo e che per questa edizione dovranno inviare i propri elaborati entro il 15 giugno 2013 all'Asdi Sedia di Manzano. Il bando, disponibile sul sito internet camerale www.ud.camcom.it, chiarisce tutte le modalità di partecipazione, con la proposta di modelli di seduta originali, concretamente realizzabili e che privilegino il legno come materiale, richiamando così più marcatamente la produzione friulana. La competizione vuole mettere in luce «la creatività e la progettualità dei giovani - spiega il presidente Da Pozzo -, che qui presentano una

sintesi di quelle che saranno le linee guida del futuro in un settore tanto importante per la nostra economia, come quello del design legato alle sedi». E molti sono i giovani vincitori del Premio che in seguito sono diventati importanti designer internazionali, a riconferma del valore e della qualità del concorso.

La scorsa edizione del Caiazza ha visto assegnare il Primo premio a Massimo Guglielmo, Paolo Mattiolo e Roberto Guardini per il modello Less, i due riconoscimenti speciali ad Antoine Soler (Francia) per Béquille e a Vittorio Venezia per Vinavil e anche quattro menzioni per progetti meritevoli. La premiazione è avvenuta nelle giornate del Salone del Mobile all'interno della prestigiosa sede dell'Adi nazionale, Associazione per il disegno industriale a Milano.

Calendario CCIAA

APPUNTAMENTI E SCADENZE

Camera di Commercio di Udine
Tel. 0432 273111 - urp@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it



Camera di Commercio
Udine



FEBBRAIO:

FFF: CIBODUEMILAVENTI

Cioccolato, caffè e vino: fanno male o fanno bene?

Giovedì 28

SCADENZE

Deposito al Registro Imprese della situazione patrimoniale (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) per consorzi con attività esterna

Giovedì 28

MARZO:

FORMAZIONE: Corsi

SEO SEARCH ENGINE OPTIMIZATION: posizionamento nei motori di ricerca (4 e 6 marzo) Lunedì 4
Linguaggio e comunicazione del vino (5, 12 e 19 marzo) Martedì 5
Ente Fiera, YOUNG 2013. Stand Azienda Speciale Ricerca & Formazione (6 - 9 marzo) Mercoledì 6
Gestire il tranfer pricing (7,14 e 21 marzo) Giovedì 7

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Cruise Shipping. Partecipazione collettiva con stand PMI (Miami, USA, 11 - 14 marzo)

Lunedì 11

STATISTICA PREZZI

Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Febbraio 2013 (dalle ore 12.30)

Martedì 12

FORMAZIONE: Corsi

Il marketing virale come strumento di promozione online

Mercoledì 13

CONVEGNO

Workshop: Gli strumenti offerti dalla proprietà industriale e il loro utilizzo nelle imprese. Presentazione del Progetto IPforSMEs e delle azioni previste a favore delle PMI. Sala Convegni, CCIAA Udine

Venerdì 15

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Incoming operatori Corea del Sud, settore meccanica e agroalimentare (18 - 20 marzo)

Lunedì 18

STATISTICA PREZZI

Pubblicazione Listino prezzi all'ingrosso

Lunedì 18

FORMAZIONE: Corsi

SEM SEARCH ENGINE MARKETING: l'evoluzione del web marketing (18 e 20 marzo)

Lunedì 18

Gli ammortizzatori sociali (20 e 27 marzo)

Mercoledì 20

Potatura e impianto alberi da frutto e ornamentali (22 e 23 marzo)

Venerdì 22

Privacy e aspetti legali della rete (27 marzo e 3 aprile)

Mercoledì 27

APRILE:

FORMAZIONE: Corsi

FOCUS >B per lavoratori stagionali: Fitofarmaci e salute

Venerdì 5

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipazione collettiva con stand, settore subfornitura (Hannover, Germania 8 - 12 aprile).

Lunedì 8

Salone Mobile Milano: incoming operatori (9 - 11 aprile)

Martedì 9

Incoming con operatori sudafricani, Vinitaly Verona (Verona 9 - 11 aprile)

Martedì 9

STATISTICA PREZZI

Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Marzo 2013 (dalle ore 12.30)

Venerdì 12

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Missione imprenditoriale multisettoriale (Belgrado, Serbia 18 - 19 aprile).

Giovedì 18

Tavolo Tematico ITC - Cluster tecnologici Nazionali e smart Specialisation Platform - Trieste

Martedì 23

MAGGIO:

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Missione imprenditoriale multisettoriale (Canada 13 - 18 maggio)

Lunedì 13

STATISTICA PREZZI

Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Aprile 2013 (dalle ore 12.30)

Martedì 14

GIUGNO:

STATISTICA PREZZI

Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Maggio 2013 (dalle ore 12.30)

Mercoledì 12

SCADENZE

Scadenza bando Sostegno imprenditoria giovanile 2012

Domenica 30

Scadenza bando Concessione di controgaranzie a sostegno imprenditoria giovanile 2012

Domenica 30

Scadenza obbligo comunicazione indirizzo PEC per imprese individuali iscritte Registro Imprese

Domenica 30

ORARIO AL PUBBLICO:

lunedì, martedì e giovedì:

mattino: dalle ore 8.30 alle ore 12.30

pomeriggio: dalle ore 14.15 alle ore 15.45

mercoledì e venerdì: dalle ore 8.30 alle ore 12.30

...da FRIULI FUTURE FORUM

Cicli di incontri

da MARZO:

- _CIBODUEMILAVENTI: Dall'allevamento alla tavola con rispetto e qualità Erbe: quando la tradizione diventa innovazione
La cucina delle erbe di campo
Ibridazione dei cibi: le erbe di stagione da diversi punti di vista
Design in cucina: l'innovazione della tavola
Meet the maker: dialogo con il produttore sotto il segno dell'innovazione
- _DESIGN: Design2013. Quali input per il nuovo anno?
- Dalle reti al Peer to Peer. L'architettura logica di rete nel settore arredo
- _GREEN ECONOMY: Focus group.
Con il coinvolgimento di aziende produttrici friulane
- _INNOVAZIONE TECNOLOGICA: User-generated content.
Imparare a comprendere il linguaggio delle tecnologie 2.0
- _LABORATORI CON GLI STUDENTI:
Incontri tra studenti e imprenditori sulla cultura d'impresa. Cosa sanno i nostri ragazzi sulle aziende friulane?
- _VOCI DI IMPRESA:
30 minuti con ... Storie di eccellenza raccontate in prima persona

da APRILE:

- _CIBODUEMILAVENTI: L'innovazione dei giovani in cucina
Genesi dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli
 - _GREEN ECONOMY: Comunicare "green". La comunicazione sostenibile
 - _INNOVAZIONE TECNOLOGICA: Novità dal settore degli audiovisivi
 - _LABORATORI CON GLI STUDENTI: Forum di idee sul futuro.
Con il coinvolgimento di giovani under 25
- Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito www.friulifutureforum.com**

...dall'AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE

Corsi di formazione

da MARZO/APRILE:

- _CORSI FOCUS >B GRATUITI:
Riservati a LAVORATORI STRANIERI:
Addestramento sui dispositivi di protezione individuali DPI (16 ore)
La segnaletica per la sicurezza (4 ore)
 - Riservati a LAVORATORI STAGIONALI del settore agricolo:
Strumenti per la sicurezza in agricoltura (16 ore)
Fitofarmaci e salute (4 ore)
 - _CORSI SICUREZZA: La formazione ai lavoratori ai sensi dell'art.37 comma 2 del d.Lgs.81/08 Accordo Stato Regioni del 21/12/2011
 - _FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE:
Corso di formazione generale (4 ore, per tutti i livelli di rischio)
Corsi di formazione specifica: rischio basso (4 ore) - rischio medio (8 ore) - rischio alto (12 ore)
- Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito www.ricercaformazione.it**



a ognuno la sua porta

soluzioni innovative e personalizzate per il settore residenziale e contract realizzazioni anche per privati

apb

Fabbrica Porte Lavorazione Artigiana
Via S.Daniele, 12 - 33030 Fara di Majano (UD) Italia
tel. 0432 959055 - fax 0432 948555
e-mail: info@apla-porte.com - www.apla-porte.com



MODULSYSTEM

Moduli da incasso refrigerati per banchi bar

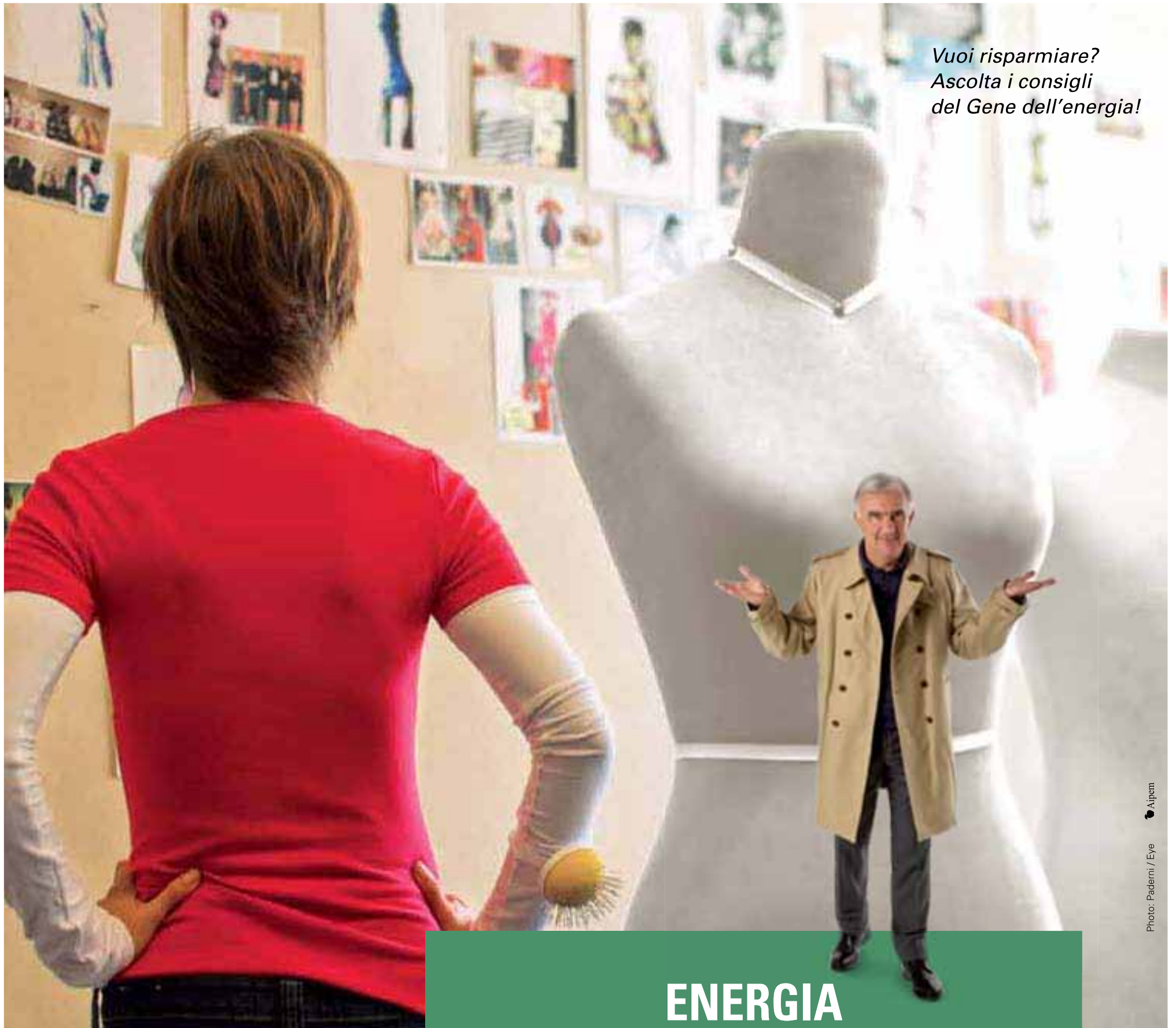
Categorie Merceologiche:
frigoriferi industriali, moduli da incasso refrigeranti per banchi bar, frigoriferi speciali, frigoriferi su misura, celle frigorifere per banchi bar

I frigoriferi industriali e i moduli da incasso sono realizzati in forniture standard e su misura, anche da disegno del cliente, secondo tutte le norme vigenti, si possono adattare ad ogni esigenza, come ad esempio per l'inserimento sui treni ad alta velocità.






Via Stradalta, 29 • 33032 Bertiole (UD)
Tel. 0432 917744 • 0432 917894 • 0432 917895 Fax 0432 917000
Email: info@modulsystem.it • www.modulsystem.it

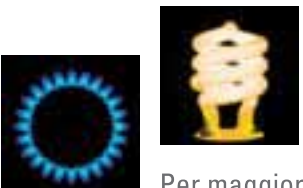


*Vuoi risparmiare?
Ascolta i consigli
del Gene dell'energia!*

Photo: Paderni / Eye

ENERGIA DI PROFESSIONE.

Professionisti, artigiani, commercianti: affare fatto con le nostre proposte vantaggiose per il gas e l'energia elettrica. Per un'offerta conveniente e personalizzata per la tua attività, richiedi di essere contattato dal nostro personale negli orari a te più comodi o prendi appuntamento per una consulenza a domicilio. Se preferisci, compila il form che trovi sul nostro sito alla voce Business. Amga Energia & Servizi, davvero geniale.



Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaeservizi.it o chiama il
Numero Verde gratuito da rete fissa **800 904477**

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine